




REGIONE LAZIO

|   |  |   |                         |
|---|--|---|-------------------------|
| DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  |  | N° : <b>784</b>   | DEL : <b>07/05/2019</b> |
| STRUTTURA PROPONENTE: DIPARTIMENTO PREVENZIONE  |  |   |                         |
| OGGETTO: Il Piano Aziendale della Prevenzione (PAP) 2019-2021 della ASL di Viterbo  |  |   |                         |
| CECCARINI<br>FLAVIA<br><br>Estensore   |  |   |                         |
| Parere del Direttore Amministrativo :<br><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE<br><br>Firma _____  |  | Drssa Maria Luisa Velardi<br><input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE<br>(con motivazioni allegate al presente atto)<br>Data <b>7/5/2019</b>   |                         |
| Parere del Direttore Sanitario :<br><input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE<br><br>Firma _____  |  | Drssa Antonella Proietti<br><input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE<br>(con motivazioni allegate al presente atto)<br>Data <b>7/5/2019</b>  |                         |
| Il funzionario addetto al controllo di budget con la sottoscrizione del presente atto, attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico.   |  |   |                         |
| Voce del conto economico su cui si imposta la spesa : _____   |  | ASL VITERBO<br>Il Direttore F.F. dell'U.O.C. Pianificazione e Programmazione Controllo di Gestione, Bilancio e Sistemi Informativi<br>(Dott.ssa Patricia Boninsegna)<br>Firma _____<br>Data <b>07.05.19</b> |                         |
| Visto del Funzionario addetto al controllo di budget : _____  |  | ASL VITERBO<br>Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Viterbo<br>Dott. Giovanni Chiatti<br>Firma _____<br>Data <b>07.05.2019</b>  |                         |
| Il Dirigente sottoscrivendo il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, ai sensi dell'art. 1 della L. n° 20/1994 e ss.mm.ii. assumendone di conseguenza la relativa responsabilità, ex art. 4, comma 2, L. 165/2001, nonché garantendo l'osservanza dei criteri di economicità, di efficacia di programmazione e di trasparenza di cui all'art. 1, comma 1°, L. n° 241/1990, come modificato dalla L. n° 15/2005. |  |   |                         |
| Responsabile del procedimento :<br>Data <b>07.05.2019</b>   |  | ASL VITERBO<br>Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Viterbo<br>Dott. Giovanni Chiatti<br>Firma _____<br>Data <b>07.05.2019</b>  |                         |
| Atto Soggetto al controllo della Corte dei Conti  |  |   |                         |

|                 |  |
|-----------------|--|
| <b>Oggetto:</b> | <b>Il Piano Aziendale della Prevenzione (PAP) 2019-2021 della ASL di Viterbo</b> |
|-----------------|--|

**II DIRETTORE DEL  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

- VISTO** l'Atto Aziendale adottato con la deliberazione del Direttore Generale n.804 del 16.5.2018, successivamente modificato con la deliberazione del Direttore Generale n. 2111 del 22.11.2018 e approvato con DCA n. U00501 del 13 dicembre 2018 "Approvazione dell'Atto aziendale della Asl di Viterbo", così come pubblicato sul supplemento. I al BURL n. 103 del 20.12.2018;
- PREMESSO** CHE il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Lazio è stato approvato con DCA n. U00309 del 6.7.2015 e lo stesso è stato successivamente integrato e modificato con DCA n. U00593 del 16.12.2015;
- PRESO ATTO** CHE con DCA Decreto del Commissario ad Acta 25 maggio 2018, n. U00209 recante "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. Proroga al 2019" la Regione Lazio ha prorogato il PRP al 2019;
- CONSIDERATO** CHE, oltre ai programmi e ai progetti del PRP 2014-2019, nella ASL di Viterbo sono state definite ulteriori iniziative ed attività di prevenzione, presentate nel Piano Aziendale della Prevenzione 2019-2021, con l'obiettivo di promuovere sinergie ed integrare i servizi territoriali ed ospedalieri, per orientare le attività verso il rafforzamento dei messaggi di promozione della salute, favorendo l'informazione e gli interventi di prevenzione nei processi assistenziali e la costruzione di alleanze con enti, istituzioni ed associazioni locali;
- RILEVATO** CHE, in linea con le indicazioni regionali del PRP 2014-2019, il nuovo PAP della ASL di Viterbo recepisce tutti gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019 ed individua le azioni progettuali per il triennio 2019-2021, descritte nel documento esplicativo (ALLEGATO I);
- TENUTO CONTO** CHE le attività di elaborazione, coordinamento e monitoraggio del PAP sono assegnate al Dirigente Responsabile dell'U.O.S.D. Epidemiologia e Registro Tumori, in linea con le indicazioni della Direzione Strategica e del Direttore del Dipartimento di Prevenzione, in collaborazione con i Referenti Aziendali dei progetti;
- PRESO ATTO** CHE l'elenco nominativo dei Referenti Aziendali è contenuto in altro allegato (ALLEGATO 2) al presente atto deliberativo. I compiti e le funzioni di ciascun Referente Aziendale di progetto sono indicati nel paragrafo "Modello organizzativo" del PAP 2019-2021 (ALLEGATO I);

**VISTO**

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO**

CHE il Dirigente, sottoscrivendo il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, ai sensi dell'art. 1 della L. n° 20/1994 e ss.mm.ii. assumendone di conseguenza la relativa responsabilità, ex art. 4 comma 2, L. 165/2001, nonché garantendo l'osservanza dei criteri di economicità, di efficacia di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art. 1, comma 1°, L. n° 241/1990, come specificato dalla L. n° 15/2005;

**ATTESTATO**

CHE il presente provvedimento è stato predisposto nel pieno rispetto delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dai decreti del Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Lazio;

Nell'osservanza delle disposizioni di cui alla Legge 6/11/2012, n. 190 "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione";

**PROPONE**

Per i motivi espressi nella premessa, che si intendono integralmente richiamati:

- Di approvare il PAP 2019-2021, nella sua interezza, così come risulta dal documento operativo (ALLEGATO 1);
- Di approvare l'elenco nominativo dei Referenti Aziendali di Progetto (ALLEGATO 2);
- Di trasmettere il presente provvedimento alla Regione per eventuali valutazioni di modifiche e integrative di competenza;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente atto.

**IL DIRETTORE  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

Dott. Giovanni Chiatti

**IL DIRETTORE GENERALE**

Ai sensi del Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00230 del 28 ottobre 2015 con il quale viene nominato il Direttore Generale della ASL di Viterbo e integrato con il Decreto n.T00311 del 27 dicembre 2017 approvato con Deliberazione n. 755 del 10/5/218;

**VISTA** la proposta di Delibera sopra riportata;

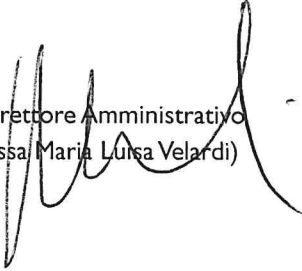
Con il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

## DELIBERA

- di approvare la proposta così come formulata rendendola dispositivo;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente atto.

La presente Deliberazione sarà pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Azienda nei modi previsti dall'art. 32, comma 1 della Legge n. 69/2009.

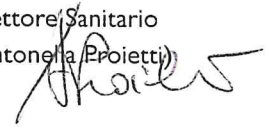
Il Direttore Amministrativo  
(Dr.ssa Maria Luisa Velardi)



Il Direttore Generale  
(Dr.ssa Daniela Donetti)



Il Direttore Sanitario  
(Dr. Antonella Proietti)

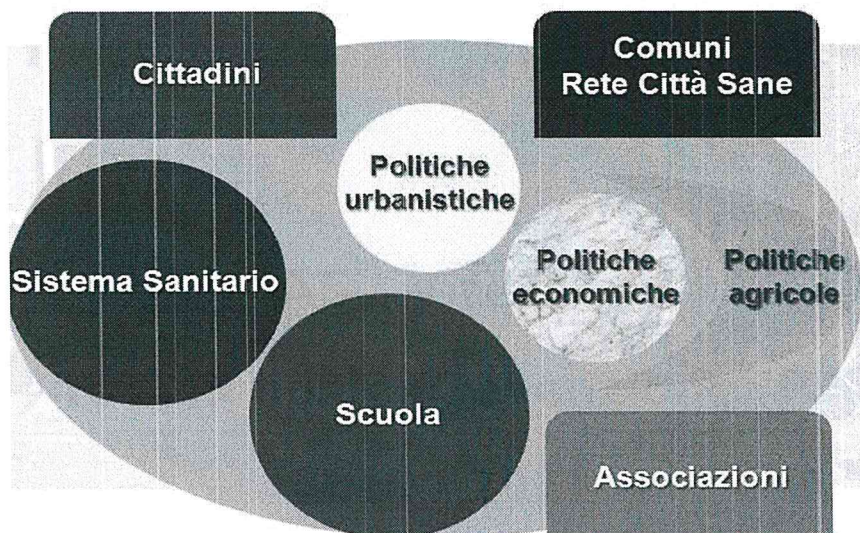


# **ASL Viterbo**

## **Piano Aziendale Prevenzione (PAP)**

### **2019 - 2021**

*Dalla Prevenzione alla Promozione della Salute in tutte le Politiche*



**INDICE**

|   |    |
|---|----|
| A. INTRODUZIONE   | 4  |
| B. LA VISION ED I PRINCIPI  | 4  |
| B. 1. LE PRIORITÀ E GLI OBIETTIVI   | 7  |
| C.1. MACRO-PROGETTI, CON APPROCCIO TRASVERSALE AI BISOGNI DELL'INDIVIDUO ED ALLE DIFFERENZE DI SALUTE, PER IL DIFFERENTE RUOLO SOCIALE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE:<br>i progetti, le azioni ed i sistemi di sorveglianza  | 9  |
| C. 2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO  | 12 |
| D. IL PIANO OPERATIVO   | 16 |
| I.1. SETTING COMUNITA' : PROGETTI DI POPOLAZIONE<br>CON APPROCCIO "ONE HEALTH"  | 22 |
| Progetto I.1.1 – Rete di sorveglianza epidemiologica (Progetto Aziendale)   | 22 |
| Progetto I.1.2 – Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno nella Comunità e in Ospedale e interventi di prevenzione in gravidanza e promozione della salute rivolti ai neogenitori (Progetto Regionale) | 25 |
| Progetto I.1.3 – "Lazio libero dal fumo" - Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo (Progetto Regionale)   | 27 |
| Progetto I.1.4 – Promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol a rischio (Progetto Regionale)  | 30 |
| Progetto I.1.5 – Più frutta e verdura e meno sale ma iodato nella comunità: promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali (Progetto Regionale)  | 31 |
| Progetto I.1.6 – "Lazio in movimento": promozione dell'attività fisica (Progetto Regionale)   | 34 |
| Progetto I.1.7 – "Giornate della Prevenzione": Interventi concordati con Comuni ed Associazioni di Volontariato nell'ambito del programma "E' Salute" (Progetto Aziendale)  | 35 |
| Progetto I.1.8 – Prevenzione degli incidenti domestici (Progetto Regionale)   | 36 |
| Progetto I.1.9 – Prevenzione degli incidenti stradali (Progetto Regionale)  | 37 |
| Progetto I.1.10 – Controllo in materia di REACH e CLP (Progetto Regionale)  | 38 |
| Progetto I.1.11 – Campagna per salvaguardia dell'ambiente: promozione di azioni positive per la tutela dell'ambiente con beneficio diretto per la salute della popolazione (Progetto Aziendale)                           | 40 |
| Progetto I.1.12 – Promozione della sicurezza alimentare e l'igiene nutrizionale presso la ristorazione collettiva e i punti vendita (Progetto Regionale)  | 42 |
| Progetto I.1.13 – Salute e Benessere degli animali da affezione (Progetto Regionale)  | 43 |
| Progetto I.1.14 – "Giornate del Microchip" in collaborazione con Comuni e Associazioni di Volontariato (Progetto Aziendale)   | 45 |
| Progetto I.1.15 – Programma di sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà a rischio riproduzione incontrollata ed abbandono (Progetto Aziendale)  | 47 |
| I.2. SETTING COMUNITA' : PROGETTI ETA' SPECIFICI  | 49 |
| Progetto I.2.1 – Screening uditivo neonatale per le sordità congenite (Progetto Regionale)  | 49 |
| Progetto I.2.2 – Screening oftalmologico neonatale per la diagnosi precoce della ipovisione (Progetto Regionale)  | 50 |
| Progetto I.2.3 – Sistema nazionale di Sorveglianza su determinanti di salute nella prima infanzia (Sorveglianza 0-2): indagine 2019 (Progetto Regionale)  | 51 |
| Progetto I.2.4 – "Mamma Sicura- Bambini Protetti": prevenzione dell'ostruzione delle vie aeree in età pediatrica (Progetto Aziendale)   | 52 |
| Progetto I.2.5 – Miglioramento delle coperture vaccinali (Progetto Regionale)   | 53 |
| Progetto I.2.6 – Miglioramento della sorveglianza delle malattie infettive (Progetto Regionale)   | 57 |
| Progetto I.2.7 – Consolidamento e qualificazione dei programmi di screening organizzati (Progetto Regionale)  | 59 |
| Progetto I.2.8 – Reingegnerizzazione dello screening del tumore della cervice uterina (Progetto Regionale)  | 60 |
| Progetto I.2.9 – Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani) – Progetto Aziendale trasversale  | 62 |
| Progetto I.2.10 – Prevenzione e Controllo della Fragilità dell'Anziano (in particolare over 75 anni) (Demenza - M. di Parkinson) e Corretti Stili di Vita (Progetto Aziendale trasversale)                                | 65 |
| I.3. SETTING COMUNITA' : PROGETTI PER PATOLOGIA   | 68 |
| Progetto I.3.1 – Prevenzione Tumore Cervice (Progetto Aziendale trasversale)  | 68 |

|   |     |
|---|-----|
| Progetto 1.3.2 – Prevenzione Tumore Mammella (Progetto Aziendale trasversale)   | 70  |
| Progetto 1.3.3 – Prevenzione Tumore Colon Retto (Progetto Aziendale trasversale)  | 72  |
| Progetto 1.3.4 – Prevenzione Diabete (Progetto Aziendale trasversale)   | 74  |
| Progetto 1.3.5 – Prevenzione BPCO (Progetto Aziendale trasversale)  | 76  |
| Progetto 1.3.6 – Prevenzione Scompenso Cardiaco (Progetto Aziendale trasversale)  | 78  |
| <b>1.4. SETTING COMUNITA' : PROGETTI PER CONDIZIONE</b>   |     |
| Progetto 1.4.1 – Prevenzione delle automutilazioni e del suicidio in ambiente carcerario (Progetto Aziendale)   | 80  |
| Progetto 1.4.2 – La promozione della salute delle donne migranti (Progetto Aziendale)   | 81  |
| <b>2. SETTING SCUOLA</b>  | 86  |
| Progetto 2.1 – Promozione della salute e del benessere nelle scuole: stili di vita e canali di comunicazione (Progetto Regionale)   | 86  |
| Progetto 2.2 – Promozione della salute centrata sulle life skills (Progetto Regionale)  | 87  |
| <b>3. SETTING AMBITO SANITARIO CON APPROCCIO "ONE HEALTH"</b>   | 90  |
| Progetto 3.1 – Contenimento delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) e monitoraggio dell'uso degli antibiotici (Progetto Regionale)   | 90  |
| Progetto 3.2 – Completare i sistemi anagrafici (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria) (Progetto Regionale)  | 92  |
| Progetto 3.3 – Consolidare e diffondere la formazione in merito alle tecniche ed all'organizzazione del controllo ufficiale (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria) (Progetto Regionale) | 93  |
| Progetto 3.4 – Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria) (Progetto Regionale)                     | 94  |
| Progetto 3.5 – Protocollo operativo con ASL RM4 per rilascio idoneità a strutture che svolgono IAA (attività assistite da animali) (Progetto Aziendale)   | 95  |
| <b>4. SETTING AMBIENTE DI LAVORO</b>  | 97  |
| Progetto 4.1 - "In Salute in Azienda": Promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro (Progetto Regionale)   | 97  |
| Progetto 4.2 – Conoscere per prevenire: l'utilizzo dei sistemi informativi per la prevenzione efficace (Progetto Regionale)   | 99  |
| Progetto 4.3 – La prevenzione delle malattie professionali (Progetto Regionale)   | 101 |
| Progetto 4.4 – Siamo sicuri ... di essere sicuri? Attuazione del Piano regionale Edilizia e del Piano regionale Agricoltura (Progetto Regionale)  | 104 |
| Progetto 4.5 – La prevenzione dello stress lavoro-correlato: promozione del benessere organizzativo nelle aziende (Progetto Regionale)  | 107 |
| Progetto 4.6. – Prevenzione dei rischi e dei danni da lavoro nei panifici (Progetto Aziendale)  | 109 |
| <b>E. BIBLIOGRAFIA</b>  | 111 |

## **A. INTRODUZIONE**

La ASL di Viterbo, in linea con il Piano Regionale della Prevenzione, già da diversi anni, ha realizzato interventi nel campo della protezione e promozione della salute e della prevenzione delle malattie, nonché della riduzione dei fattori di rischio in diversi ambiti quali, in particolare, le malattie infettive e le malattie croniche non trasmissibili (BPCO, diabete, patologie cardiovascolari e tumori). Poiché una “buona salute” è un bene e una fonte di stabilità economica e sociale, essendo la chiave per ridurre la povertà in quanto contribuisce allo sviluppo sostenibile, non può più essere considerata il risultato del solo settore sanità: i miglioramenti sostenibili ed equi in materia di salute sono il prodotto di una politica efficace a tutti i livelli di governo e degli sforzi di collaborazione tra tutti gli ambiti della società. In linea con tali obiettivi e con le indicazioni attualmente definite del PSN e del PSR della prevenzione, la strategia adottata è stata e sarà, nel prossimo quinquennio, quella di ampliare, il più possibile, il messaggio di prevenzione, attraverso collaborazioni e sinergie non solo intra-aziendali, ma anche con i principali stakeholder esterni (soggetti istituzionali, del mondo del volontariato e delle varie associazioni portatrici di interesse).

Secondo tale strategia, oltre ai programmi specifici del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, prorogato al 2019, nella ASL di Viterbo saranno realizzati, nel prossimo triennio 2019-2021 specifici progetti di prevenzione aziendale, elaborati sulla base dei profili di salute del territorio, in linea con la vision del PRP Lazio attualmente in vigore.

## **B. LA VISION ED I PRINCIPI**

In linea con il Piano nazionale e con il PRP della Regione Lazio, rimodulato e prorogato al 2019 ai sensi dell'Intesa, Stato-Regioni del 21 dicembre 2017 (rep. atti 247/CSR), il **PAP della ASL di Viterbo** intende rispondere a una **vision** i cui elementi sono:

- affermare il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, in particolare alla luce delle dinamiche demografiche che la caratterizzano;
- adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze;
- esprimere la visione culturale nei valori, obiettivi e metodi della sanità pubblica di una “prevenzione, promozione e tutela della salute” che pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile;
- basare gli interventi di prevenzione, promozione e tutela della salute sulle migliori evidenze di efficacia, implementati in modo equo e che siano programmati per ridurre le disuguaglianze;



- accettare e gestire la sfida della costo-efficacia degli interventi, dell'innovazione, della governance;
- perseguire per i professionisti, la popolazione e gli individui lo sviluppo di competenze per un uso appropriato e responsabile delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda i **principi**, in linea con le indicazioni regionali del PRP 2014-2019, **il nuovo PAP della ASL di Viterbo:**

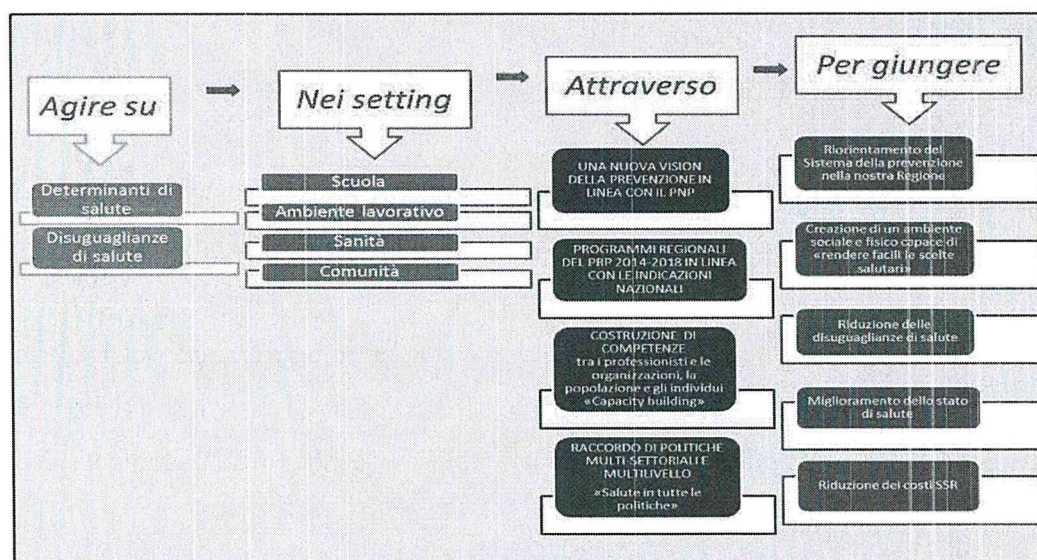
- ✓ intende essere un Piano per una promozione della salute e una prevenzione attuata attraverso azioni che prevedono la possibilità di una programmazione operativa frazionata e di una periodica valutazione dello stato di realizzazione degli interventi;
- ✓ persegue tutti gli obiettivi comuni prioritari fissati dal PRP e supportati da strategie e azioni evidence based, in grado nel medio-lungo termine di produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso interventi sostenibili e “ordinari”;
- ✓ risponde a tutti i macro obiettivi di salute del PRP e intende valutare i risultati raggiunti attraverso indicatori di outcome oppure di early-outcome o di output dei processi sanitari, per i quali sia dimostrabile una relazione tra output e outcome;
- ✓ recepisce tutti gli obiettivi del PRP e quindi anche quelli sottoscritti a livello nazionale ed internazionale, incorporando gli obiettivi già decisi all'interno di Piani nazionali e regionali di settore per quanto attiene alla promozione, prevenzione e tutela della salute, nonché gli adempimenti previsti dal quadro normativo;
- ✓ garantisce la trasversalità degli interventi, perseguita anche in termini di integrazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi, tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative; pertanto, nel definire le strategie e le azioni tiene in considerazione sia la funzione del SSR di diretta erogazione degli interventi, sia il ruolo di steward del SSR nei confronti degli altri attori e stakeholder;
- ✓ riconosce l'importanza fondamentale della genesi e fruizione della conoscenza e pertanto riconosce la messa a regime di registri e sorveglianze a livello territoriale, come elementi infrastrutturali indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di salute, in linea con gli obiettivi del disegno di legge n. 535 (approvato dal Senato in data 07/11/2018) sull' *“Istituzione e disciplina della rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione”*, che prevede l'inserimento di tali dati quali adempimento obbligatorio LEA per le Regioni e quindi anche per le amministrazioni locali;

Nel PAP della ASL di Viterbo 2019-2021 sono state recepite le indicazioni regionali che si sono tradotte in:

1. *articolazione per setting*: i setting sono definiti come il luogo o il contesto sociale in cui più facilmente è possibile raggiungere individui e gruppi prioritari per promuovere la salute e realizzare interventi di prevenzione, creando ambienti sociali e fisici favorevoli alla salute. Essi sono alla base della pianificazione e della realizzazione degli interventi per garantire il potenziamento dell'integrazione tra strutture e professionisti sanitari e non sanitari. Il PAP 2019-2021 individua quattro setting principali su cui agire: la comunità con approccio "One Health", la scuola, l'ambito sanitario e l'ambiente di lavoro.

(fig. 1);

figura 1. Il valore strategico del PRP 2014-2019 all'interno del SSR, recepito nel PAP della ASL di Viterbo 2019-2021 (Fonte: BUR Lazio n. 46 suppl. n. 1, Regione Lazio Piano Regionale della Prevenzione (PRP)2014-2018 - Proroga al 2019)



Nel setting "comunità" sono stati individuate quattro direttrici programmatiche: progetti di popolazione, interventi età-specifici, per patologia e per condizione. Nell'ambito di ogni setting sono stati predisposti progetti che rispondono in modo ampio ed integrato ai diversi obiettivi posti dal PNP e dal PRP, con il coinvolgimento di gruppi di lavoro trasversali, composti da operatori dei diversi servizi della ASL di Viterbo. Nelle schede predisposte sono illustrati anche gli indicatori che consentiranno di seguire l'avanzamento dei progetti individuati e contestualmente il raggiungimento degli obiettivi fissati.

2. *evidenze di efficacia, buone pratiche e valutazione*: il PAP della ASL di Viterbo 2019-2021, in linea con IL PRP 2014-2019, riconosce la necessità di basare l'azione su evidenze di efficacia o, in mancanza di queste, su interventi riconosciuti come “buone pratiche” ovvero i progetti o gli interventi che, “in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione (Kahan e Goodstadt, 2001). Gli interventi e le azioni individuate nel PAP saranno monitorate e valutate sulla base del sistema di valutazione previsto dal PRP 2014-2019, definito nel “Documento di valutazione”, Allegato A dell’Accordo Stato-Regioni n. 56 del 25/03/2015;

3. *intersettorialità*: Il PAP della ASL di Viterbo 2019-2021, in linea con il PRP, intende promuovere interventi basati sul coinvolgimento di diversi attori/Istituzioni, finalizzati a rendere facili per i cittadini le scelte salutari in ambienti sociali e fisici sempre più favorevoli alla salute. Si tratta di interventi intersettoriali incentrati sullo sviluppo di reti e sinergie, secondo l’approccio della “Salute in tutte le politiche”, che “va oltre la tradizionale azione intersettoriale, ponendo maggior enfasi sull’individuazione dei diversi livelli decisionali e di policy making e sul bisogno di conoscere il livello di governance nel quale le decisioni sono prese e i diversi attori coinvolti” (Baum et al. 2013);

4. *una definizione ampia di prevenzione*: Un ulteriore elemento di novità del PAP della ASL di Viterbo 2019-2021, che discende dalle scelte operate a livello nazionale e regionale, risiede nel fatto che il Piano include interventi che riguardano i temi “ambiente e salute” e “sicurezza alimentare e veterinaria”. Ampliare la collaborazione interdisciplinare e intersettoriale tra la salute umana, ambientale e animale risponde all’esigenza di aumentare l’efficacia e l’efficienza degli interventi di prevenzione a partire da una definizione più ampia di sanità pubblica, orientata a considerare la natura multifattoriale e multidimensionale della salute, oggi intesa come esito di determinanti di salute in parte modificabili come gli stili di vita, i fattori socio-culturali, l’accesso ai servizi, l’ambiente.

## **B. I. LE PRIORITÀ E GLI OBIETTIVI**

Priorità trasversale a tutti gli obiettivi del Piano é la riduzione delle principali disuguaglianze sociali che si osservano nel territorio, sulla base dei profili di salute, correlate in gran parte alla esposizione ai principali fattori di rischio (stili di vita inadeguati, esposizione ad agenti inquinanti ambientali indoor, di vita e di lavoro, ed outdoor), in una prospettiva coerente con **l’approccio di promozione della salute in tutte le politiche**.

Nel nuovo PAP, inoltre, particolare attenzione è rivolta al monitoraggio degli interventi ed alla sostenibilità degli stessi, anche attraverso la scelta condivisa, all’interno dei macro-obiettivi, di

azioni/interventi riconosciuti come costo-efficaci, tenendo conto anche dei nuovi LEA della prevenzione (DPCM 12 gennaio 2017), per favorirne la messa a sistema e la più ampia copertura territoriale. Ciò ha consentito l'individuazione di alcuni indicatori omogenei, misurabili, rafforzando il collegamento del monitoraggio del Piano con gli strumenti di valutazione dei LEA. Parte degli indicatori dei progetti sono quelli definiti dal Piano della Prevenzione della Regione Lazio, 2014-2019 (DCA 25 maggio 2018, n. U00209), mentre per gli altri progetti, di iniziativa della ASL di Viterbo, sono individuati da un team intersettoriale, per ogni progetto, per il triennio 2019-2021. Con il nuovo PAP 2019-2021 si intende rafforzare l'azione proattiva del Sistema Sanitario Locale, per essere sempre più in grado di intercettare il reale bisogno di salute dei cittadini e superare l'ottica basata sull'offerta. Allo scopo, un altro elemento importante è il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei cittadini nella gestione della propria salute, mediante azioni di promozione della *health literacy*, alla base di un approccio finalizzato all'*empowerment* degli individui e delle comunità.

Aree strategiche del Piano rimarranno nel prossimo triennio:

- quelle della prevenzione delle malattie trasmissibili e delle malattie croniche non trasmissibili, anche attraverso la promozione di stili di vita sani, l'attenzione ai determinanti ambientali che impattano fortemente sulla salute e sulle disuguaglianze,
- quelle della prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, in un'ottica di "One Health".

La realizzazione di tali interventi verrà effettuata nell'ottica metodologica sia dell'approccio di genere e di investimento ulteriore sul benessere della donna, dell'infanzia e dell'età evolutiva, sia di raccordo con le cure primarie anche in termini di programmazione, nonché di valutazione degli interventi, di formazione e di migliore utilizzo delle diverse competenze professionali, per un'efficiente allocazione delle risorse, con rendicontazione del loro investimento e monitoraggio dei risultati raggiunti.

Nell'ambito della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili è prevista una maggiore integrazione con il Piano Nazionale Cronicità (PNC), e quindi l'interazione tra i centri funzionali aziendali del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento per il Governo dell'Offerta e le Cure Primarie e dei Distretti Socio-Sanitari, per diminuire la pressione dei fattori di rischio sull'incidenza e la severità delle malattie croniche e per una più appropriata e completa applicazione dei percorsi assistenziali delle malattie croniche e della fragilità.

Centrale nel nuovo PAP della ASL di Viterbo è il tema di una governance multilivello della prevenzione, che sia in grado cioè di promuovere una compartecipazione sinergica tra gli interlocutori aziendali e gli altri attori portatori di interesse che concorrono al raggiungimento degli

obiettivi di salute, per lo sviluppo di politiche intersettoriali, in coerenza con la strategia di “Health in all policies”.

Il PAP della ASL di Viterbo è, in sintesi, un documento di programmazione strategica per il triennio 2019-2021 che indica il contributo che l’ASL di Viterbo porterà per l’attuazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute previsti nel PRP, con forte approccio propulsivo allo sviluppo di sinergie e integrazione tra i servizi territoriali e i servizi e presidi ospedalieri, al fine di ri-orientare le attività verso la convergenza e il rafforzamento dei messaggi di promozione della salute, favorendo l’informazione e gli interventi di prevenzione nei processi assistenziali e la costruzione di sinergie con enti e associazioni locali e valorizzando la partecipazione alla rete HPH (Health Promoting Hospital and Services). Il ri-orientamento dei servizi sanitari è la risposta del Servizio Sanitario pubblico ai nuovi bisogni di salute della popolazione, per offrire azioni preventive, programmi di popolazione e modalità innovative di presa in carico di patologie e condizioni di sofferenza largamente diffusi nella cittadinanza. Per raggiungere tale obiettivo strategico, è indispensabile un sempre più deciso ri-orientamento dei Dipartimenti di Prevenzione che devono assumere all’interno della ASL, questo ruolo di regia sia delle funzioni di erogazione diretta delle prestazioni sia di governance degli interventi di prevenzione non erogati direttamente, costruendo e sviluppando **una rete della prevenzione e della promozione della salute**, fra stakeholder (istituzionali e non) che connetta il territorio ai servizi ospedalieri locali ed al governo regionale e nazionale. Pertanto particolare attenzione dovrà essere posta a garantire la continua crescita e l’aggiornamento delle competenze degli operatori/attori del SSN, ed in particolare del Dipartimento di Prevenzione, per metterli in grado di affrontare con piena autorevolezza le complessità dei temi connessi con la promozione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, svolgendo anche appieno il ruolo di advocacy.

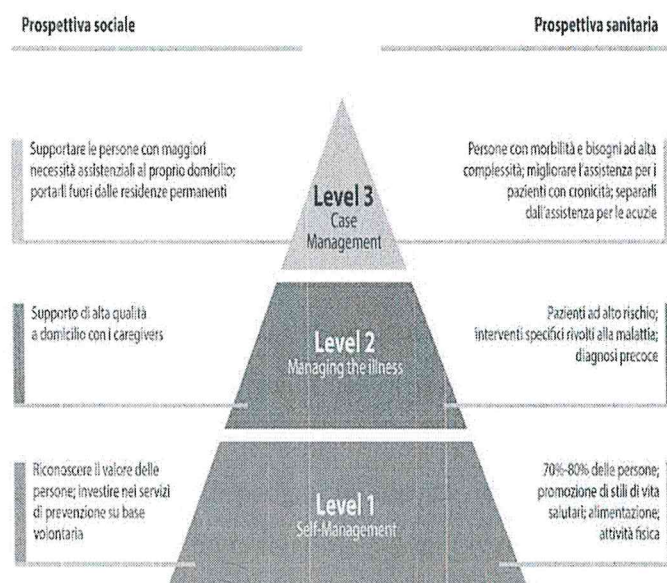
### **C.I. MACRO-PROGETTI, CON APPROCCIO TRASVERSALE AI BISOGNI DELL’INDIVIDUO ED ALLE DIFFERENZE DI SALUTE, PER IL DIFFERENTE RUOLO SOCIALE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE: i progetti, le azioni ed i sistemi di sorveglianza**

In linea con gli obiettivi attualmente definiti del PSN e del PSR della prevenzione, la strategia adottata è stata e sarà, nel prossimo triennio, quella di ampliare, il più possibile, il messaggio di prevenzione, attraverso collaborazioni e sinergie non solo intra-aziendali, ma anche con i principali stakeholder esterni (soggetti istituzionali, del mondo del volontariato e delle varie associazioni portatrici di interesse). Secondo tale strategia, oltre ai programmi specifici del Piano Regionale della

Prevenzione 2014-2018, prorogato al 2019, nella ASL di Viterbo saranno realizzati, nel prossimo triennio 2019-2021 specifici macro-progetti di prevenzione con approccio trasversale ai bisogni dell'individuo ed alle differenze di salute (fig.2), per il differente ruolo sociale degli uomini e delle donne, elaborati sulla base dei profili di salute del territorio, in linea con la vision del PRP.

La realizzazione di tali interventi verrà effettuata nell'ottica metodologica sia dell'approccio di genere e di investimento ulteriore sul benessere della donna, dell'infanzia e dell'età evolutiva, sia di raccordo con le cure primarie anche in termini di programmazione, nonché di valutazione degli interventi, di formazione e di migliore utilizzo delle diverse competenze professionali, per un' efficiente allocazione delle risorse, con rendicontazione del loro investimento e monitoraggio dei risultati raggiunti (fig.2).

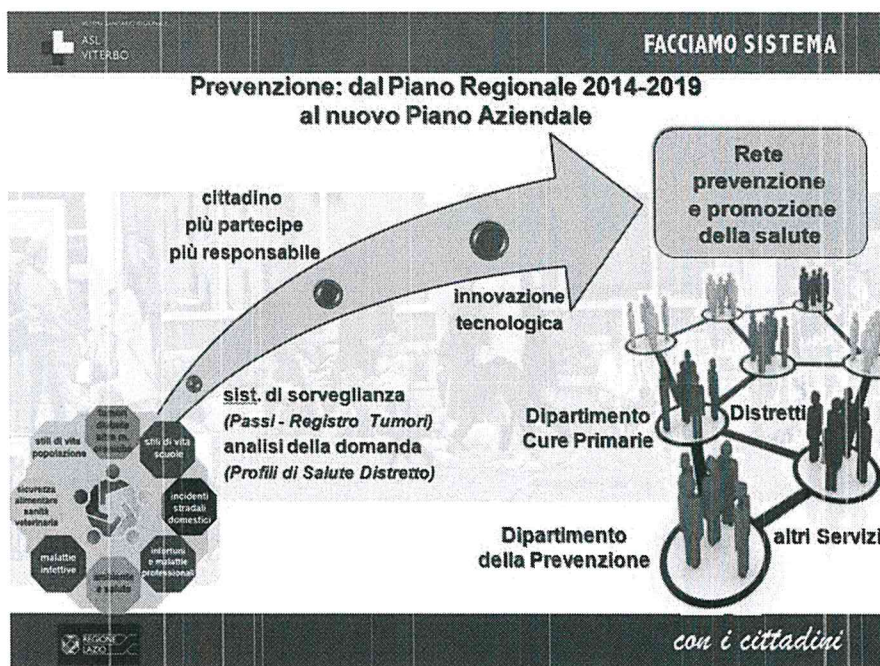
figura 2. Adattare il servizio all'individuo (fonte: King's Fund, C. Ham)



E' prevista una maggiore integrazione con il Piano Nazionale Cronicità (PNC, Ministero della Salute, 2016), e quindi l' interazione tra i centri funzionali aziendali del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento per il Governo dell'Offerta e le Cure Primarie e dei Distretti Socio-Sanitari, per diminuire la pressione dei fattori di rischio sull'incidenza e la severità delle malattie croniche e per una più appropriata e completa applicazione dei percorsi assistenziali delle malattie croniche e della fragilità. Centrale nel nuovo PAP della ASL di Viterbo é il tema di una governance multilivello della prevenzione, in grado di promuovere una compartecipazione sinergica tra gli interlocutori aziendali e gli altri stakeholder (il mondo delle Associazionismo, i Comuni, l'Università degli Studi della Tuscia, l'Istituto Zooprofilattico, l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente, etc.) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salute della popolazione, per lo sviluppo di politiche intersettoriali e

la realizzazione di una Rete della Prevenzione, in coerenza con la strategia di “Health in all policies” (fig. 3).

figura 3. Dal Piano Regionale al Piano Aziendale della Prevenzione ASL VT 2019-2021



Tale approccio trasversale strategico si basa sulle seguenti evidenze :

- ❖ la **partecipazione dei cittadini** e il **coinvolgimento della comunità** negli interventi di **promozione della salute** sono fondamentali per migliorare l'**empowerment** (individuale e di comunità), la **salute generale** e **ridurre le disuguaglianze** in salute (WHO, 2009; Baum, 2008; Nizza, 2008; Campbell, 2004; Blackburn, 2000; Robinson & Elliott, 2000; Glanz, Lewis & Rimer, 1997; Israel et al, 1994; Wallerstein, 1992; Zimmerman et al, 1992; Rappaport, 1984);
- ❖ i programmi di **promozione della salute** hanno un maggiore **successo** se sono **integrati** nella vita quotidiana delle **comunità**, basati sulle tradizioni locali e **condotti da membri della comunità stessa** (IUHPE, Vancouver 2007).

Un gruppo di lavoro intersettoriale aziendale, composto da referenti del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento per il Governo dell'Offerta e le Cure Primarie, dei Distretti Socio-Sanitari, del Governo delle Professioni Sanitarie e dell'Area della Comunicazione Aziendale, ha definito i seguenti macro-progetti con approccio trasversale ai bisogni dell'individuo ed alle differenze di salute:

- a. Diabete
- b. BPCO

- c. Scadenza Cardiac
- d. Tumore Cervice
- e. Tumore Mammella
- f. Tumore Colon Retto
- g. Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani)
- h. Prevenzione e Controllo della Fragilit  dell'Anziano (in particolare over 75 anni) (Demenza m. di Parkinson) e Corretti Stili di Vita.

Questi macro-progetti, attivati secondo il cronoprogramma riportato in basso (fig. 4) , prevedono inoltre eventi di comunicazione, di formazione, di promozione e di autocura, nell'ambito di conferenze tematiche, rivolte a target dei seguenti macro-settori di interesse: istituzionale (interno ed esterno), della popolazione generale (esterno) e del mondo delle associazioni. Tali eventi sono organizzati in modo condiviso dal gruppo di lavoro intersettoriale aziendale per ogni macro-progetto, seguendo le procedure operative del Piano di Diffusione Aziendale (DDG n. 202 del 12/02/2019).

**Figura 4. Cronoprogramma dei macroprogetti con approccio trasversale PAP ASL Viterbo 2019-2021**

|   | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|------|------|------|
| Diabete   | X    | X    | X    |
| BPCO  | X    | X    | X    |
| Scadenza Cardiac  | -    | X    | X    |
| Tumore Cervice  | -    | -    | X    |
| Tumore Mammella   | -    | -    | X    |
| Tumore Colon Retto  | -    | -    | X    |
| Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani)                        | X    | X    | X    |
| Prevenzione e Controllo della Fragilit  dell'Anziano (in particolare over 75 anni) (Demenza m. di Parkinson) e Corretti Stili di Vita | -    | X    | X    |

## C. 2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Per la ASL di Viterbo, il PAP   il principale strumento di programmazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute a livello territoriale, nell' ottica del consolidamento e dello sviluppo di reti collaborative intra ed interaziendali, al fine di favorire la crescita delle competenze delle risorse professionali messe in campo e la creazione di sinergie con stakeholders esterni.



In uno scenario complessivo che, a fronte dell'aumento dei costi dell'assistenza legati all'invecchiamento della popolazione, vede persistere problemi legati alla riduzione delle risorse disponibili, interne ed esterne al SSR e quindi delle Aziende Sanitarie Locali, la Prevenzione e la Promozione della Salute rappresentano una risorsa strategica. Per garantire la realizzazione degli interventi, la ASL di Viterbo ha individuato il Dipartimento di Prevenzione quale struttura di coordinamento e di regia, a supporto della Direzione Strategica Aziendale, responsabile della individuazione e coinvolgimento delle altre articolazioni aziendali chiamate a partecipare all'implementazione dei programmi, come il Dipartimento per il Governo dell'Offerta e le Cure Primarie ed i Distretti Socio-Sanitari. Sono state introdotte e saranno implementate modalità innovative di presa in carico delle patologie croniche, in particolare attraverso l'avvio di ulteriori Case della Salute, oltre quelle già attive, nuovi percorsi assistenziali integrati, in cui la collaborazione con i Centri Funzionali Ospedalieri e le risorse del territorio è strategica. In questo ambito, la ASL di Viterbo propone di potenziare ulteriormente la diffusione di interventi non farmacologici, come il *counseling* motivazionale sugli stili di vita e la prescrizione dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle patologie esercizio-sensibili, quali interventi con ruolo centrale nella prevenzione primaria e nella presa in carico dei soggetti con patologie croniche.

Così come indicato nel PRP, il piano della prevenzione della ASL di Viterbo è articolato su tre livelli operativi costituiti da:

#### Direzione Aziendale

1. Individua con atto formale il Coordinatore Aziendale del PRP e i referenti responsabili per ognuno dei progetti previsti (Referenti Aziendali di Progetto), secondo i criteri indicati dai Referenti Regionali di Progetto.
2. Fornisce le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi del PRP.
3. Adotta gli atti amministrativi necessari alla realizzazione delle attività del Piano ed effettua la rendicontazione.

#### Coordinatore Aziendale di Piano

1. Propone alla Direzione ed al Direttore del Dipartimento di Prevenzione i nominativi per il ruolo di Referente Aziendale di progetto, secondo i criteri definiti dai Referenti Regionali di Progetto.
2. Si rapporta con gli attori/Istituzioni che insistono sul territorio di competenza, per lo sviluppo di collaborazioni e intese con gli enti locali, anche tramite i Distretti Sanitari e gli organismi competenti (es. Consulta Sociosanitaria).

3. E' responsabile del monitoraggio dell'andamento dei diversi progetti a livello aziendale.
4. Persegue la razionalizzazione degli interventi previsti, in particolare di quelli che insistono su uno stesso ambito (luogo di aggregazione, fascia di popolazione, ecc.), o che richiedono rapporti con gli stessi attori/Istituzioni.
5. Svolge funzione di supporto al Referente Aziendale di Progetto nelle necessarie attività di interfaccia con strutture interne ed esterne alle ASL e partecipa all'identificazione e risoluzione di eventuali criticità non ordinarie.
6. Redige relazioni annuali per la Direzione Aziendale sullo stato di avanzamento del Piano a livello aziendale.

#### Referente Aziendale di Progetto

1. Realizza a livello aziendale le azioni progettate ed è responsabile a livello aziendale del raggiungimento degli obiettivi fissati.
2. E' responsabile delle attività di formazione e monitoraggio necessarie a livello aziendale.
3. Adotta le soluzioni alle criticità ordinarie.
4. Costituisce un gruppo di lavoro integrato tra le diverse strutture organizzative aziendali, composto da operatori Asl che abbiano competenza sui temi del progetto e le attività previste.
5. S'interfaccia direttamente per l'operatività con tutte le strutture/figure interessate dal progetto.
6. Identifica e coinvolge i portatori d'interesse locale promotori e fruitori degli interventi attivati, e si adopera per il loro coinvolgimento nel Progetto, coordinandosi con il Coordinatore Aziendale di Piano.
7. Concorda con il Coordinatore Aziendale gli interventi in base alle esigenze di razionalizzazione individuate da quest'ultimo.
8. Redige le relazioni sullo stato di avanzamento del Progetto richieste dal Referente Regionale di Progetto.
9. Partecipa alle riunioni indette dal Coordinatore Aziendale e dal Referente Regionale.

In linea con gli obiettivi descritti, il **PAP della ASL di Viterbo 2019-2021** si articola in:

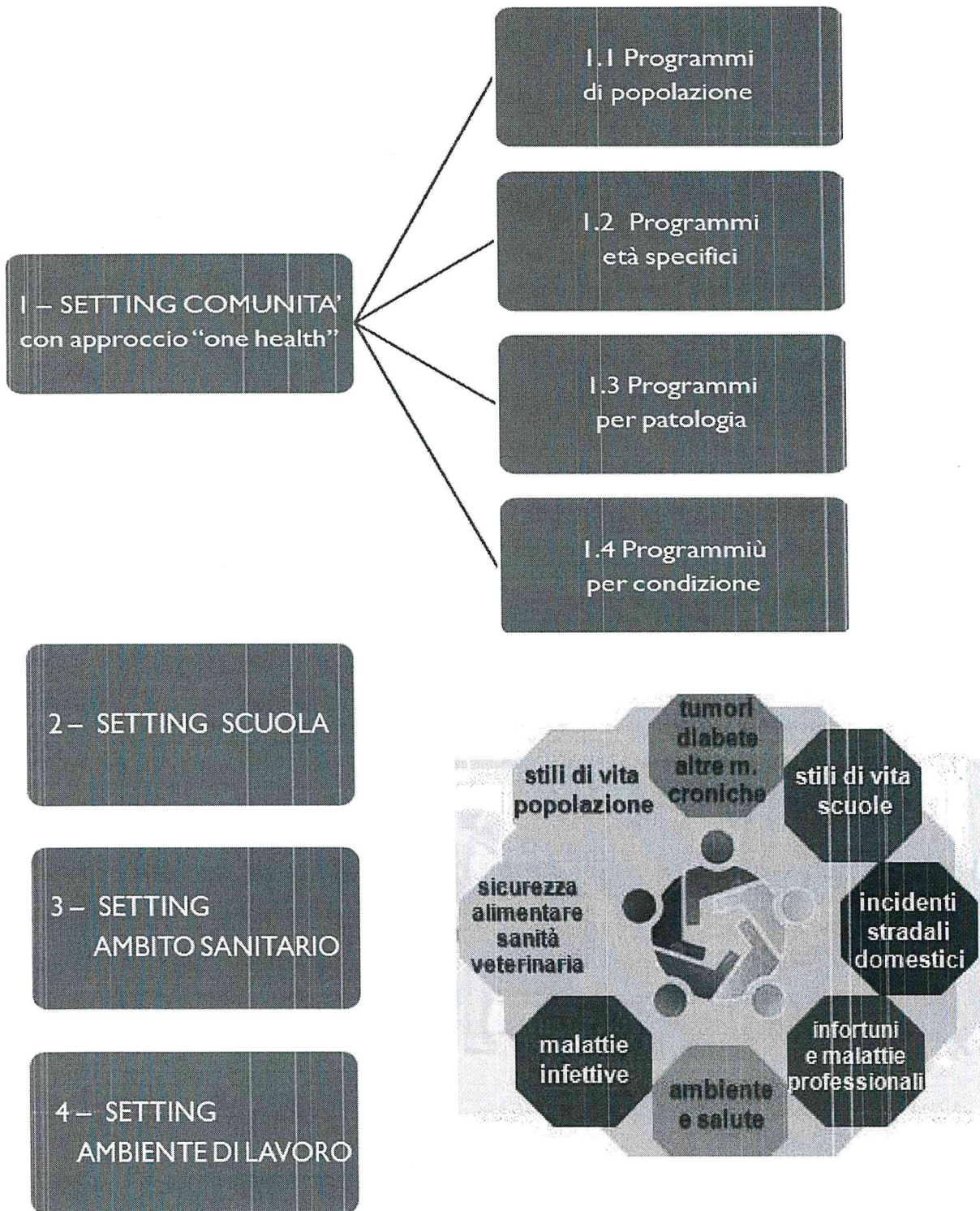
- **progetti definiti dai programmi regionali** (ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018) con obiettivi da raggiungere nel 2019;

- **progetti di iniziativa aziendale, attuativi di obiettivi specifici dei programmi regionali** (ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018), da raggiungere nel 2019;
- **progetti di iniziativa aziendale con approccio trasversale ai bisogni dell'individuo ed alle differenze di salute, per il diverso ruolo sociale degli uomini e delle donne: i progetti, i percorsi, le azioni ed i sistemi di sorveglianza, con obiettivi da raggiungere nel triennio 2019-2021.**

| <b>Cronoprogramma PAP ASL Viterbo 2019-2021</b>  | <b>2019</b> | <b>2020</b> | <b>2021</b> |
|--|-------------|-------------|-------------|
| <b>progetti definiti dai programmi regionali</b>   |             |             |             |
| <b>progetti di iniziativa aziendale,<br/><u>non</u> definiti a livello regionale, attuativi di obiettivi regionali</b>       |             |             |             |
| <b>progetti di iniziativa aziendale con approccio trasversale<br/>ai bisogni dell'individuo ed alle differenze di salute</b> |             |             |             |

**D. IL PIANO OPERATIVO**

Nella flow chart e tabelle seguenti sono indicati nello specifico i progetti del Piano Aziendale della Prevenzione 2019-2021, divisi per setting, in colore più chiaro, i progetti di iniziativa aziendale.



| SETTING  | PROGETTO   | REG./AZ.  |
|--|--|-----------|
| <b>I.1. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>DI POPOLAZIONE<br/>con approccio<br/>"One Health"</b> | I.1.1 Rete di sorveglianza epidemiologica  | Aziendale |
|  | I.1.2 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno nella comunità ed in ospedale e interventi di prevenzione in gravidanza e promozione della salute rivolti ai neogenitori | Regionale |
|  | I.1.3 "Lazio libero dal fumo" - Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo  | Regionale |
|  | I.1.4 Promozione della salute e prevenzione del consumo di alcool a rischio  | Regionale |
|  | I.1.5 Più frutta e verdura e meno sale ma iodato nella comunità: promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali   | Regionale |
|  | I.1.6 –"Lazio in movimento": promozione dell'attività fisica   | Regionale |
|  | I.1.7 Giornate della Prevenzione": interventi concordati con Comuni, Univ. della Tuscia Associaz. di Volontariato ed altri stakeholders esterni nell'ambito del programma "E' Salute"      | Aziendale |
|  | I.1.8 Prevenzione incidenti domestici  | Regionale |
|  | I.1.9 - Prevenzione incidenti stradali   | Regionale |
|  | I.1.10 Controllo in materia di REACH e CLP   | Regionale |
|  | I.1.11 Campagna "Rispettare l'ambiente è salute": promozione di azioni positive per la tutela dell'ambiente con beneficio diretto alla salute della popolazione                            | Aziendale |
|  | I.1.12 Promozione della sicurezza alimentare e l'igiene nutrizionale presso la ristorazione collettiva e i punti vendita   | Regionale |
|  | I.1.13 Salute e benessere degli animali d'affezione  | Regionale |
|  | I.1.14 Giornate del Microchip in collaborazione con Comuni e Associazioni di Volontariato  | Aziendale |
|  | I.1.15 Programma di sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà a rischio riproduzione incontrollata e abbandono  | Aziendale |

| <b>SETTING</b>  | <b>PROGETTO</b>   | <b>REG./AZ.</b>                  |
|---|---|----------------------------------|
| <b>I.2. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>ETA' SPECIFICI</b> | <b>I.2.1 Screening uditivo neonatale per le sordità congenite</b>   | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.2 Screening oftalmologico neonatale per la diagnosi precoce della ipovisione</b>   | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.3 Sistema nazionale di Sorveglianza su determinanti di salute nella prima infanzia (Sorveglianza 0-2): indagine 2019</b>                     | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.4 "Mamma Sicura-Bambini Protetti": prevenzione dell'ostruzione delle vie aeree in età pediatrica</b>   | <b>Aziendale</b>                 |
|   | <b>I.2.5 Miglioramento delle coperture vaccinali</b>  | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.6 Miglioramento della sorveglianza delle malattie infettive</b>  | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.7 Consolidamento e qualificazione dei Programmi di Screening</b>   | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.8 Reingegnerizzazione dello Screening del tumore della cervice uterina</b>   | <b>Regionale</b>                 |
|   | <b>I.2.9 Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani)</b>                         | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
|   | <b>I.2.10 Prevenzione e Controllo della Fragilità dell'Anziano (in particolare over 75 anni) (Demenza m. di Parkinson) e Corretti Stili di Vita</b> | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
| <b>I.3. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>PER PATOLOGIA</b>  | <b>I.3.1 Prevenzione Tumore Cervice</b>   | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
|   | <b>I.3.2 Prevenzione Tumore Mammella</b>  | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
|   | <b>I.3.3 Prevenzione Tumore Colon Retto</b>   | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
|   | <b>I.3.4 Prevenzione Diabete</b>  | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
|   | <b>I.3.5 Prevenzione BPCO</b>   | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |
|   | <b>I.3.6 Prevenzione Scompensazione Cardiaca</b>  | <b>Aziendale<br/>trasversale</b> |

| <b>SETTING</b>  | <b>PROGETTO</b>  | <b>REG./AZ.</b>  |
|---|--|------------------|
| <b>1.4. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>PER CONDIZIONE</b>             | <b>1.4.1 Prevenzione delle automutilazioni e del suicidio in ambiente carcerario (Progetto Aziendale)</b>  | <b>Aziendale</b> |
|   | <b>1.4.2 La promozione della salute delle donne migranti</b>   | <b>Aziendale</b> |
|   |  |                  |
| <b>2. SETTING<br/>SCUOLA</b>  | <b>2.1 - Promozione della salute e del benessere nelle scuole: stili di vita e canali di comunicazione</b>   | <b>Regionale</b> |
|   | <b>2.2 - Promozione della salute centrata sulle life skills</b>  | <b>Regionale</b> |
|   |  |                  |
| <b>3. SETTING<br/>AMBITO<br/>SANITARIO<br/>con approccio<br/>"One Health"</b> | <b>3.1 Contenimento delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) e monitoraggio dell'uso degli antibiotici</b>   | <b>Regionale</b> |
|   | <b>3.2 Completare i sistemi anagrafici (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)</b>  | <b>Regionale</b> |
|   | <b>3.3. Consolidare e diffondere la formazione in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)</b> | <b>Regionale</b> |
|   | <b>3.4 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)</b>                     | <b>Regionale</b> |
|   | <b>3.5 Protocollo operativo con ASL RM4 per rilascio idoneità a strutture che svolgono IAA (attività assistite da animali)(sanità pubblica veterinaria)</b>                  | <b>Aziendale</b> |

| SETTING                                      | PROGETTO   | REG./AZ.         |
|--|--|------------------|
| <b>4. SETTING<br/>AMBIENTE<br/>DI LAVORO</b> | <b>4.1 "In Salute in Azienda": Promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro</b>                           | <b>Regionale</b> |
|  | <b>4.2 Conoscere per prevenire: l'utilizzo dei sistemi informativi per la prevenzione efficace</b>                     | <b>Regionale</b> |
|  | <b>4.3 La prevenzione delle malattie professionali</b>   | <b>Regionale</b> |
|  | <b>4.4 Siamo sicuri... di essere sicuri? Attuazione del Piano Regionale Edilizia e del Piano Regionale Agricoltura</b> | <b>Regionale</b> |
|  | <b>4.5 La prevenzione dello stress lavoro correlato: promozione del benessere organizzativo nelle aziende</b>          | <b>Regionale</b> |
|  | <b>4.6 Prevenzione dei rischi e dei danni da lavoro nei panifici</b>   | <b>Aziendale</b> |

L'**attività di monitoraggio** verrà effettuata dal Coordinatore del Piano Aziendale della Prevenzione, con cadenza semestrale con analisi degli indicatori, sulla base dei dati acquisiti dalle schede predisposte, secondo le seguenti modalità:

- 1) elaborazione degli indicatori regionali per i progetti regionali, come indicato nei singoli progetti regionali del Piano della Prevenzione della Regione Lazio 2014-2019 (rif. DCA 25 maggio 2018, n. U00209)
- 2) elaborazione degli indicatori aziendali per i progetti aziendali del PAP, come indicato nei singoli progetti aziendali;
- 3) elaborazione dei seguenti indicatori per ogni progetto aziendale con approccio trasversale (progetti 1.2.10, 1.2.11, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6):
  - ❖ realizzazione di n. 1 opuscolo informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte per ogni ambito macro-progettuale, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale (almeno un referente per ogni struttura: Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento per il Governo dell'Offerta e le Cure Primarie, Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale);
  - ❖ realizzazione di n. 1 corso condiviso tra almeno tre strutture coinvolte per ogni macro-progetto di carattere trasversale rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale (almeno un referente per ogni struttura:



Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento per il Governo dell'Offerta e le Cure Primarie, Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale);

- ❖ n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO (tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell'utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l'utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico). Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA;
- ❖ per sorveglianza epidemiologica (umana ed animale):
  - a) realizzazione di n. 1 report annuale:
    - analisi dei bisogni e profili di salute (Distretti e Dip. di Prevenzione, inclusi i dati su eventi dannosi alla salute dei cittadini negli ambienti di vita e di lavoro), con approfondito esame delle informazioni disponibili sul sito regionale: <https://www.statosalutelazio.it/salute/>;
    - Sorveglianza Passi
    - Registro Tumori
    - Report aziendale anagrafe animale e altri dati veterinaria
  - b) realizzazione di almeno n. 1 evento pubblico per la condivisione dei dati di sorveglianza epidemiologica.

L'attività di monitoraggio viene svolta a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## **I.1. SETTING COMUNITA' : PROGETTI DI POPOLAZIONE con approccio "One Health"**

### **Progetto I.1.1 Rete di sorveglianza epidemiologica (Progetto Aziendale)**

L'obiettivo di questo progetto è la realizzazione di una rete di sorveglianza epidemiologica per conoscere il quadro epidemiologico dei bisogni del territorio, in un'ottica "One Health", basata sull'evidenza che la salute degli esseri umani è legata alla salute degli animali e dell'ambiente.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la sorveglianza è un: "esercizio di continuo scrutinio e di vigilanza sulla distribuzione e diffusione delle malattie e dei fattori ad esse correlati, di sufficiente completezza ed accuratezza da essere pertinente per un controllo efficace". Un sistema di sorveglianza è costituito da tre fasi:

1. fase di raccolta sistematica di dati pertinenti (sanitari e non);
2. fase di analisi e sintesi dei dati;
3. fase di diffusione dei risultati a tutti coloro che hanno la necessità di conoscerli.

I sistemi di sorveglianza sulla salute e gli stili di vita prevedono la rilevazione standardizzata di dati sui fattori di rischio, l'incidenza delle malattie e la mortalità per causa e rappresentano strumenti indispensabili per analizzare i bisogni di salute e costruire le basi informative per supportare la programmazione degli interventi di prevenzione e misurarne i risultati.

La ASL di Viterbo partecipa ai progetti nazionali e regionali di sorveglianza messi a punto nell'ambito del programma "Guadagnare salute" a sostegno dei Piani Nazionale e Regionale di Prevenzione, attuando le Sorveglianze Okkio alla salute, PASSI (fascia d'età: 18-69 anni) e Passi D'Argento (fascia d'età: oltre i 64 anni).

Inoltre nella ASL di Viterbo è attivo il Registro Tumori, struttura organizzativa dedicata alla raccolta continuativa e sistematica di tutte le nuove diagnosi di tumore maligno, avvenute nella popolazione residente, integrando le informazioni provenienti da vari flussi informativi, tra i quali le Schede di Dimissione Ospedaliera, i referti di anatomia patologica ed i certificati di morte. La ASL di Viterbo ha istituito il Registro Tumori aziendale nel 2010, riorganizzandolo funzionalmente nel dicembre 2014 (nota Commissario Straordinario n° 20583 del 12/12/2014 e Delibera Commissario Straordinario n° 633 del 11/06/2015) e nel 2018 (DDG n° 266 del 15/02/2018), dopo aver completato il percorso di accreditamento nazionale AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori) in data 13/04/2016. La Legge Regionale del 12 giugno 2015, n. 7 ha istituito il Registro Tumori della Regione Lazio, gestito dal DEP Lazio in collegamento con sei Unità Funzionali periferiche, tra le quali quella presso l'ASL di Viterbo, individuata nel Registro Tumori già attivo. Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 719 del 07

novembre 2017 - Regolamento Regionale – Istituzione del Registro Tumori della Regione Lazio – è stato approvato lo schema di regolamento regionale concernente il “*Regolamento di attuazione ed integrazione della Legge Regionale 12 giugno 2015, n. 7 (Istituzione del Registro Tumori di popolazione della Regione Lazio)*”, recepito dalla ASL di Viterbo nel marzo 2018.

Con l’obiettivo di migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali e salute, il Registro Tumori della ASL di Viterbo codifica ed elabora i dati raccolti sui tumori maligni nella Tuscia, fornendo un utile strumento per il territorio di studio delle cause, di mappe del rischio e di programmazione sanitaria; partecipa a progetti di ricerca, sul rapporto ambiente e salute, in collaborazione con l’Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), con il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio ed altre istituzioni pubbliche di riconosciuta autorevolezza scientifica, implementando le sinergie con gli attori della Rete Oncologica Aziendale e tutti i Servizi del Dipartimento di Prevenzione e condividendo pubblicamente i risultati con i cittadini, le associazioni di volontariato, gli amministratori locali, gli operatori sanitari e tutti i soggetti interessati. Inoltre, con tale progetto, la ASL di Viterbo è in linea con le finalità legislative della proposta di legge, di recente approvata dal Senato (7 novembre 2018), “*Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei Registri Tumori e dei Sistemi di Sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione*”, che prevede per le Regioni, quale adempimento obbligatorio LEA, la raccolta dei dati per la Rete Nazionale dei Registri Tumori.

Altri sistemi di sorveglianza epidemiologica attivi nella ASL di Viterbo sono:

- l’analisi dei bisogni e profili di salute, effettuata dai Distretti e dal Dipartimento di Prevenzione, che analizza ed elabora i dati su eventi dannosi alla salute dei cittadini negli ambienti di vita e di lavoro, sulla base delle informazioni disponibili sul sito regionale: <https://www.statosalutelazio.it/salute/>;
- l’anagrafe animale e altri dati di sanità pubblica veterinaria

### **Target**

Cittadini, Associazioni di volontariato, Istituzioni, Amministratori Locali, Operatori Sanitari e tutte le figure coinvolte ed interessate a comprendere i dati epidemiologici disponibili sui fattori di rischio, sulle malattie e sui tumori maligni nella provincia di Viterbo.

**Indicatori aziendali anno 2019-2021**

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>  |
|--|---|
| <b>Indicatore I.1.1.</b><br>realizzazione rete di sorveglianza epidemiologica con produzione di report su:<br>- analisi dei bisogni e profili di salute (Distretti e Dip. di Prevenzione, inclusi i dati su eventi dannosi alla salute dei cittadini negli ambienti di vita e di lavoro), con approfondito esame delle informazioni disponibili sul sito regionale: <a href="https://www.statosalutelazio.it/salute/">https://www.statosalutelazio.it/salute/</a> ;<br>- Sorveglianza Passi<br>- Registro Tumori<br>- Report aziendale anagrafe animale e altri dati veterinaria | I report annuale  |
| <b>Indicatore I.1.2.</b><br>realizzazione di evento pubblico per la condivisione dei dati di sorveglianza epidemiologica.  | almeno n. 1 evento annuale  |
| <b>Indicatore I.1.3.</b><br>raccolta ed elaborazione dei dati sui tumori maligni nella provincia di Viterbo aggiornati agli anni 2013- 2014, rispettando i requisiti di accreditamento nazionale AIRTUM  | report sui dati dei tumori maligni nella provincia di Viterbo aggiornato agli anni 2013-2014  |
| <b>Indicatore I.1.4</b><br>analisi e codifica dei casi di tumore maligno assegnati da Registro Tumori Regione Lazio ( <i>non ancora accreditato AIRTUM</i> ), disponibili solo per alcune sedi anatomiche, per 2013-2015   | codifica del 100% dei casi di tumore maligno assegnati da Registro Tumori Lazio, disponibili solo per alcune sedi anatomiche, per 2013-2015 |

Gli indicatori sono concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.2 - Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno nella Comunità e in Ospedale e interventi di prevenzione in gravidanza e promozione della salute rivolti ai neogenitori  
(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 1.2 Aumentare il numero di bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita); 1.4 Ridurre il numero di fumatori; 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo; 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio; 1.10 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT (1.10.3 Proporzioni di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere); (1.10.4 Proporzioni di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso); (1.10.5 Proporzioni di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo); (1.10.6 Proporzioni di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica).

### **Descrizione**

La promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno è "uno degli interventi di salute pubblica più rilevanti in termini di efficacia e di rapporto costo/beneficio" (Linee di indirizzo nazionali, 2007). L'allattamento materno fornisce, infatti, un capitale di salute di enorme portata nel breve e lungo periodo con riduzione di mortalità e di morbidità del bambino e dalla madre. Il programma nazionale "Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari" richiama, oltre alle responsabilità individuali nella promozione di stili di vita salutari, anche le responsabilità del sistema sottolineando come "l'allattamento esclusivo al seno, come alimentazione normale dei neonati e dei bambini fino ai sei mesi di età dovrebbe essere sostenuto, ampliando le iniziative che già sono in funzione in Italia". L'avvio, il mantenimento e la durata nel tempo dell'allattamento materno si esplica, in particolare, attraverso la promozione del pacchetto Baby Friendly Initiative OMS/Unicef. L'indicatore di riferimento è la prevalenza dell'allattamento materno alla fine del 6° mese di vita del bambino. Il progetto mira a favorire l'avvio e l'implementazione del Progetto OMS/UNICEF Baby Friendly Initiative (BFH/BFCI) nelle ASL e nelle UU.OO. perinatali pubbliche e private della regione. Nel Lazio, al momento, solo la ASL Roma B è accreditata come BFCI - Comunità Amica dei Bambini. Il riconoscimento ricevuto dall'Unicef segna la fine di un lungo percorso iniziato nel 2009 e si inserisce in un momento di ridefinizione e potenziamento delle funzioni dei Consulteri Familiari da parte della Regione, a seguito della emanazione del DCA n. U00152 del 2014. Le "Linee di indirizzo regionali per le attività dei Consulteri Familiari" (allegato I del DCA n. U00152/2014) e la Riorganizzazione della rete Ospedaliera

(DCA n. U00412/2014 - Rete Perinatale), nell'ambito del Percorso Nascita, fanno esplicito riferimento alla promozione e messa in atto dei 10 e 7 Passi previsti dal Percorso BFH/BFCI OMS/Unicef per la promozione ed il sostegno dell'allattamento materno.

Il DCA U00152/2014 individua, inoltre, obiettivi d'intervento nell'ambito dell'educazione alla salute con un focus particolare sul periodo pre-peri-concezionale e nel corso della gravidanza, che costituisce una fase cruciale della vita di una donna e della coppia per l'acquisizione di stili di vita e abitudini salutari. Il progetto prevede interventi specifici di promozione della salute rivolti a gestanti e futuri genitori. Si tratta di interventi che, in linea con le Raccomandazioni europee per la prevenzione primaria delle Malformazioni Congenite (MC) coordinate dall'ISS, permettono di ridurre i fattori di rischio e potenziare i fattori protettivi per la prevenzione di alcune patologie e gravi MC come i difetti del tubo neurale. In particolare, uno stato nutrizionale ottimale della madre e l'astensione dalle bevande alcoliche e dal fumo durante la gravidanza e l'allattamento sono azioni fondamentali per favorire la corretta formazione e crescita del feto e del bambino, impedendo il passaggio delle sostanze tossiche attraverso la placenta e il latte materno. In sinergia con gli interventi sugli stili di vita e in continuità con il precedente PRP 2010-2012, la prosecuzione della campagna Genitori+ consentirà, inoltre, di realizzare azioni rivolte alle famiglie per la valorizzazione delle competenze genitoriali, promuovendo simultaneamente pratiche efficaci in ambito perinatale e infantile nel contrasto delle cause di morbilità e mortalità. La Campagna Genitori+ prende in considerazione 8 determinanti di salute:

- 1) assunzione di acido folico nel periodo peri-concezionale
- 2) astensione di bevande alcoliche in gravidanza e in allattamento
- 3) astensione dal fumo in gravidanza e nei luoghi frequentati dal bambino
- 4) allattamento al seno esclusivo nei primi sei mesi di vita
- 5) posizione supina nel sonno
- 6a) prevenzione della sicurezza in auto
- 6b) prevenzione degli incidenti domestici
- 7) fare tutte le vaccinazioni consigliate
- 8) lettura ad alta voce già dal primo anno di vita

### **Target**

Il progetto è destinato a donne in età fertile, futuri genitori e neonati e bambini fino al 6° mese di vita, con l'obiettivo di fornire nozioni e competenze per una genitorialità responsabile ed attenta ai bisogni della gestante e del nuovo nato.

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b>  |
|---|--|
| <b>Indicatore I.1.2</b><br>Interventi di promozione della salute e del benessere dei neonati e bambini, donne, gestanti e neogenitori realizzati  | 100%   |
| <b>Indicatore I.1.2.1b</b><br>n. di ASL e punti nascita con avvio del percorso di riconoscimento OMS UNICEF e richiesta di valutazione o rivalutazione  | 2 percorsi intrapresi (ASL e/o P.N.) per riconoscimento BCFI e/o BFHI con richiesta di valutazione o rivalutazione |
| <b>Indicatore I.1.2.1c</b><br>n. protocolli d'intesa tra ASL e Punti Nascita e/o AA.OO per presa in carico precoce sul territorio di puerpera e neonato per promozione protezione e sostegno AM | 100%   |
| <b>Indicatore I.1.2.2</b><br>Interventi formativi e/o informativi per il benessere e la salute del bambino realizzati per operatori sanitari  | 100%   |
| <b>Indicatore I.1.2.3</b><br>n. di incontri monotematici rivolti a gestanti e loro partners su corretta alimentazione nei corsi di accompagnamento alla nascita dei CF                          | 100%   |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.3 - "Lazio libero dal fumo" - Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo (Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** **I.4** Ridurre il numero di fumatori; **I.5** Estendere la tutela dal fumo passivo; **I.10** Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT (I.10.3 Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un

operatore sanitario il consiglio di smettere).

## Descrizione

Il progetto “Lazio libero dal fumo”, riprendendo le linee d’indirizzo dell’OMS, mira a sviluppare, consolidare e coordinare la rete tra gli attori coinvolti a vari titoli nella prevenzione e contrasto del tabagismo, rafforzando particolarmente i seguenti aspetti:

- (1) promozione della salute e di uno stile di vita libero dal fumo nei contesti extrascolastici di aggregazione giovanile (1);
- (2) facilitazione dell’accesso ai servizi e interventi per il trattamento del tabagismo;
- (3) controllo del fumo passivo;
- (4) comunicazione, formazione e valutazione trasversale a tutti gli aspetti precedenti.

Il progetto comprende interventi di comunicazione e sensibilizzazione, formazione degli operatori sanitari, promozione dell’applicazione della normativa sul divieto di fumo e interventi a sostegno della disassuefazione. Il progetto, che ha un carattere fortemente innovativo, affronta il fenomeno del tabagismo da varie prospettive: quella socio-culturale, realizzando interventi di comunità per la promozione di stili di vita sani, quella sanitaria (medica e psicologica), favorendo l’accesso ai servizi e agli interventi per il trattamento del tabagismo, e quella igienistica e legale, favorendo l’applicazione delle normative antifumo.

## Evidenze di efficacia e indicazioni di buone pratiche

Per il contrasto al tabagismo, la letteratura scientifica e le raccomandazioni internazionali (2), (3), (4) e nazionali(5), (6), (7) evidenziano la necessità di un approccio multisetoriale e globale al problema. Esperienze nazionali e internazionali, realizzate secondo le raccomandazioni dell’OMS, hanno definito le linee guida necessarie per un’azione integrata ed efficace contro il tabagismo, identificando quattro principali elementi che sono stati considerati nel progetto “Lazio libero dal fumo”:

- la **partecipazione dei cittadini** allo sviluppo di una cultura diffusa e condivisa del non-fumo, attraverso il coinvolgimento attivo di individui singoli ed associati;
- l’**intersettorialità** e la ricerca di alleanze tra operatori sanitari e attori esterni al SSR coinvolti a vario titolo sul problema fumo (es. scuola, Enti locali, Forze dell’ordine, Associazioni di volontariato e privato sociale, Associazioni di categoria, Associazioni dei consumatori, mass media, mondo dello sport e spettacolo, imprenditoria privata, etc);
- l’**integrazione degli interventi**, promuovendo insieme e in modo sinergico azioni di carattere



informativo/formativo, di supporto alla disassuefazione e di tutela dal fumo passivo;

- la **multidisciplinarietà**, favorendo la collaborazione culturale e operativa tra le diverse professionalità competenti in tema di prevenzione, cura e controllo del tabagismo.

### Target

Ampie fasce di popolazione, dai più giovani alle persone anziane. L'obiettivo del progetto è ridurre, attraverso attività di prevenzione i danni da fumo.

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.3</b><br>Interventi di promozione per la riduzione dei fumatori   | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.3.1</b><br>Interventi formativi e/o informativi per il contrasto del tabagismo realizzati per operatori sanitari  | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.3.2</b><br>Gruppo di lavoro e/o tavoli tecnici interdisciplinari ed intersettoriali attivati ad hoc per al realizzazione di interventi di prevenzione e trattamento del tabagismo | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.3.3</b><br>Sopralluoghi di vigilanza realizzati per verificare l'applicazione della normativa anti-fumo   | 100%                                |

### Indicatori aziendali anno 2019

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.4 - Promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol a rischio  
(Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti: I.6** Ridurre il consumo di alcol a rischio; **I.10** Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT (I.10.5 Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo).

**Descrizione**

La prevenzione del consumo a rischio dell'alcol e dei danni alcol correlati (infortuni sul lavoro, incidenti domestici, danni a terzi come incidenti stradali, abuso o abbandono di minori, violenza domestica, ecc.) ricade nell'ambito di competenza di più organizzazioni ed Enti. Il progetto "Promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol a rischio" mira a sviluppare e consolidare a livello locale, reti e alleanze tra i vari soggetti coinvolti a vario titolo sul tema, favorendo l'individuazione e la condivisione delle priorità e il confronto dei modelli di intervento. In particolare, sulla base delle raccomandazioni indicate nei piani e strategie nazionali e internazionali, il progetto si propone di:

- (1) rafforzare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria, facilitando l'accesso alle risorse presenti sul territorio in ambito preventivo, terapeutico e riabilitativo;
- (2) promuovere la salute e prevenire il consumo dannoso di alcol e i problemi alcol-correlati (in particolare gli incidenti stradali) nei contesti extrascolastici di aggregazione giovanile;
- (3) aumentare la consapevolezza e responsabilizzazione degli addetti alla vendita e somministrazione in merito a norme che regolamentano la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minori;
- (4) realizzare interventi di comunicazione, formazione e valutazione trasversali a tutte le azioni precedenti.

Il Progetto di promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol a rischio affronta il fenomeno del consumo di alcol e i danni alcol-correlati (in particolare gli incidenti stradali) da varie prospettive: quella socio-culturale, realizzando interventi di comunità per la promozione di stili di vita sani, quella sanitaria (medica e psicologica), favorendo l'accesso alle risorse disponibili in ambito preventivo, terapeutico e riabilitativo, e quella legale, favorendo l'applicazione delle norme in materia di alcol e problemi alcol-correlati.

### Target

Ampie fasce di popolazione, dai più giovani alle persone anziane. L'obiettivo del progetto è ridurre, attraverso attività di prevenzione i danni da alcool.

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|  | Valore atteso regionale 2019 |
|--|------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.4</b><br>Interventi di promozione per la riduzione dei consumatori di alcool a rischio   | 100%                         |
| <b>Indicatore I.1.4.1</b><br>Interventi formativi e/o informativi per il contrasto del consumo di alcool realizzati per operatori sanitari   | 100%                         |
| <b>Indicatore I.1.4.2</b><br>Gruppo di lavoro e/o tavoli tecnici interdisciplinari ed intersettoriali attivati ad hoc per al realizzazione di interventi di prevenzione e trattamento del consumo alcolico a rischio | 100%                         |
| <b>Indicatore I.1.4.3</b><br>Sopralluoghi di vigilanza realizzati per verificare l'applicazione della normativa sulla vendita e somministrazione degli alcolici a tutela dei minorenni                               | 100%                         |

### Indicatori aziendali anno 2019

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### Progetto I.1.5 - Più frutta e verdura e meno sale ma iodato nella comunità: promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** **I.7** Aumentare il consumo di frutta e verdura (I.7.1 Prevalenza di persone di età 18-69 anni che consumano abitualmente 3 o più porzioni di frutta e/o verdura al giorno); **I.8** Ridurre il consumo eccessivo di sale (I.8.2 Prevalenza di soggetti che hanno

ridotto il consumo giornaliero di sale); **1.10** Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT (1.10.4 Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso).

## Descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'adozione di stili alimentari corretti, con particolare riguardo agli apporti di frutta e verdura e di sale con la dieta, attraverso un approccio multidisciplinare ed intersettoriale. Il progetto prevede: 1) attività formative/informative per gli operatori delle aziende della ristorazione pubblica e collettiva; 2) diffusione di materiali informativo nei luoghi della ristorazione pubblica e collettiva; 3) attività formative/informative per gli operatori sanitari; 4) diffusione di materiali informativo nei presidi sanitari; 5) utilizzazione dei materiali informativi negli ambulatori per facilitare le modifiche delle abitudini alimentari; 6) realizzazione di campagne di comunicazione/attività strutturate sulla promozione del consumo di frutta e verdura e meno sale ma iodato in luoghi di aggregazione comunitari (1).

Questo progetto, nell'ambito della ASL di Viterbo, è stato elaborato congiuntamente al progetto 3.3.1 "Più frutta e verdura in movimento" – promozione dell'attività fisica e della corretta alimentazione nelle scuole. Rientrano in questa linea d'attività "Occhio alla salute", "Occhio alla Ristorazione", e "Sano chi sa".

Diamo di seguito una descrizione dei progetti:

- **"Occhio alla Salute"**: Si tratta di un sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini delle scuole primaria (6-10 anni) e dei fattori di rischio correlati. Obiettivo principale è descrivere la variabilità geografica e l'evoluzione nel tempo dello stato ponderale, delle abitudini alimentari, dei livelli di attività fisica svolta dai bambini e delle attività scolastiche favorevoli la sana nutrizione e l'esercizio fisico, al fine di orientare la realizzazione di iniziative utili ed efficaci per il miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini delle scuole primarie.

- **"Occhio alla Ristorazione"**: Promuovere il consumo di frutta e verdura, ridurre l'utilizzo di sale con la scelta di quello iodato e aumentare l'assunzione dei folati (i fattori protettivi per rilevanti patologie) attraverso l'assunzione di ortaggi a foglia verde. E poi ancora: consentire un consumo fuori casa in sicurezza dei pasti per le persone celiache, diminuire l'introito di zuccheri e grassi animali e incrementare l'utilizzo di olio di oliva. Il progetto, infatti, mira a sviluppare una fattiva collaborazione tra i Servizi igiene alimenti e nutrizione (SIAN) e le imprese che si occupano di ristorazione sul territorio per promuovere la diffusione e l'adozione di corretti stili alimentari da parte di tutti gli

utenti che ogni giorno si recano nelle mense aziendali attraverso la creazione di una rete operativa che produca salute “a basso costo” (economico, sociale, individuale).

- **“Sano chi sa”**: Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Pfizer, intende promuovere tra i ragazzi uno stile di vita sano attraverso una corretta alimentazione, attività sportiva e buone abitudini alimentari. Gli obiettivi principali che si vogliono raggiungere attraverso questo progetto sono:

1. una corretta alimentazione e l'adozione di stili di vita sani. Comunicare ai ragazzi quanto questo è importante rappresenta un'assicurazione sul resto della vita.

2. la diffusione di sport e attività fisica, non solo come divertimento ma anche come strumento fondamentale per la salute.

3. abitudini sane e corrette, per dare una chiave ai ragazzi anche per interpretare al meglio i messaggi che vengono dal mondo dei media e della pubblicità, che spesso rischiano di innescare abitudini non sane e stili di vita scorretti.

### Target

Personale dipendente di aziende pubbliche e private

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.5</b><br>Iniziative realizzate di promozione del consumo di frutta e verdura e meno sale ma iodato  | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.5.1</b><br>Interventi formativi/informativi realizzati per la ristorazione pubblica e collettiva  | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.5.2</b><br>Interventi formativi/informativi per operatori sanitari  | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.5.3</b><br>Gruppo di lavoro e/o tavoli tecnici interdisciplinari ed intersettoriali attivati ad hoc per la realizzazione di interventi volti ad aumentare gli apporti di frutta e verdura e ridurre il sale nella dieta | 100%                                |

## **Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.1.6 - “Lazio in movimento”: promozione dell'attività fisica (Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** **1.9** Aumentare l'attività fisica delle persone; **1.10** Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT (1.10.6 Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica).

#### **Descrizione**

Il progetto di promozione dell'attività fisica “Lazio in movimento” affronta il problema della sedentarietà con un approccio multisettoriale e globale, basato sull'attivazione di reti e alleanze tra soggetti, istituzionali e non, che a vario titolo sono coinvolti sul tema. Il progetto, che ha un carattere fortemente innovativo, prevede azioni di advocacy nei confronti di decisori e responsabili locali del settore della pianificazione urbanistica e territoriale, al fine di rendere gli ambienti fisici più favorevoli alla salute, offrendo ai singoli e alla collettività maggiori opportunità di movimento. Inoltre, sulla base delle raccomandazioni ed esperienze nazionali ed internazionali, saranno realizzati interventi di comunicazione e sensibilizzazione in combinazione con altri interventi, quali la formazione degli operatori sanitari e la realizzazione di attività organizzate che promuovono l'attività fisica (gruppi di cammino, passeggiate ludico-motorie, etc).

#### **Target**

Tutta quella parte di popolazione che deve aumentare la propria attività fisico-sportiva per vincere al propria sedentarietà. Cittadini sani o persone che, a causa di un problema di salute, devono o vogliono incrementare la propria attività fisica per mantenere o recuperare uno stato di salute adeguato.

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.6</b><br>Iniziative organizzate realizzate per la riduzione della sedentarietà (es. gruppi di cammino, passeggiate ludico-motorie, nordicwalking)  | 80%                                 |
| <b>Indicatore I.1.6.1</b><br>Interventi formativi e/o informativi per il contrasto della sedentarietà realizzati per operatori sanitari  | 80%                                 |
| <b>Indicatore I.1.6.2</b><br>Gruppo di lavoro o Protocolli d'intesa interdisciplinari e/o intersettoriali attivati ad hoc  | 80%                                 |
| <b>Indicatore I.1.6.3</b><br>Iniziative informative e/o istituzione di tavoli tecnici specifici realizzati sul ruolo della pianificazione urbanistica e territoriale come strumento di promozione della salute | 90%                                 |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.7 - "Giornate della Prevenzione": Interventi concordati con Comuni ed Associazioni di Volontariato nell'ambito del programma "E' Salute" (Progetto Aziendale)**
**Descrizione**

Le "Giornate della Prevenzione" rappresentano iniziative di collaborazione tra la ASL di Viterbo, altre istituzioni (Comuni, Università della Tuscia) e le Associazioni di Volontariato, nell'ambito del programma aziendale "E'salute".

Con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla necessità di adottare stili di vita corretti vengono organizzati, da un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare, eventi aperti al pubblico, durante i quali sono proposti gratuitamente ai cittadini test di screening e prestazioni ambulatoriali (misurazioni

pressione sanguigna, glicemia, visite specialistiche etc.); inoltre viene distribuito a tutti materiale informativo sui danni alla salute che si possono prevenire con stili di vita adeguati.

### Target

Tutta la popolazione.

### Indicatori aziendali anno 2019-2021

|   | Valore atteso aziendale<br>2019 -2021 |
|---|---------------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.7</b><br>n° "giornate della prevenzione" effettuate/<br>n° giornate della prevenzione progettate con stakeholders | 2/2 annuali                           |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.1.8 - Prevenzione degli incidenti domestici (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** aumentare l'attività fisica delle persone; ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero; aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni; aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care-giver; migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS.

### Descrizione

Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse per la sanità pubblica e di rilevanza sociale, valutato anche l'impatto psicologico che hanno sulla popolazione che considera la casa un luogo sicuro. Il progetto si prefigge di rendere i gruppi di interesse più consapevoli dei principali rischi, facilitare l'adesione agli interventi di prevenzione proposti (rendere le case più sicure, aumentare l'attività fisica negli anziani, interventi rivolti ai futuri e neogenitori, campagne di informazione).



**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.8</b><br>Interventi di promozione per la riduzione degli incidenti domestici realizzati  | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.8.1</b><br>Realizzazione di eventi/corsi formativi/informativi sulla prevenzione degli incidenti domestici da parte delle ASL  | 100%                                |
| <b>Indicatore I.1.8.2</b><br>Realizzazione di iniziative per favorire l'attività fisica negli ultra-64enni   | 80%                                 |
| <b>Indicatore I.1.8.3</b><br>Realizzazione di eventi formativi/informativi con distribuzione di materiale informativo e compilazione di una check-list per la sicurezza delle abitazioni | 80%                                 |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.9 - Prevenzione degli incidenti stradali  
(Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 5.1. ridurre il numero di decessi per incidente stradale; 5.2. ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale; 5.3. aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida.

**Descrizione**

Il progetto si propone di attuare azioni volte a modificare i comportamenti non corretti attraverso un approccio multisetoriale. Il progetto si basa, in particolare, sia sull'advocacy del settore sanitario

relativamente ad aspetti strutturali della circolazione e del rispetto delle norme sia sull'azione formativa/informativa avente lo scopo di aumentare la percezione del rischio nella popolazione con conseguente modifica dei comportamenti non corretti assunti prima della guida (utilizzo di alcol, sostanze psicoattive, ecc.) e durante la guida (utilizzo dispositivi di sicurezza, rispetto del codice della strada, ecc.).

### Target

Tutta la popolazione in possesso di patente di guida per automobili e motocicli

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | Valore atteso regionale 2019 |
|---|------------------------------|
| <b>Indicatore I.9</b><br>Interventi di promozione per la riduzione degli incidenti stradali realizzati  | 100%                         |
| <b>Indicatore I.9.1</b><br>Copertura dell'intervento di promozione al corretto uso del seggiolino fra i futuri genitori che hanno partecipato ai corsi ASL di preparazione al parto | 100%                         |
| <b>Indicatore I.9.2</b><br>n. di tavoli tecnici nella ASL con almeno 3 portatori di interesse prioritari  | 100%                         |

### Indicatori aziendali anno 2019

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### Progetto I.1.10 - Controllo in materia di REACH e CLP (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 8.7 Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detersivi e

sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi.

### **Descrizione**

Il Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e il Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP) hanno fortemente innovato la preesistente normativa europea e nazionale riguardante le sostanze e le miscele pericolose. Entrambi i regolamenti hanno lo scopo di assicurare un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Il REACH si basa sul principio che ai fabbricanti, agli importatori e agli utilizzatori a valle spetta l'obbligo di fabbricare, immettere sul mercato o utilizzare sostanze che non arrecano danno alla salute umana o all'ambiente. Il CLP ha aggiornato la classificazione e l'etichettatura delle sostanze e miscele e pericolose e si basa sul Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals, «GHS»).

In base all'Accordo Stato Regioni del 29.10.2009 recepito dalla Regione Lazio con la DGR n. 272/2010, la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, Autorità Competente Regionale REACH (ACR), ha il compito di programmare e coordinare il controllo ufficiale in materia di REACH e CLP nel territorio della Regione Lazio. I controlli vengono effettuati dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL regionali in collaborazione con ARPA Lazio. Il Ministero della Salute, Autorità Competente Nazionale REACH, pubblica annualmente il Piano Nazionale di Controllo REACH (PNC). Il PNC, concordato con il Comitato Tecnico di Coordinamento e con il Gruppo Tecnico REACH delle Regioni, viene elaborato considerando le indicazioni fornite dal Forum per lo scambio di informazioni sull'enforcement dell'ECHA (Agenzia europea delle sostanze chimiche), le esperienze maturate nel controllo ufficiale REACH e CLP e le indicazioni provenienti da altre fonti informative. Sulla base dei contenuti del PNC le regioni elaborano a loro volta un Piano Regionale dei Controlli REACH (PRC). Nel 2019 il PNC è stato trasmesso (in bozza) dalla Regione Lazio il 28.01.2019 e il PRC verrà comunicato alle ASL Regionali e all'ARPA Lazio entro il 30/06/2019. I Dipartimenti di Prevenzione comunicheranno il tipo e il numero di ispezioni che intendono effettuare nel 2019 entro il 31/05/2019.

### **Target**

Consumatori, lavoratori e popolazione generale, con coinvolgimento di fabbricanti, importatori, distributori, utilizzatori a valle di sostanze chimiche.

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b>            |
|--|--|
| <b>Indicatore I.1.10</b><br>n° totale delle ispezioni REACH/CLP (controlli analitici inclusi) effettuate in ambito regionale | 100%   |
| <b>Indicatore I.1.10.1</b><br>Comunicazione del PRC (Piano Regionale dei Controlli REACH) alle ASL e ad ARPA Lazio           | Comunicazione del PRC alle ASL e ad ARPA Lazio |
| <b>Indicatore I.1.10.2</b><br>n. di ispezioni REACH/CLP effettuate dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL regionali       | 100%   |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.11 – Campagna per salvaguardia dell'ambiente: promozione di azioni positive per la tutela dell'ambiente con beneficio diretto per la salute della popolazione (Progetto Aziendale)**

**Descrizione**

Partendo dalle collaborazioni istituzionali e non istituzionali (es. Associazioni di Volontariato e di Categoria), la ASL di Viterbo ha promosso nel 2018 una campagna per la salvaguardia dell'ambiente, allo scopo di sensibilizzare la popolazione al rispetto dell'ambiente, evidenziando che da tale comportamento deriva un diretto guadagno di salute.

Sono state individuate dal gruppo di lavoro promotore della campagna ben 11 azioni positive, che hanno riguardato i diversi temi (il risparmio di acqua potabile, la differenziazione dei rifiuti, il recupero di attività fisiche, il rispetto della natura, etc.). E' stata inoltre richiesta ad ogni partner la sottoscrizione di un impegno alla realizzazione di un'azione positiva a favore dell'ambiente. L'insieme

degli impegni ha formato "l'Agenda degli Impegni". La presentazione pubblica della campagna di promozione è stata effettuata il 5 giugno 2018, giornata mondiale dell'ambiente. Sono state coinvolte delle scuole indicate direttamente dal Dirigente Scolastico Provinciale (260 bambini di scuole primarie) cui è stata fornita una t-shirt su cui è stato stampato uno dei simboli della campagna. La presenza dei bambini delle scuole è stata concepita e organizzata all'aperto, in una piazza della Città di Viterbo. La manifestazione è stata condotta ed animata da un gruppo di clowns di corsia. Nel pomeriggio si è tenuto presso l'aula magna del Rettorato dell'UNITUS un convegno a cui hanno partecipato tutti i partners della campagna alla presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità e del Magnifico Rettore. Nel corso del convegno è stata presentata l'Agenda degli Impegni. Nel 2019 verrà organizzato, sempre in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente, un nuovo appuntamento che servirà a verificare l'effettivo rispetto degli impegni assunti da tutti i partners aderenti all'iniziativa.

### Target

Tutta la popolazione

### Indicatori aziendali anno 2019-2021

|   | <b>Valore atteso aziendale 2019-2021</b>  |
|---|---|
| <b>Indicatore I.I.I.a</b><br>n° partners raggiunti/ n° partners che hanno sottoscritto agenda degli impegni campagna Ambiente Salute  | almeno il 50% ogni anno   |
|   | <b>Valore atteso aziendale 2019-2021</b>  |
| <b>Indicatore I.I.I.b</b><br>realizzazione di evento pubblico per promozione Campagna Ambiente Salute con partners che hanno sottoscritto agenda degli impegni della Campagna | svolgimento di almeno un evento pubblico ogni anno, per promozione Campagna Ambiente Salute |

Gli indicatori sono concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.1.12 – Promozione della sicurezza alimentare e l’igiene nutrizionale presso la ristorazione collettiva e i punti vendita  
(Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Aumentare l’offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache; Ridurre i disordini da carenza iodica.

**Descrizione**

Nella relazione alimentazione-salute viene rivolta sempre maggiore attenzione ai pericoli derivanti dal consumo di alimenti per il loro crescente impatto sulla salute della popolazione generale ovvero su quella di specifiche categorie a rischio. In particolare, la promozione della sicurezza alimentare e dell’igiene nutrizionale presso la ristorazione collettiva e i punti vendita sarà attuata attraverso la definizione di un sistema di controlli finalizzati ad aumentare l’offerta di sale iodato e di alimenti idonei per i soggetti intolleranti al glutine. Per quanto riguarda la celiachia, i controlli saranno affiancati ad attività di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare, che sono descritte all’interno dell’azione 9.15 del Programma regionale di supporto.

**Indicatori regionali anno 2019**

(rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.1.12</b><br>realizzazione dei controlli sulle imprese previsti dalla normativa regionale  | NA*                                 |
|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
| <b>Indicatori I.1.12.1a e I.1.12.2b</b><br>realizzazione dei controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso la ristorazione collettiva pubblica e presso gli esercizi della grande distribuzione                                  | 90%<br>90%                          |
| <b>Indicatore 8.4.2c</b><br>realizzazione di un flusso informativo su offerta, vendita ed utilizzo di sale iodato negli esercizi di vendita e nella ristorazione collettiva sottoposti a controllo e suo mantenimento negli anni successivi | SI                                  |

\*NA Non Applicabile

## **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## **Progetto I.I.13 – Salute e Benessere degli animali da affezione (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi.

### **Descrizione**

La promozione del benessere e dell'interazione uomo-animale è un importante intervento per la salute della comunità. Il randagismo è un rilevante rischio di sanità pubblica veterinaria dato che i cani vaganti possono rappresentare un potenziale rischio di aggressione per le persone, diventare serbatoio e veicolo di malattie infettive trasmissibili all'uomo oltre ad essere causa ogni anno di numerosi incidenti stradali.

L'intervento contro l'abbandono è maggiormente orientato verso l'identificazione del cane affinché l'abbandono possa essere realmente perseguito e punito. Si ritiene sia il deterrente più efficace, anche in considerazione degli effetti della campagna precedente a carattere esclusivamente comunicazionale. L'obiettivo di raddoppiare i microchip è affidato meno al messaggio ad ampio raggio e più all'investimento nella ASL per il controllo dei cani e l'aumento dei microchip, anche attraverso campagne mirate per l'abbattimento dei costi e l'efficientamento, già in corso, dell'anagrafe canina che consente un controllo più serrato e puntuale dei cani di proprietà. Anche l'aggiornamento e la verifica delle attività delle guardie zoofile, in corso, è un mezzo per il controllo sul territorio.

Per raggiungere l'obiettivo generale di prevenzione e lotta al randagismo sono state studiate diverse linee di azione, che globalmente e integrandosi, possono dare risultati concreti. Di seguito sono descritte le iniziative multiple e coordinate di sensibilizzazione e di carattere burocratico/procedurale, finalizzate a ridurre i margini di evasione dall'obbligo di identificazione e aumentare la percentuale di restituzione degli animali catturati, oltre che combattere energicamente il fenomeno dell'abbandono.

1. riedizione del sistema informativo, informatizzazione delle procedure che garantiscono il match

1. automatico delle informazioni per la rilevazione dei cani senza microchip;
2. raccordo con i veterinari privati per garantire l'efficacia delle misure di controllo dei cani senza microchip;
3. l'aumento dei controlli sul territorio, in particolare presso le aziende agricole, anche nell'ambito di altri tipi di controllo effettuati dai veterinari pubblici;
4. definizione di una check list per la standardizzazione dei controlli e l'ampliamento degli stessi, estendendo le verifiche alla gestione delle attività veterinarie condotte dai comuni e non solo sui requisiti strutturali;
5. snellimento burocratico e agevolazioni procedurali per il pagamento dei ticket (es. on line, ecc.);
6. impiego mirato delle guardie zoofile volontarie anche attraverso il raccordo con le Associazioni, con verifica delle relazioni annuali di attività ai fini di un monitoraggio puntuale articolato per territori;
7. campagne di promozione per microchip gratuito;
8. campagne di promozione per la sterilizzazione;
9. rafforzamento della comunicazione sul tema degli animali d'affezione attraverso la creazione di pagine informative e di approfondimento sul portale regionale e brochure da diffondere presso uffici pubblici e studi veterinari.

### Indicatori regionali anno 2019

(rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 8.5.1</b><br>attuazione della campagna di sensibilizzazione ed informazione  | NA*                                 |
| <b>Indicatore 8.5.2</b><br>n° di cani identificati con microchip<br>(formula di calcolo: $n^{\circ} \text{ cani con microchip} / n^{\circ} \text{ cani catturati}$ ) | 34%                                 |
| <b>Indicatore 8.5.3</b><br>n° controlli sui canili   | 100%                                |

\*NA Non Applicabile



## **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## **Progetto I.I.14 – "Giornate del Microchip" in collaborazione con Comuni e Associazioni di Volontariato (Progetto Aziendale)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Prevenire il randagismo con misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione

### **Descrizione**

Pur essendo ricompresa nel precedente progetto, questa linea di attività viene descritta a parte perché già attuata nella Azienda USL di Viterbo con evidenti risultati e proposta alla Regione Lazio come modalità ordinaria e non straordinaria della attività di identificazione degli animali. L'iniziativa progettuale prende spunto da una precedente esperienza della Regione Lazio, il "Mese del Microchip", sperimentato con successo e notevole gradimento dell'utenza qualche anno fa. Nella provincia di Viterbo, dal 2014, si è iniziato ad organizzare, su istanza di molti Comuni, la "Giornata del Microchip", iniziativa di un giorno all'interno della quale si è provveduto alla identificazione gratuita di animali di proprietà. Anche questa promozione, che ha visto la collaborazione dei Comuni richiedenti con la ASL di Viterbo, le Associazioni di Volontariato Animalista, laddove presenti e anche, in qualche caso, Veterinari Libero Professionisti, ha avuto notevole apprezzamento. In particolare nel 2014 sono stati così identificati circa 2000 soggetti che forse, altrimenti sarebbero sfuggiti ad una corretta identificazione e, certamente, molti di questi animali sarebbero divenuti soggetti a rischio di abbandono con gravi ripercussioni sulla problematica, già di per sé molto grave, del randagismo e, fatti i dovuti conti, con aggravio della spesa sociale da sostenere da parte della P.A. Si ritiene che non a caso, anche per questa iniziativa, autorizzata di volta in volta dalla Regione Lazio, sia diminuito il numero dei randagi accalappiati nei periodi successivi.

### Target

Destinatari di questo progetto sono fasce di popolazione che per diversi motivi non provvedono ad identificare i propri cani. Cani da lavoro, come quelli da pastore, cani da caccia, specie quelli che cacciano in braccata, cani di persone anziane o in difficoltà economiche e sociali possono usufruire di questa iniziativa che permette di osservare un obbligo di legge e al tempo stesso serve a prevenire l'abbandono di animali che per la loro condizione sono a forte rischio. Le stesse Amministrazioni Comunali che richiedono l'iniziativa sono un target del progetto in quanto un cane abbandonato che viene ritrovato e portato al canile costa per tutta la vita una cifra quantificata intorno ai 15.000,00 euro.

### Indicatori aziendali anni 2019-2021

Indicatori di processo. La "Giornata del microchip" è un evento che viene richiesto ed organizzato dai Comuni o dalle Associazioni di Volontariato Animalista. La ASL cura l'istruttoria delle richieste presso la Regione Lazio, che a sua volta permette lo svolgimento delle manifestazioni. Quindi un indicatore valido può essere l'accoglimento delle richieste che vengono dai Comuni o dalle Associazioni (validazione della richiesta che deve essere conforme).

Risultati attesi nel 2019. Si stima di poter organizzare per il prossimo triennio almeno 5 "Giornate del Microchip" ogni anno, nel corso delle quali identificare almeno 400 cani. Questo risultato potrebbe, insieme ai numeri già conseguiti negli anni precedenti, indurre la Regione Lazio ad individuare un diverso meccanismo, almeno promozionale di norma e gratuito per particolari fasce di popolazione così da superare le sporadiche iniziative della "Giornata del microchip", incentivando le identificazioni di tutti i cani presenti sul territorio.

### Target

Tutta la popolazione

### Indicatori aziendali anno 2019

|  | <b>Valore atteso aziendale 2019</b>   |
|--|---|
| <b>Indicatore 8.6.1</b>  |   |
| n° "giornate del microchip" richieste/<br>n° "giornate del microchip" realizzate | realizzazione del 100% delle giornate richieste<br>con identificazione di n° 400 cani in totale |

Gli indicatori sono concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.1.15 – Programma di sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà a rischio riproduzione incontrollata ed abbandono (Progetto Aziendale)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Prevenire il randagismo con misure di contrasto della riproduzione incontrollata in cani di proprietà.

#### **Descrizione**

E' stato rilevato che tra gli animali accalappiati e condotti al canile la maggiore percentuale è formata da cani da caccia, di varie razze o meticci, cani da pastore, prevalentemente pastori maremmani, e loro incroci. A volte si lasciano in strada soggetti in avanzato stato di gravidanza che poi partoriscono nel canile, addirittura delle cucciolate di pochissimi giorni o semplicemente soggetti in grado di riprodurre in completa libertà. Questo induce a supporre che necessita un intervento preventivo nei confronti di queste categorie di animali e dei loro proprietari. Probabilmente, infatti, insieme ad una inadeguata cultura di come si mantiene il cane, indipendentemente dall'uso che se ne fa, esiste un problema di ordine sociale ed economico che, da un lato, impedisce di sottoporre i propri animali alle necessarie cure e/o interventi veterinari atti a mantenere il benessere del cane, anche ai fini di una riproduzione responsabile; dall'altro, una volta che ci si trova di fronte ad un problema di salute o di carattere contingente come una gravidanza non desiderata, si cerca di risolverlo sbarazzandosi degli animali e forse sperando di mettere il problema a carico della comunità. In questo senso si è ipotizzato di prevenire questi comportamenti, tutti sicuramente ammendabili, ma di origine diversa, con iniziative volte alla sterilizzazione di animali con vario grado di rischio di abbandono. L'intervento è stato così progettato: si è trovato un accordo con l'Ordine Provinciale dei Veterinari per la sottoscrizione di una convenzione con la ASL di Viterbo. Attraverso la convenzione vengono fissati le modalità di accesso al servizio da parte dei richiedenti, il prezzo dell'intervento chirurgico, il coinvolgimento nel programma dei veterinari libero professionisti. I Comuni potranno richiedere l'attivazione del progetto impegnando somme in bilancio. Saranno di comune accordo stabilite le

modalità di ammissione dei soggetti richiedenti. La ASL provvede all'istruttoria e all'invio degli animali all'ambulatorio veterinario dove sarà effettuato l'intervento chirurgico. Si potranno così evitare numerose nascite indesiderate, diminuendo il numero di cani da ospitare al canile, tenuto conto anche che, mediamente, il costo del mantenimento in canile per ogni soggetto (calcolando quindici anni di permanenza) si aggira intorno ai 15.000 Euro.

### Target

I soggetti destinatari di questo progetto sono persone in situazione di disagio sociale ed economico (persone anziane, con redditi bassi, con difficoltà sociali di diversa natura, pastori, etc.) L'intervento serve non solo alla ASL per ridurre i costi di recupero di animali randagi abbandonati o di cucciolate indesiderate poi abbandonati, ma anche ai Comuni che nel lungo periodo possono risparmiare i costi di mantenimento dei cani presso i canili.

### Indicatori aziendali anni 2019- 2021

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b> |
|--|--|
| <b>Indicatore I.1.15</b><br>n° cani sterilizzati/n° cani a rischio stimati | 3% cani sterilizzati ogni anno               |

Gli indicatori sono concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## I.2. SETTING COMUNITA' : PROGETTI ETA' SPECIFICI

**Progetto I.2.1 - Screening uditivo neonatale per le sordità congenite  
(Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti: 2.1.1** Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita (P.N.).

### Descrizione

Il progetto si propone di implementare progressivamente lo screening uditivo neonatale universale in tutti i punti nascita del Lazio. Nella regione sono attivi 44 punti nascita (come da riorganizzazione della rete ospedaliera - DCA n.412/2014), ed in alcuni di essi sono già stati attivati programmi di screening, in modo però non coordinato tra loro. Sulla base delle linee guida istituite con DCA n. U00104/2013 tali esperienze verranno progressivamente inserite in una rete che copra tutto il territorio regionale, e che permetta quindi di avere una copertura di almeno il 90% dei nati.

### Target

Tutti i neonati.

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.2.1</b><br>Proporzione di neonati sottoposti a screening uditivo nel Lazio  | 90%                                 |
| <b>Indicatore I.2.1.2a</b><br>n. P.N. che hanno attivato il primo livello di screening  | 90%                                 |
| <b>Indicatore I.2.1.2b</b><br>n. P.N. che hanno un tasso di adesione di almeno il 90% dei nati  | 50%                                 |
| <b>Indicatore I.2.1.3a</b><br>n. di Centri Audiologici inclusi nella rete che effettuano il secondo livello di screening                    | 100%                                |
| <b>Indicatore I.2.1.3b</b><br>n. di Centri Audio-Otologici Pediatrici (HUB) inclusi nella rete che effettuano il terzo livello di screening | 100%                                |

### **Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto 1.2.2 - Screening oftalmologico neonatale per la diagnosi precoce della ipovisione (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti: 2.2.** Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita.

#### **Descrizione**

Affinché un programma di screening neonatale sia efficace, non solo dal punto di vista clinico ma anche di sanità pubblica (prevenzione collettiva, costo/beneficio, equità d'accesso, etc.), esso deve proporre il raggiungimento ed esecuzione del test ad una percentuale prossima al 100% della popolazione di riferimento. Al momento, nella Regione Lazio, a parte alcune limitate esperienze locali, non è attivo un percorso di screening oftalmologico neonatale, né tantomeno è presente un programma di screening articolato in più livelli. Il progetto prevede pertanto inizialmente la definizione di linee guida regionali (Azione 9.2 del programma "Supporto regionale allo sviluppo del PRP 2014-2018") e la necessaria sperimentazione dello screening prima della sua messa a regime. Le linee guida regionali permetteranno di definire il percorso di screening che dovrà avere caratteristiche di fattibilità e sostenibilità sulla base dell'analisi delle risorse strumentali e di personale disponibili a livello dei vari punti della rete.

#### **Target**

Tutti i neonati

### **Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 1.2.2</b><br>Proporzione di neonati sottoposti a screening oftalmologico nel Lazio | 90%                                 |

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.2.2.1</b><br>P.N. che effettuano dello screening oftalmologico neonatale secondo le indicazioni regionali | 90%                                 |

### **Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.2.3 - Sistema nazionale di Sorveglianza su determinanti di salute nella prima infanzia (Sorveglianza 0-2): indagine 2019 (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

#### **Descrizione**

Dal 15 gennaio 2019 è avviata l'indagine 2019 della Sorveglianza su determinanti di salute nella prima infanzia (Sorveglianza 0-2), nella quale saranno accolti i dati su un campione rappresentativo di circa 2000 bambini, attraverso un questionario messo a punto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Il Questionario sarà autocompilato dalla madre del bambino che si presenta presso uno dei 70 centri vaccinali coinvolti in tutte le ASL del Lazio. La sorveglianza prevede l'arruolamento in occasione della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> dose DTP e 1<sup>a</sup> dose MPRV, in modo da coprire adeguatamente la fascia 0-2 anni. Preliminarmente all'avvio dell'indagine, sono state condivise le procedure di sorveglianza con i referenti aziendali, i quali hanno formato a loro volta gli operatori dei centri vaccinali. Inoltre, per circa 250 operatori delle ASL individuati dai referenti aziendali, è stato predisposto l'accesso al programma di formazione a distanza sui "DETERMINANTI DI SALUTE NELLA PRIMA INFANZIA", messo a punto dall'ISS e dall'Azienda Usll 9 Scaligera della Regione Veneto. La sorveglianza 0-2, che è inserita nel DPCM 3 marzo 2017 che identifica i sistemi di Sorveglianza e i Registri nazionali, è una "Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione" che, in base al DPCM del 12/01/2017 recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502", rientra tra le attività incluse nelle aree di intervento di cui al punto F (Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche – attività F2). I risultati dell'indagine 2019 forniranno un quadro rappresentativo a livello regionale sulla diffusione degli interventi di promozione della salute e prevenzione nei primi 1000 giorni di vita, e

saranno utilizzati per la programmazione e valutazione degli interventi previsti nell'ambito del PRP 2014-2019 (DCA n. U00593 del 16/12/2015 e s.m.i.) e del prossimo PRP.

### Target

Mamme di bambini della prima infanzia (0-2 anni)

### Indicatori regionali anno 2019

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 2.5</b><br>avvio aziendale di indagine sist. naz. di sorveglianza (sorveglianza 0-2) in campione di mamme di bambini 0-2 anni, come da protocollo di arruolamento della Regione Lazio | SI                                  |

### Indicatori aziendali anno 2019

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.2.4 - "Mamma Sicura- Bambini Protetti": prevenzione dell'ostruzione delle vie aeree in età pediatrica (Progetto Aziendale)**

#### **Descrizione**

Il soffocamento da corpo estraneo rappresenta un problema rilevante di salute pubblica: costituisce una delle principali cause di morte nei bambini di età inferiore ai 3 anni, ma la quota di incidenti rimane elevata fino ai 14 anni di età. Viene stimato che, in Europa, ogni anno, 500 bambini muoiano soffocati. In Italia, è stato osservato, negli ultimi 10 anni, un trend stabile della quota di incidenti, con circa 1000 ospedalizzazioni all'anno, con conseguenti costi elevati associati alla diagnosi, al trattamento e alle eventuali sequele.

Le stime più recenti, calcolate includendo anche i "quasi-eventi" e gli episodi di minore gravità (che si sono risolti grazie all'intervento della famiglia, senza la necessità di rivolgersi ai sanitari), mostrano come l'incidenza reale del fenomeno sia 50-80 volte superiore rispetto a quella dei ricoveri (con 80.000 episodi stimati, per anno, solo in Italia).



Il cibo è il principale responsabile delle ostruzioni, ma anche tutti i piccoli oggetti come spille, piccole parti di giocattoli, monete, pile a litio e simil-alimenti possono causare soffocamento.

Le morti dei bambini colpiti da ostruzione delle vie aeree sono morti evitabili, solo se i primi soccorritori sanno esattamente cosa fare, quali manovre eseguire in maniera corretta e in quale ordine. Con l'obiettivo di informare il maggior numero possibile di persone sulla prevenzione dell'ostruzione delle vie aeree in età pediatrica e sulle manovre da utilizzare per la disostruzione, il progetto prevede la formazione delle Ostetriche, che, grazie alle nuove competenze acquisite, integreranno con incontri dedicati i CAN (Corsi Accompagnamento Nascita) e i Gruppi auto-aiuto per sostegno allattamento. Il Progetto prevede inoltre campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte a tutte le persone che sono a contatto con i bambini (nonni, educatori asili nido ecc.).

### Target

Il progetto è rivolto ai genitori di bambini 0-4 ed anche ai nonni, baby sitter, educatori ed in genere alle persone che sono a stretto contatto con i bambini.

### Indicatori aziendali anno 2019

|   | <b>Valore atteso aziendale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore I.2.4</b><br>n. di operatori formati (ostetriche consultoriali) | 90%                                 |
| <b>Indicatore I.2.4.1</b><br>n. di incontri dedicati (CAN) con tutor          | 3                                   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.2.5 - Miglioramento delle coperture vaccinali (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie).

## Descrizione

Nonostante la disponibilità di vaccini sicuri ed efficaci e i sostanziali progressi compiuti sul fronte della riduzione delle malattie prevenibili mediante vaccinazione, l'esecuzione delle vaccinazioni raccomandate e l'accettazione delle stesse da parte dell'utenza continuano a rappresentare fattori di fondamentale importanza per ridurre ulteriormente ed eliminare le cause di morbilità e mortalità prevenibili mediante vaccinazione. Nel corso degli ultimi anni si assiste ad un graduale peggioramento degli indicatori di efficacia dell'attività vaccinale con un calo delle coperture vaccinali che corre il rischio di vanificare i risultati sin qui raggiunti (Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione, periodo di riferimento 2000-2013, ultimo aggiornamento 8/8/2014). L'aumento del numero di vaccini disponibili e la crescente complessità dei calendari vaccinali rendono sempre più articolate le attività di Sanità Pubblica. Si rende necessario implementare azioni di miglioramento che adeguino i servizi alle nuove offerte vaccinali secondo un approccio che vede i cittadini correttamente informati sul tema delle vaccinazioni, consapevoli e quindi protagonisti delle scelte sulla propria salute e quella dei propri figli. Si tratta quindi di organizzare i Servizi vaccinali affinché tutte le vaccinazioni previste dal calendario vaccinale, in particolare in quello pediatrico, siano garantite a tutti e siano percepite dai cittadini e dalle famiglie come un diritto anziché come un'imposizione. Questo indipendentemente dalle eventuali scelte di mantenere o sospendere il principio normativo dell'obbligo vaccinale. Il progetto quindi si sviluppa secondo quattro direttrici fondamentali rappresentate da:

- miglioramento della formazione del personale sanitario specificamente impegnato nel settore delle vaccinazioni nonché del personale sanitario in genere;
- miglioramento della comunicazione all'utenza attraverso messaggi univoci ed efficaci disponibili attraverso i media e forniti da personale sanitario formato;
- definizione e applicazione in tutte le ASL delle indicazioni regionali fornite per promuovere la qualità delle vaccinazioni, affinché entro il 2018 sia garantita maggior omogeneità nell'erogazione del servizio per quanto riguarda le dotazioni di personale e tecniche;
- completamento delle anagrafi vaccinali e loro interoperabilità attraverso un software unico regionale efficiente, elemento fondamentale per l'offerta attiva delle vaccinazioni prioritarie e le attività di valutazione, e modulare nei confronti delle attività di sorveglianza delle malattie infettive e degli eventi avversi.

In particolare l'implementazione di un unico sistema gestionale (come avviene già ad esempio nel Lazio per gli screening) oltre a consentire un monitoraggio in tempo reale delle attività vaccinali ed il

calcolo dei relativi indicatori, rappresenta un significativo elemento di sicurezza per gli utenti che effettuano le vaccinazioni in ASL diverse; in questi casi gli operatori possono accedere a dati certificati in merito alla situazione vaccinale, ad eventuali controindicazioni e più in generale a tutte le informazioni utili ad una pratica vaccinale corretta. Per quanto riguarda invece, il miglioramento complessivo delle attività vaccinali anche attraverso una accurata gestione della catena del freddo, con il ricambio regolare degli strumenti che rappresenta.

### **Evidenze di efficacia e indicazioni di buone pratiche**

Sono state prese in considerazione le principali review pubblicate con la finalità di identificare le attività utili ad incrementare le coperture vaccinali, in particolare:

- Shefer A, Briss P, Rodewald L, et al. Improving immunization coverage rates: an evidence based review of the literature. *Epidemiol Rev* 1999;20:96–142;
- Briss PA, Rodewald LE, Hinman AR, et al. Reviews of evidence regarding interventions to improve vaccination coverage in children, adolescents, and adults. *Am J PrevMed* 2000;18(1S):97–140.
- Groom H, Hopkins DP, Pabst LJ, Morgan JM, Patel M, Calonge Ned, et al. Immunization information systems to increase vaccination rates: a Community Guide systematic review. *Journal of Public Health Management and Practice* 2014:1–22. In base alle evidenze considerate l'offerta attiva, attraverso l'invio di promemoria (telefonici, epistolari) rappresenta una modalità "fortemente raccomandata". Almeno altrettanto utile si è dimostrata la gratuità delle prestazioni, argomento che però va al di là del campo di interesse del presente progetto. Sempre fortemente raccomandata è la produzione di promemoria e report nonché elementi di valutazione ed incentivo nei confronti degli operatori dei servizi vaccinali. Con un minor livello di raccomandazione sono indicati gli obblighi per le iscrizioni o la frequenza ad istituti ed istituzioni e le visite domiciliari (intendendo anche gli interventi in specifici setting quali campi profughi e strutture di accoglienza diversi). Per altri interventi mancano invece prove di efficacia significative.

### **Target**

Tutti la popolazione generale e specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie), secondo l'età prevista nei protocolli vaccinali

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore regionale I.2.5</b>   |                                     |
| Coperture vaccinali (CV) per le vaccinazioni previste dal PNV e tasso di rifiuti                        |                                     |
| DTPa+Polio+Epatite B+Hib a 24 mesi  | >95%                                |
| DTPa+Polio a 6 anni   | ≥95%                                |
| dTpa negli adolescenti (range 11-18 anni)   | ≥95%                                |
| MPR I 24 mesi   | ≥95%                                |
| MPR II a 6 anni   | ≥95%                                |
| MPR II adolescenti (range 11-18 anni)   | ≥95%                                |
| FLU 65+   | ≥75%                                |
| Antipneumococcica 24 mesi   | ≥95%                                |
| Antimeningococco C 24 mesi  | ≥95%                                |
| Antimeningococco B 24 mesi  | ≥70%*                               |
| Antimeningococco C adolescenti (range 11-18 anni)   | ≥95%                                |
| Anti HPV dodicenni (dalla coorte del 2002)  | ≥95%                                |
| Anti HPV dodicenni (dalla coorte del 2003)  | ≥95%                                |
| Varicella I dose 24 mesi  | ≥95%**                              |
| Varicella II dose adolescenti (coorte 16 anni)  | ≥95%                                |
| Tasso di rifiuto per vaccinazione anti-polio ed anti-morbillo   | 100%                                |
| <b>Indicatore regionale I.2.5.I</b>   |                                     |
| % di ASL che identifica gli inadempienti alle vaccinazioni del ciclo di base e li sollecita attivamente | 100%                                |

\* la CV a 24 mesi dovrà essere calcolata al 31/12/2019 per la coorte del 2017, come da PNPV 2017-2019

\*\* la CV a 24 mesi dovrà essere calcolata al 31/12/2019 per la coorte del 2016, come da PNPV 2017-2019

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo,

scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto 1.2.6 - Miglioramento della sorveglianza delle malattie infettive  
(Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** **9.1** Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie; **9.2** Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce; **9.3** Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile; **9.4** Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi); **9.5** Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV) (9.5.1 Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up).

**Descrizione**

Il progetto mira a migliorare la sorveglianza delle malattie infettive attraverso il potenziamento dei sistemi esistenti e l'introduzione di nuove sorveglianze. La sorveglianza epidemiologica verrà rafforzata attraverso l'adozione da parte delle ASL di un sistema informativo web based (PREMAL) definito a livello regionale; una migliore specificità nelle diagnosi sarà garantita dall'identificazione di laboratori di riferimento regionali per le malattie prioritarie e dal riordino della rete di laboratori diagnostici periferici (azione regionale); verranno inoltre sperimentati sistemi di sorveglianza innovativi in specifiche popolazioni (sorveglianza sindromica in popolazioni "fragili") e per specifiche malattie (sorveglianza dell'esito del trattamento per i casi di TB e follow up dei contatti, sorveglianza dello stato clinico alla diagnosi di HIV). Per la buona riuscita del progetto è fondamentale la pianificazione di attività di formazione per il personale medico.

**Evidenze di efficacia e indicazioni di buone pratiche**

Le politiche sanitarie a livello nazionale, regionale e di ASL, così come le misure di Sanità Pubblica a tutela della popolazione (contatti) messe in atto in seguito al verificarsi di un caso di malattia infettiva richiedono dati epidemiologici affidabili (le prime) e flussi informativi rapidi (le seconde). Gli interventi proposti nell'ambito del progetto, mirano a: creazione di un sistema informativo web based, riordino

e implementazione delle sorveglianze di laboratorio, integrazione di più sistemi informativi sanitari, sperimentazione di nuove sorveglianze, appaiono adeguati a ridurre il livello di sottonotifica, migliorare la specificità delle diagnosi, migliorare la tempestività degli interventi di profilassi a livello territoriale (Giorgi Rossi P. et al. Incidence of bacterial meningitis (2001-2005) in Lazio, Italy: the results of an integrated surveillance system. *BMC Infect Dis.* 2009 Feb 5;9:13; Circolare Min. della Salute del 20/02/2013 - Sorveglianza integrata morbillo e rosolia; Protocollo per la sorveglianza nazionale delle malattie invasive da meningococco, pneumococco ed emofilo e delle meningiti batteriche in Italia; Controllo della tubercolosi-Obiettivi di salute, standard e indicatori 2013-2016 - Approvato come Intesa nella Conferenza Stato-Regioni-Province autonome del 20 dicembre 2012).

La bontà di tali interventi è confermata dai modelli di sorveglianza già attivati a livello nazionale (sorveglianza integrata morbillo rosolia; sorveglianza delle malattie infettive batteriche) e di alcune Regioni (ad es. Piemonte) che utilizzano sistemi web based in cui sempre più spesso viene data rilevanza alla raccolta di dati epidemiologici e di laboratorio.

### Target

Tutta la popolazione soggetta a vaccinazione, secondo l'età prevista nei protocolli vaccinali

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 1.2.6</b><br>proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive   | 100%                                |
| <b>Indicatore 1.2.6.1</b><br>% di casi malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertam. di laboratorio e per i quali esista una diagnosi etiologica | 75%                                 |
| <b>Indicatore 1.2.6.2</b><br>% dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up   | TB (12,5%)<br>ITL (15%)             |
| <b>Indicatore 1.2.6.3</b><br>% dei casi di morbillo notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio  | >90%                                |

## **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto I.2.7 - Consolidamento e qualificazione dei programmi di screening organizzati (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** I.12. Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening); I.13. Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico.

#### **Descrizione**

Nel Lazio i programmi di screening sono attivi da più di un decennio ma non hanno raggiunto la copertura totale sul territorio. Gli obiettivi intermedi e le specifiche azioni sono volte a raggiungere una totale estensione degli inviti sulla popolazione target e tassi di adesione in linea con le raccomandazioni nazionali. La maggior parte delle azioni riguarda l'attuazione del DCA U00191/2015 che la Regione Lazio ha recentemente emanato con l'obiettivo di riorganizzare l'offerta di screening sul territorio regionale.

I programmi di screening oncologici per la mammella, la cervice uterina e il colon retto, condotti secondo le raccomandazioni del Ministero della Salute sono di per sé interventi evidence-based. Utilizzare le lettere di invito per la chiamata attiva, con appuntamento prefissato, coinvolgere i MMG a vari livelli e in generale gli stakeholders (associazioni, Enti locali, Istituzioni) può aumentare la partecipazione e la fidelizzazione ai percorsi di screening.

#### **Ambiti di realizzazione**

Ambulatori ASL, Consultori Familiari, MMG, Centri di prelievo, Centri di raccolta dei campioni e Farmacie. I partners del progetto sono: Comuni, MMG ed Associazioni di volontariato

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b>                        |
|--|--|
| <b>Indicatore I.2.7</b><br>% persone in età target che ha eseguito il test di screening nei programmi organizzati/popolazione target X 100 | Cervice: > 35%<br>Mammella: > 43,5 %<br>Colon-Retto: > 27% |
| <b>Indicatore I.2.7.1</b><br>n. lettere d'invito spedite meno gli inviti inesitati/ popolazione target X 100                               | Cervice: >95%<br>Mammella: >95%<br>Colon-Retto: >95%       |
| <b>Indicatore I.2.7.2</b><br>n. di primi accessi agli screening  | Cervice: 14%<br>Mammella: 14%<br>Colon-Retto: 14%          |
| <b>Indicatore I.2.7.3</b><br>Interventi formativi e/o informativi realizzati nei setting opportunistici sanitari e della comunità          | 100%   |
| <b>Indicatore I.2.7.4</b><br>n. di soggetti screen detected operati nelle strutture di riferimento   | Mammella:90%<br>Colon-Retto:75%                            |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.2.8 - Reingegnerizzazione dello screening del tumore della cervice uterina (Progetto Regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA.

**Descrizione**

La Regione Lazio si pone come obiettivo l'introduzione del test HPV come test primario nei programmi di screening cervicale, con l'adozione del protocollo raccomandato dal Ministero per la



Salute, in una logica di appropriatezza, qualità ed utilizzo efficiente delle risorse e delle competenze professionali. Tale strategia di screening, che sarà rivolta a tutta la popolazione interessata, farà riferimento ad un'organizzazione su base regionale, con l'attribuzione di specifiche attività a centri di riferimento sovra-aziendali, al fine di garantire livelli di qualità elevati, realizzare economie di scala e favorirne la sostenibilità a lungo termine. Gli obiettivi intermedi e le specifiche azioni sono volte a raggiungere una totale attuazione sul territorio regionale del test HPV come test primario per la fascia target 30-64 anni. Il progetto è collegato all'azione di supporto 9.2.3 del programma "Supporto regionale allo sviluppo del PRP 2014-2018", che prevede l'adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA. Nel Lazio già da tempo le AASSLL di Latina e RM G utilizzano il test HPV\_DNA come test primario. E' necessario per questi programmi però riconvertire il round di screening (da round triennale a quinquennale), come da indicazioni nazionali. Il Piano di Riconversione per la Regione Lazio prevede l'invito ad HPV entro il 2019 del 60% della popolazione target (30-64 anni)

### Target

Donne in età da 30 a 64 anni.

### Indicatori regionali anno 2019 ( rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|  | Valore atteso regionale 2019 |
|--|------------------------------|
| <b>Indicatore 1.2.8</b><br>n. di donne 30-64 anni inviate al test HPV  | 60%                          |
| <b>Indicatore 1.2.8.1</b><br>n. di ASL che per la fascia target adottano un protocollo operativo aziendale               | 100%                         |
| <b>Indicatore 1.2.8.2</b><br>Interventi di comunicazione realizzati nei setting opportunistici sanitari e della comunità | 95%                          |

### Indicatori aziendali anno 2019

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## Progetto I.2.9 - Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani) – Progetto Aziendale trasversale

| Prevenzione e Controllo DISAGIO GIOVANILE , USO ED ABUSO DI SOSTANZE PSICOTROPE, LUDOPATIA (Strutture di riferimento: UOC Psicologia e UOC Dipendenze) 1a  | Progetto promozione della salute e prevenzione del tabagismo  | Progetto promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol  | Progetto promozione corretti stili di vita: Lazio in movimento - promozione attività fisica   | Progetto promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali  | Progetto prevenzione e controllo delle malattie infettive   |
|--|---|--|---|---|---|
| Educazione a supporto: mmg- specialisti ambulatoriali – operatori consultori (Percorso Giovani)  | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed operatori consultori sulla riduzione del fattore di rischio fumo                                     | Programma informativo per mmg e specialisti amb. ed operatori consultori per contrasto consumo di alcol e riduzione dei consumatori a rischio  | Programma informativo per mmg e specialisti amb. ed operatori consultori sulla riduzione del fattore di rischio sedentarietà  | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed operatori consultori sulla riduzione del fattore di rischio alimentazione scorretta-obesità  | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed operatori consultori per individuazione giovani a rischio e prevenire malattie infettive, in particolare quelle sessualmente trasmesse                       |
| Formazione e supporto: Dip. di prevenzione Operatori Percorso Giovani Consultori   | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie, associaz. di volontariato e luoghi di aggregazione                             | Piano formativo per contrasto del consumo di alcol: scuole primarie, secondarie, associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione   | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie, associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione   | Piano formativo sui prevenzione malattie infettive scuole primarie, secondarie, associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione   |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise: Amministrat. Comunali let. Scolastici 1° e 2° Associaz. di volontariato ed in altri luoghi di aggregazione giovanile (associazioni, ambienti sportivi e luoghi di divertimento) | Iniziativa di counseling anti-fumo nelle scuole ed in altri luoghi di aggregazione giovanile (associazioni, ambienti sportivi e luoghi di divertimento) | Iniziativa di informazione "Giornate della prevenzione" nei Comuni, Associazioni di volontariato ed in altri luoghi di aggregazione giovanile (associazioni, ambienti sportivi e luoghi di divertimento) | Iniziativa gruppi di cammino  | Iniziativa gruppi di cammino<br><br>Campagna di prevenzione "Rispettare l'ambiente è salute"  | -   |
| Partecipazione attiva del giovane (12- 21 anni) per renderlo più consapevole   | Informazione giovani per prevenire dipendenza tabagica  | Informazione giovani per contrastare consumo di alcol a rischio  | Informazione giovani per promuovere comportamenti salutari  | Informazione giovani per prevenire disturbi alimentari  | Informazione giovani per prevenire malattie infettive   |
| Sorveglianza a supporto dei programmi: epidemiologica sanitaria  | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Counseling anti-fumo : ambulatorio anti-fumo (dip. di prevenzione) | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto, sorveglianza Passi<br><br>Trattamento presso UOC Dipendenze di giovani consumatori a rischio   | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso: mmg, specialista ambulatoriale medico dello sport, UOC dipendenze e UOC psicologia | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso: mmg, specialista ambulatoriale nutrizionista/medico dello sport, UOC dipendenze e UOC psicologia | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza m. infettive ed aggiornamento anagrafe vaccinale<br><br>Ambulatorio vaccinazioni, in particolare per malattie HPV (dip. di prevenzione) |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| Prevenzione e Controllo<br>DISAGIO GIOVANILE , USO ED ABUSO<br>DI SOSTANZE SPICOTROPE,<br>LUDOPATIA<br>(Strutture di riferimento: UOC<br>Psicologia e UOC Dipendenze)<br>2a  | Progetto prevenzione<br>incidenti domestici  | Progetto prevenzione<br>incidenti stradali   | Progetto Salute e Benessere<br>animali di affezione<br><br>Progetto per protocollo con ASL RM4<br>per attività assistite da animali  |
| Educazione a supporto:<br>mmg – specialisti ambulatoriali –<br>operatori consultori (Percorso<br>Giovani )   | Programma informativo per mmg,<br>specialisti amb. ed operatori consultori<br>per prevenire incidenti domestici  | Programma informativo per mmg,<br>specialisti amb. ed operatori consultori<br>per prevenire incidenti stradali   | Programma informativo per mmg,<br>specialisti amb. ed operatori consultori<br>per informare su corretta assistenza<br>animali di affezione e per attività<br>assistite da animali                                  |
| Formazione a supporto:<br>Dip. di prevenzione<br>Operatori Percorso Giovani Consultori   | Piano formativo per sensibilizzare<br>rispetto al problema incidenti domestici<br>scuole primarie, secondarie, associazioni<br>di volontariato e luoghi di aggregazione                      | Piano formativo per sensibilizzare<br>rispetto al problema incidenti stradali<br>scuole primarie, secondarie, associazioni<br>di volontariato e luoghi di aggregazione                       | Piano formativo per sensibilizzare su<br>corretta assistenza animali di affezione<br>e su attività assistite da animali a<br>scuole primarie, secondarie, associazioni<br>di volontariato e luoghi di aggregazione |
| Sinergie intersectoriali<br>per azioni condivise:<br>Amministr. Comunali<br>Ist. Scolastici 1° e 2°<br>Associaz. di volontariato ed in altri<br>luoghi di aggregazione giovanile<br>(associazioni), ambienti sportivi e<br>luoghi di divertimento) | Iniziative di<br>informazione/sensibilizzazione nei<br>Comuni, nelle scuole ed in altri luoghi<br>di aggregazione giovanile (associazioni,<br>ambienti sportivi e luoghi di<br>divertimento) | Iniziative di<br>informazione/sensibilizzazione nei<br>Comuni, nelle scuole ed in altri luoghi<br>di aggregazione giovanile (associazioni,<br>ambienti sportivi e luoghi di<br>divertimento) | Iniziative di<br>informazione/sensibilizzazione nei<br>Comuni, nelle scuole ed in altri luoghi<br>di aggregazione giovanile (associazioni,<br>ambienti sportivi e luoghi di<br>divertimento)                       |
| Partecipazione attiva<br>del giovane (12- 21 anni)<br>per renderlo più consapevole   | Informazione giovani<br>per prevenire incidenti domestici  | Informazione giovani<br>per prevenire incidenti stradali   | Informazione giovani<br>per corretta assistenza ed animali di<br>affezione e per attività assistite da<br>animali  |
| Sorveglianza a supporto<br>dei programmi:<br>epidemiologica<br><br>sanitaria   | Sorveglianza epidemiologica:<br>profili di salute distretto e<br>sorveglianza Passi  | Sorveglianza epidemiologica:<br>profili di salute distretto e<br>sorveglianza Passi  | Sorveglianza epidemiologica:<br>report aziendale dati randagismo<br>ed anagrafe animale<br><br>Assistenza presso UU.OO Veterinari  |

### Indicatori aziendali anni 2019-2021

|   | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>  |
|---|---|
| <p><b>Indicatore I.2.9</b><br/> definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani)”, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto: Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento per il Governo dell’Offerta e le Cure Primarie, Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale</p>                            | attivazione nel 2020  |
| <p><b>Indicatore I.2.9.1</b><br/> realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato</p>  | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali |
| <p><b>Indicatore I.2.9.2</b><br/> realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato</p>  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno   |
| <p><b>Indicatore I.2.9.3</b><br/> n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br/> <i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell’utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l’utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/> Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i></p> | 25% nel 2019<br>50% nel 2020<br>70 nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all’atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all’atteso.

## Progetto I.2.10 - Prevenzione e Controllo della Fragilità dell'Anziano (in particolare over 75 anni) (Demenza e m. di Parkinson) e Corretti Stili di Vita (Progetto Aziendale trasversale)

|  |  |   |   |  |   |
|--|--|---|---|--|---|
| Prevenzione e Controllo FRAGILITA' DELL'ANZIANO (DEMENTIA, M. DI PARKINSON) E CORRETTI STILI DI VITA (Strutture di riferimento RETE DEMENTIA: UU.OO Neurologia, Psicologia, Dip. Cure Primarie e Distretti) 1a | Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo  | Progetto di promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol  | Programma di promozione corretti stili di vita: Lazio in movimento - promozione attività fisica   | Progetto promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali   | Progetto di prevenzione e controllo delle malattie infettive  |
| Educazione a supporto: mmg – specialisti ambulatoriali – operatori Rete Demenza, Dip. Cure primarie e Distretti (assistenti sociali, infermieri, terapisti operatori socio-sanitari, educatori professionali)  | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed altri operatori UU.OO Rete Demenza, Dip. Cure Primarie e Distretti sulla riduzione del fattore di rischio fumo  | Programma informativo per mmg e specialisti amb. ed altri operatori altri operatori UU.OO Rete Demenza, Dip. Cure Primarie e Distretti per contrasto consumo di alcol e riduzione dei consumatori a rischio | Programma informativo per mmg e specialisti amb. ed altri operatori altri operatori UU.OO Rete Demenza, Dip. Cure Primarie e Distretti sulla riduzione del fattore di rischio sedentarietà  | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed altri operatori altri operatori UU.OO Rete Demenza, Dip. Cure Primarie e Distretti sulla riduzione del fattore di rischio alimentazione scorretta-obesità | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed altri operatori altri operatori UU.OO Rete Demenza, Dip. Cure Primarie e Distretti per individuazione giovani a rischio e prevenire malattie infettive, in particolare influenza e m. da pneumococco |
| Formazione a supporto: Dip. di prevenzione Operatori UU.OO Rete Demenza, Dip. Cure Primarie e Distretti  | Piano formativo sui corretti stili di vita: associaz. di volontariato e luoghi di aggregazione   | Piano formativo per contrasto del consumo di alcol: associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione   | Piano formativo sui corretti stili di vita: associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione   | Piano formativo sui corretti stili di vita: associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione  | Piano formativo sui prevenzione malattie infettive, associazioni di volontariato e luoghi di aggregazione   |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise: Amministrazioni Comunali Associaz. di volontariato ed in altri luoghi di aggregazione degli anziani (es. centri polivalenti)                                    | Campagne informative ed educative collettive per comportamenti di salute a valenza sociale Interventi di socializzazione su temi di salute e benessere e prevenzione Creazione di reti di solidarietà per mutuo aiuto in tema di fragilità, salute e benessere | Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" nei Comuni, Associazioni di volontariato ed in altri luoghi di aggregazione degli anziani (associazioni e centri polivalenti)                       | Iniziative gruppi di cammino  | Iniziative gruppi di cammino<br><br>Campagna di prevenzione "Rispettare l'ambiente è salute"   |   |
| Partecipazione attiva anziani e loro familiari (in particolare over 75) per renderli più consapevoli   | Informazione anziani e familiari per prevenire dipendenza e curare tabagica  | Informazione anziani e familiari per contrastare consumo di alcol a rischio   | Informazione anziani e familiari per promuovere comportamenti salutari  | Informazione anziani e familiari per scelte alimentari consapevoli e corrette  | Informazione anziani e familiari per prevenire malattie infettive   |
| Sorveglianza a supporto dei programmi: epidemiologica sanitaria  | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Counseling anti-fumo : ambulatorio anti-fumo (dip. di prevenzione)  | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto, sorveglianza Passi<br><br>Trattamento presso UOC Dipendenze di anziani consumatori a rischio  | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso: mmg, specialista ambulatoriale medico dello sport, UOC dipendenze e UOC psicologia | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso: mmg, specialista ambulatoriale nutrizionista/medico dello sport, UOC dipendenze e UOC psicologia    | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza m. infettive ed aggiornamento anagrafe vaccinale Ambulatorio vaccinazioni , in particolare per influenza e malattie da pneumococco (dip. di prevenzione)                        |

|   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| Prevenzione e Controllo<br>FRAGILITA' DELL'ANZIANO<br>(DEMENZA, M. DI PARKINSON) E<br>CORRETTI STILI DI VITA (Strutture di<br>riferimento RETE DEMENZA: UU.OO<br>Neurologia, Psicologia, Dip. Cure<br>Primarie e Distretti)<br>2a | Progetto prevenzione<br>incidenti domestici  | Progetto prevenzione<br>malattie professionali  | Progetto Salute e Benessere<br>animali di affezione<br><br>Progetto per protocollo con ASL RM4<br>per attività assistite da animali  |
| Educazione a supporto:<br>mmg – specialisti ambulatoriali –<br>operatori Rete Demenza, Dip. Cure<br>primarie e Distretti (assistenti<br>sociali, infermieri, terapisti operatori<br>socio-sanitari, educatori<br>professionali)   | Programma informativo per mmg,<br>specialisti amb. ed operatori consultori<br>per prevenire incidenti domestici  | Programma informativo per mmg,<br>specialisti amb. ed altri operatori altri<br>operatori UU.OO Rete Demenza, Dip.<br>Cure Primarie e Distretti per prevenire<br>malattie professionali (esposizione a<br>pesticidi ed insorgenza di m. di<br>Parkinson e demenza) | Programma informativo per mmg,<br>specialisti amb. ed operatori consultori<br>per informare su corretta assistenza<br>animali di affezione e per attività<br>assistite da animali                                  |
| Formazione a supporto:<br>Dip. di prevenzione<br>Operatori UU.OO Rete Demenza, Dip.<br>Cure Primarie e Distretti  | Piano formativo per sensibilizzare<br>rispetto al problema incidenti domestici<br>scuole primarie, secondarie, associazioni<br>di volontariato e luoghi di<br>aggregazione                   | Piano formativo per sensibilizzare<br>rispetto a possibile origine professionale<br>di m. di Parkinson e demenza:<br>associazioni di categoria, volontariato<br>e luoghi di aggregazione  | Piano formativo per sensibilizzare su<br>corretta assistenza animali di affezione<br>e su attività assistite da animali a<br>scuole primarie, secondarie, associazioni<br>di volontariato e luoghi di aggregazione |
| Sinergie intersectoriali<br>per azioni condivise:<br>Amministr. Comunali<br>Associaz. di volontariato ed in altri<br>luoghi di aggregazione degli anziani (es.<br>centri polivalenti)   | Iniziative di<br>informazione/sensibilizzazione nei<br>Comuni, nelle scuole ed in altri luoghi<br>di aggregazione giovanile (associazioni,<br>ambienti sportivi e luoghi di<br>divertimento) | Iniziative di<br>informazione/sensibilizzazione nei<br>Comuni, in luoghi di aggregazione<br>(associazioni e luoghi di lavoro)   | Iniziative di<br>informazione/sensibilizzazione nei<br>Comuni, nelle scuole ed in altri luoghi<br>di aggregazione giovanile (associazioni,<br>ambienti sportivi e luoghi di<br>divertimento)                       |
| Partecipazione attiva anziani e loro<br>familiari (in particolare over 75) per<br>renderli più consapevoli  | Informazione anziani e loro familiari<br>per prevenire incidenti domestici   | Informazione anziani e familiari per<br>prevenire malattie professionali di tipo<br>neurologico (m. di Parkinson e<br>demenza)  | Informazione anziani e loro familiari<br>per corretta assistenza ed animali di<br>affezione e per attività assistite da<br>animali   |
| Sorveglianza a supporto<br>dei programmi:<br>epidemiologica<br><br>sanitaria  | Sorveglianza epidemiologica:<br>profili di salute distretto e<br>sorveglianza Passi  | Sorveglianza epidemiologica:<br>profili di salute distretto e sorveglianza<br>Passi   | Sorveglianza epidemiologica:<br>report aziendale dati randagismo<br>ed anagrafe animale<br><br>Assistenza presso UU.OO Veterinari  |

**Indicatori aziendali anni 2019-2021**

|   | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|---|--|
| <b>Indicatore 1.2.10</b><br>definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “Fragilità dell’Anziano”, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto: Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento per il Governo dell’Offerta e le Cure Primarie, Distretti Socio-Sanitari, altre UU.OO ospedaliere della Rete della demenza, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale  | attivazione nel 2020   |
| <b>Indicatore 1.2.10.1</b><br>realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | realizzazione nel 2020 di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali |
| <b>Indicatore 1.2.10.2</b><br>realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, dal 2019  |
| <b>Indicatore 1.2.10.3</b><br>n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br><i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell’utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l’utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/>           Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i> | 10% nel 2019<br>20% nel 2020<br>40% nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all’atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all’atteso.

### I.3. SETTING COMUNITA' : PROGETTI PER PATOLOGIA

#### Progetto I.3.1 – Prevenzione Tumore Cervice (Progetto Aziendale trasversale)

|  |   |  |  |
|--|---|--|--|
| Prevenzione e controllo<br>TUMORE della CERVICe<br>(Strutture di riferimento:<br>UO Screening Dip. di Prevenz.,<br>U.O. Ostetricia e Ginecologia<br>e Rete oncologica az.) | Progetto prevenzione e controllo<br>MCNT e programmi di screening   | Progetto di prevenzione e controllo<br>delle malattie infettive HPV correlate  | Progetto di promozione<br>della salute e prevenzione<br>del tabagismo  |
| Educazione a supporto:<br>mmg – specialisti ambulatoriali  | Programma informativo per mmg<br>e specialisti ambulatoriali<br>su efficacia programmi di screening   | Programma informativo<br>per mmg e specialisti amb.<br>per individuazione<br>di soggetti a rischio e prevenire<br>infezioni HPV mediante vaccinazione                                      | Programma informativo mmg e<br>specialisti ambulatoriali amb.<br>sulla riduzione del fattore di rischio<br>fumo (sanitari da operatori ad<br>assistenti)   |
| Formazione a supporto:<br>Dip. di prevenzione  | Piano formativo per promuovere<br>adesione programmi di screening   | Piano formativo<br>sui prevenzione malattie HPV correlate<br>scuole secondarie   | Piano formativo<br>sui corretti stili di vita:<br>scuole primarie e secondarie   |
| Sinergie intersettoriali<br>per azioni condivise:<br>Amministrazioni Comunali<br>Associazioni di volontariato  | Iniziative di informazione<br>“Giornate della prevenzione”<br>con Comuni, Associazioni di<br>volontariato ed altri stakeholder esterni  | Iniziative di informazione<br>“Giornate della prevenzione”<br>con Comuni, Associazioni di<br>volontariato ed altri stakeholder esterni   | Iniziative di counseling<br>anti-fumo nelle aziende<br>Iniziative di informazione<br>“Giornate della prevenzione”<br>con Comuni, Associazioni di<br>volontariato ed altri stakeholder esterni  |
| Partecipazione attiva<br>del paziente:<br>autogestione della cura  | Informazione pazienti per migliorare la<br>qualità di vita  | Informazione pazienti per migliorare la<br>qualità di vita   | Informazione pazienti per migliorare la<br>qualità di vita   |
| Sorveglianza a supporto<br>dei programmi:<br>epidemiologica<br><br>sanitaria   | Monitoraggio copertura ed adesione su<br>popolazione target<br>Sorveglianza epidem. basata su sinergia<br>Centro Screening e Registro Tumori<br><br>Percorso condiviso:<br>Centro Screening, Ginecologi<br>ospedalieri ed ambulatoriali dei<br>consultori, oncologi | Sorveglianza epidemiologica:<br>profili di salute distretto e sorveglianza<br>m. infettive ed aggiornamento anagrafe<br>vaccinale<br><br>Ambulatorio vaccinazioni<br>(dip. di prevenzione) | Sorveglianza epidemiologica:<br>profili di salute distretto, sorveglianza<br>Passi e registro tumori (dip. di<br>prevenzione)<br><br>Disassuefazione dal fumo: ambulatorio<br>anti-fumo (dip. di prevenzione)<br>Monitoraggio continuo (ospedale-<br>territorio: ginecologo-oncologo-<br>pneumologo) |



**Progetto I.3.2 – Prevenzione Tumore Mammella (Progetto Aziendale trasversale)**

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| Prevenzione e Controllo TUMORE della MAMMELLA<br>(Strutture di riferimento: UO Screening Dip. di Prevenz - Brest Unit aziendale e Percorso Nascita dei Consulteri) | Progetto prevenzione e controllo MCNT programmi di screening   | Progetto promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno nelle comunità ed in ospedale ed interventi di prevenzione in gravidanza della salute rivolte ai neonogenitori | Progetto prevenzione malattie professionali   |
| Educazione a supporto: mmg – specialisti ambulatoriali – operatori consulteri (Percorso Nascita)   | Programma informativo per mmg , specialisti ambulatoriali ed operatori percorso nascita dei consulteri su efficacia programmi di screening   | Programma informativo per mmg e operatori consulteri per interventi di promozione della salute delle donne e delle gestanti   | Programma informativo per mmg, specialisti amb. ed altri operatori altri operatori UU.OO Dip. Cure Primarie e Distretti per prevenire malattie professionali (esposizione a lavoro a turni e a turni notturni ed insorgenza di tumore della mammella) |
| Formazione a supporto: Dip. di prevenzione Operatori Percorso Nascita Consulteri   | Piano formativo per promuovere adesione programmi di screening   | Piano formativo per promuovere allattamento materno   | Piano formativo per sensibilizzare rispetto a malattie da possibile origine professionale da esposizione a lavoro a turni e a turni notturni: associazioni di categoria, volontariato e luoghi di aggregazione  |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise: Amministrazioni Comunali Aziende Associazioni di volontariato   | Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" con Comuni, Associazioni di volontariato, Aziende ed altri stakeholder esterni   | Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" con Comuni, Associazioni di volontariato, Aziende ed altri stakeholder esterni  | Iniziative di informazione/sensibilizzazione nei Comuni, in luoghi di aggregazione (associazioni e luoghi di lavoro)  |
| Partecipazione attiva del paziente: autogestione della cura  | Informazione pazienti per migliorare la qualità di vita  | Informazione pazienti per migliorare la qualità di vita   | -   |
| Sorveglianza a supporto dei programmi: epidemiologica sanitaria  | Monitoraggio copertura ed adesione su popolazione target Sorveglianza epidem. basata su sinergia Centro Screening e Registro Tumori<br><br>Percorso condiviso: Centro Screening , specialisti Brest Unit | Sorveglianza epidemiologica: Profili di salute distretto<br><br>Percorso condiviso: Centro Screening , specialisti Brest Unit e del Percorso Nascita                                | Sorveglianza epidemiologica: Profili di salute distretto integrati con report malattie professionali ed infortuni sul lavoro<br><br>Percorso condiviso: Ambulatorio di Medicina del Lavoro (Dip. di Prevenzione)                                      |

**Indicatori aziendali anni 2019-2021**

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|--|--|
| <b>Indicatore 1.3.2</b><br>definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “tumore della cervice””, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto : U.O. Screening del Dip. di Prev., Brest Unit aziendale, Percorso Nascita dei Consultori, Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale   | realizzazione tavoli tecnici, almeno 3 ogni anno, a partire dal 2019   |
| <b>Indicatore 1.3.2.1</b><br>realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali, nel 2020 e nel 2021 |
| <b>Indicatore 1.3.2.2</b><br>realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, a partire dal 2019  |
| <b>Indicatore 1.3.2.3</b><br>n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br><i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell'utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l'utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/>           Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i> | 20% nel 2019<br>40% nel 2020<br>60% nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:  
 indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.3.3 – Prevenzione Tumore Colon Retto (Progetto Aziendale trasversale)**

|   |   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
| Prevenzione e Controllo TUMORE COLON RETTO (Strutture di riferimento: UO Screening Dip. di Prevenz., UO Chirurgia Generale Oncologica ed UO Gastro-enterologia) | Progetto prevenzione e controllo MCNT programmi di screening  | Progetto promozione corretti stili di vita: Lazio in movimento promoz. attività fisica  | Progetto promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol  | Progetto promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali  |
| Educazione a supporto: mmg – specialisti ambulatoriali  | Programma informativo per mmg e specialisti ambulatoriali su efficacia programmi di screening   | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischio sedentarietà e sulla prevenzione delle complicanze  | Programma informativo per mmg e specialisti amb. per contrasto consumo di alcol e riduzione dei consumatori a rischio  | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischi o alimentazione scorretta (sanitari da operatori ad assistenti)  |
| Formazione a supporto: Dip. di prevenzione UO Chirurgia Generale Oncologica   | Piano formativo per promuovere adesione programmi di screening  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro  | Piano formativo per contrasto del consumo di alcol: scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro  |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise: Amministrazioni Comunali Aziende Associazioni di volontariato  | Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" con Comuni, Associazioni di volontariato, aziende ed altri stakeholder esterni  | Iniziative gruppi di cammino Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" con Comuni, Associazioni di volontariato, aziende o ed altri stakeholder esterni   | Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" con Comuni, Associazioni di volontariato, aziende ed altri stakeholder esterni   | Iniziative di informazione "Giornate della prevenzione" con Comuni, Associazioni di volontariato, aziende ed altri stakeholder esterni  |
| Partecipazione attiva del paziente: autogestione della cura   | Informazione pazienti per migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per migliorare la qualità di vita  | Informazione pazienti per migliorare la qualità di vita   |
| Sorveglianza a supporto dei programmi: epidemiologica sanitaria   | Monitoraggio copertura ed adesione su popolazione target Sorveglianza epidem. basata su sinergia Centro Screening e Registro Tumori<br><br>Percorso condiviso: Centro Screening, specialisti UO Chirurgia Generale Oncologica e Gastroenterologia | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi (dip.di prevenzione)<br><br>Percorso condiviso specialista UO Chirurgia Generale Oncologica e Gastroenterologia nutrizionista/ medico dello sport | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto, sorveglianza Passi e registro tumori (dip.di prevenzione)<br><br>Monitoraggio continuo specialisti (Chirurgo Oncologo, Gastroenterologo e del Servizio Dipendenze) | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto, sorveglianza Passi e registro tumori (dip.di prevenzione)<br><br>Percorso condiviso specialista Chirurgo Oncologo, Gastroenterologo e nutrizionista/ medico dello sport |

**Indicatori aziendali anni 2019-2021**

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|--|--|
| <b>Indicatore I.3.3</b><br>definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “tumore della cervice”, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto : U.O. Screening del Dip. di Prev., U.O. Chirurgia Generale Oncologica, U.O. Gastro-Enterologia, Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale  | realizzazione tavoli tecnici, <b>almeno 3</b> ogni anno, a partire dal 2020  |
| <b>Indicatore I.3.3.1</b><br>realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali, nel 2020 e nel 2021 |
| <b>Indicatore I.3.3.2</b><br>realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, a partire dal 2020  |
| <b>Indicatore I.3.3.3</b><br>n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br><i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell'utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l'utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/>           Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i> | 20% nel 2020<br>40% nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### Progetto I.3.4 – Prevenzione Diabete (Progetto Aziendale trasversale)

| Riduzione e controllo delle Cronicità: <b>DIABETE</b> (Strutture di riferimento: Centro Diabetologico Dip. Cure Primarie e Dip. Prev.) | Progetto di promozione corretti stili di vita: Lazio in movimento - promozione attività fisica  | Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo   | Progetto promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali   | Progetto di prevenzione e controllo delle malattie infettive   |
|--|---|---|--|--|
| Educazione a supporto: mmg – specialisti ambulatoriali   | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischio sedentarietà e sulla prevenzione delle complicanze                  | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischio fumo (sanitari da operatori ad assistenti) e sulla prevenzione delle complicanze respiratorie | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischi o alimentazione scorretta-obesità (sanitari da operatori ad assistenti) e sulla prevenzione delle complicanze metaboliche | Programma informativo per mmg e per mmg e specialisti amb. per individuazione di soggetti a rischio e prevenire complicanze infettive con vaccinazioni metaboliche   |
| Formazione a supporto: Dip. di prevenzione   | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro   | Piano formativo sui prevenzione malattie infettive scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro   |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise: Amministrazioni Comunali Aziende - Univ. Tuscia Associazioni di volontariato            | Iniziative gruppi di cammino  | Iniziative di counseling anti-fumo nelle aziende  | Iniziative gruppi di cammino<br><br>Campagna di prevenzione "Rispettare l'ambiente è salute"   | -  |
| Partecipazione attiva del paziente: autogestione della cura  | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita  | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita  |
| Sorveglianza a supporto dei programmi: epidemiologica<br><br>sanitaria   | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Importanza del monitoraggio continuo attori: mmg- centro diabetologico | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Counseling anti-fumo : ambulatorio anti-fumo (dip. di prevenzione)                               | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso specialista ambulatoriale nutrizionista/medico dello sport e centro diabetologico                        | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza m. infettive ed aggiornamento anagrafe vaccinale<br>Ambulatorio vaccinazioni (dip. di prevenzione)<br>Monitoraggio uso antibiotici |

**Indicatori aziendali anni 2019-2021**

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|--|--|
| <b>Indicatore I.3.4</b><br>definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “diabete”, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto : Centro Diabetologico Dip. Cure Primarie, Dip. di Prev., Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale  | realizzazione tavoli tecnici, almeno 3 ogni anno, a partire dal 2019   |
| <b>Indicatore I.3.4.1</b><br>realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali, nel 2020 e nel 2021 |
| <b>Indicatore I.3.4.2</b><br>realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, a partire dal 2019  |
| <b>Indicatore I.3.4.3</b><br>n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br><i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell'utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l'utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/>           Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i> | 20% nel 2019<br>40% nel 2020<br>60% nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto I.3.5 – Prevenzione BPCO (Progetto Aziendale trasversale)**

|   |   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
| Riduzione e controllo delle Cronicità: BPCO (Strutture di riferimento: Centro Trattam. BPCO, Amb. Pnum. Dip. Cure Primarie e Dip. di Prevenzione) | Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo   | Progetto di prevenzione e controllo delle malattie infettive  | Progetto promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali   | Progetto di promozione corretti stili di vita: Lazio in movimento - promozione attività fisica  |
| Educazione a supporto: mmg – specialisti ambulatoriali  | Programma informativo sulla riduzione del fattore di rischio fumo (sanitari da operatori ad assistenti) e sulla prevenzione delle riacutizzazioni respiratorie  | Programma informativo per mmg e per mmg e specialisti amb. per individuazione di soggetti a rischio e prevenire infezioni ricorrenti mediante vaccinazioni  | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischi o alimentazione scorretta-obesità (sanitari da operatori ad assistenti) e sulla prevenzione delle complicanze | Programma informativo per mmg e specialisti amb. sulla riduzione del fattore di rischio sedentarietà e sulla prevenzione delle complicanze  |
| Formazione a supporto: Dip. di prevenzione Centro Trattamento BPCO  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro   | Piano formativo sui prevenzione malattie infettive scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro   | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro  |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise: Amministrazioni Comunali Aziende - Univ. Tuscia Associazioni di volontariato                       | Iniziative di counseling anti-fumo nelle aziende  | -   | Iniziative gruppi di cammino<br><br>Campagna di prevenzione "Rispettare l'ambiente è salute"   | Iniziative gruppi di cammino  |
| Partecipazione attiva del paziente: autogestione della cura   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita  | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   |
| Sorveglianza a supporto dei programmi: epidemiologica<br><br>sanitaria  | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Disassefazione dal fumo: ambulatorio anti-fumo (dip. di prevenzione) Monitoraggio continuo specialista amb. pneumologo | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza m. infettive ed aggiornamento anagrafe vaccinale<br><br>Ambulatorio vaccinazioni (dip. di prevenzione) Monitoraggio uso antibiotici | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso specialista ambulatoriale: nutrizionista/medico dello sport e pneumologo                     | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Importanza del monitoraggio continuo: Percorso condiviso specialista nutrizionista/medico dello sport e pneumologo |

**Indicatori aziendali anni 2019-2021**

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|--|--|
| <b>Indicatore I.3.5</b><br>definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “diabete”, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto : Centro Trattamento BPCO, Ambulatori Pneumol. del Dip. Cure Primarie, Dip. di Prev., Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale  | realizzazione tavoli tecnici, almeno 3 ogni anno, a partire dal 2019   |
| <b>Indicatore I.3.5.1</b><br>realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali, nel 2020 e nel 2021 |
| <b>Indicatore I.3.5.2</b><br>realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, a partire dal 2019  |
| <b>Indicatore I.3.5.3</b><br>n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br><i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell'utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l'utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/>           Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i> | 20% nel 2019<br>40% nel 2020<br>60% nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.



### Progetto I.3.6 – Prevenzione Scompenso Cardiaco (Progetto Aziendale trasversale)

| Riduzione e controllo delle Cronicità:<br><b>SCOMPENSO CARDIACO</b><br>(Strutture di riferimento:<br>Rete cardiologica az., Centro<br>Dipendenze Dip. Cure Primarie e<br>Dip. di Prevenz.) | Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo   | Progetto di promozione della salute e prevenzione del consumo di alcol  | Progetto promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali   | Progetto di prevenzione e controllo delle malattie infettive   |
|--|---|---|--|--|
| Educazione a supporto:<br>mmg – specialisti ambulatoriali  | Programma informativo mmg e specialisti ambulatoriali amb. sulla riduzione del fattore di rischio fumo (sanitari da operatori ad assistenti) e sulla prevenzione delle riacutizzazioni respiratorie                                   | Programma informativo per mmg e specialisti ambulatoriali amb. per contrasto consumo di alcol e riduzione dei consumatori a rischio                           | Programma informativo mmg e specialisti ambulatoriali amb. sulla riduzione del fattore di rischi o alimentazione scorretta-obesità (sanitari da operatori ad assistenti) e sulla prevenzione delle complicanze | Programma informativo per mmg. e specialisti amb. per individuazione di soggetti a rischio e prevenire infezioni ricorrenti mediante vaccinazioni  |
| Formazione a supporto:<br>Dip. di prevenzione<br>Dip. Cure Primarie  | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro   | Piano formativo per contrasto del consumo di alcol: scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro                                 | Piano formativo sui corretti stili di vita: scuole primarie, secondarie associazioni di categoria e luoghi di lavoro   | Piano formativo sui prevenzione malattie infettive scuole primarie, secondarie, associazioni di categoria e luoghi di lavoro   |
| Sinergie intersettoriali per azioni condivise:<br>Amministrazioni Comunali<br>Aziende Univ. Tuscia<br>Associazioni di volontariato   | Iniziative di counseling anti-fumo nelle aziende  | Iniziative di promozione con sopralluoghi per corretta vendita e somministrazione di bev. alcoliche   | Iniziative gruppi di cammino   |  |
| Partecipazione attiva del paziente:<br>autogestione della cura   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita   | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita  | Informazione pazienti per prevenire complicanze e migliorare la qualità di vita  |
| Sorveglianza a supporto dei programmi:<br>epidemiologica<br><br>sanitaria  | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Disasseffazione dal fumo: ambulatorio anti-fumo (dip. di prevenzione)<br>Monitoraggio continuo specialista ambulatoriale (cardiologo-pneumologo) | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Monitoraggio continuo specialisti (Cardiologo e del Servizio Dipendenze) | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza Passi<br><br>Percorso condiviso specialista ambulatoriale nutrizionista/medico dello sport e cardiologo                                | Sorveglianza epidemiologica: profili di salute distretto e sorveglianza m. infettive ed aggiornamento anagrafe vaccinale<br>Ambulatorio vaccinazioni (dip. di prevenzione)<br>Monitoraggio uso antibiotici |

**Indicatori aziendali anni 2019-2021**

|  | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|--|--|
| <b>Indicatore I.3.6</b><br>definizione di gruppo di lavoro intersettoriale “diabete”, composto da almeno un referente delle seguenti strutture coinvolte nel progetto : Rete Cardiologica Aziendale, Centro Dipendenze del Dip. Cure Primarie, Dip. di Prev., Distretti Socio-Sanitari, Governo delle Professioni Sanitarie ed Area della Comunicazione Aziendale  | realizzazione tavoli tecnici, almeno 2 ogni anno, a partire dal 2019   |
| <b>Indicatore I.3.6.1</b><br>realizzazione di materiale informativo per utenza, condiviso tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali, nel 2020 e nel 2021 |
| <b>Indicatore I.3.6.2</b><br>realizzazione di corsi formativi condivisi tra almeno tre strutture coinvolte nel macro-progetto rivolto ad operatori interni e di almeno n. 1 corso per MMG, previa definizione di gruppo di lavoro intersettoriale, sopra indicato  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, a partire dal 2019  |
| <b>Indicatore I.3.6.3</b><br>n° soggetti inviati da ogni UU.OO di presa in carico ad altri servizi e/o UU.OO partner del macroprogetto /n° tot. sogg. presi in carico da ogni UU.OO<br><i>(tale indicatore dipende in parte dalla soggettività dell'utente, ma soprattutto dalla capacità di informare e formare l'utente da parte degli operatori delle UU.OO di presa in carico).<br/>           Per il calcolo dei valori attesi si farà riferimento ai dati del report sui profili di salute e dei SIA</i> | 20% nel 2019<br>40% nel 2020<br>60% nel 2021   |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## I.4. SETTING COMUNITA' : PROGETTI PER CONDIZIONE

### Progetto I.4.1 – Prevenzione delle automutilazioni e del suicidio in ambiente carcerario (Progetto Aziendale)

#### Descrizione

Nell'ultimo decennio, all'interno della Casa Circondariale di Viterbo, è aumentato notevolmente l'impegno dell' Azienda ASL Viterbo finalizzato a rispondere ai bisogni di salute della popolazione detenuta, attraverso una costante e proficua sinergia operativa fra il personale sanitario e quello penitenziario. In particolare, tale sinergia ha positivamente radicato la "cultura" della prevenzione che si è concretizzata prima con atti rivolti al controllo della diffusione delle malattie infettive e contagiose con particolare riguardo alla tubercolosi , all'HIV, ai virus epatitici, ai virus influenzali e nell'ultimo biennio nella predisposizione e nella futura attuazione del Piano Locale di Prevenzione (in seguito: P.L.P.) che rappresenta un indiscutibile "valore aggiunto" da cui partire verso obiettivi di miglioramento e di perfezionamento dei processi di contenimento del tragico fenomeno dei suicidi in carcere e degli autolesionismi. Nel rispetto delle normative vigenti e nell'ottica di promuovere un efficace modello di intervento interistituzionale ed interdisciplinare in favore delle persone con rischio suicidario, si è quindi sviluppato uno specifico PDTA di carattere tecnico-operativo, inserito nell'ambito del piano aziendale della prevenzione che si riassume nella seguente tabella.

| MACROAREE DI RIFERIMENTO   |  |  |
|--|--|--|
| PREVENZIONE DEL RISCHIO  | GESTIONE DELL'EVENTO CRITICO   | FORMAZIONE DEL PERSONALE   |
| Cosa fare per evitare che si verifichino gravi eventi autolesivi o suicidari | Cosa fare quando si è verificato un grave evento autolesivo (es. tentativo di suicidio) o un suicidio  | Cosa fare per migliorare la professionalità degli operatori nella prevenzione del rischio e nella gestione degli eventi critici  |
| PREVENZIONE DEL RISCHIO  | <b>Azioni sul versante generale</b>  | <b>I soggetti</b>  |
| Cosa fare per evitare che si verifichino gravi eventi autolesivi o suicidari | Azioni generali per una migliore conoscenza, anche scientifica, del fenomeno suicidario con acquisizione di dati nonché raccolta e diffusione delle buone prassi         | Operatori penitenziari e sanitari  |
|  | <b>Azioni sul versante individuale</b>   |  |
|  | Approfondimento della conoscenza del singolo detenuto, specie attraverso il presidio delle situazioni potenzialmente stressanti<br>↓<br>Intercettazione del rischio<br>↓ | Area dell'attenzione e del sostegno tecnico-clinico<br>Area dell'attenzione e del sostegno tecnico (funzionari giuridico pedagogici)<br>Area dell'attenzione atecnica (comprendente anche il personale di Polizia Penitenziaria) |
|  | Valutazione del rischio ( <i>grading</i> )<br>↓  | Operatori sanitari   |
|  | Interventi idonei a fornire una prima  | Operatori penitenziari e sanitari  |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | risposta immediata alla situazione di pericolo proporzionalmente al grado di rischio<br>↓  | (protocolli di intervento immediato con intensificazione della sorveglianza medico-custodiale) |
|  | Preso in carico del caso individuale da parte di una equipe multi-disciplinare per l'adozione di un programma di assistenza sanitaria e di sostegno al detenuto<br>↓ | Operatori penitenziari e sanitari  |
|  | Esecuzione del programma <i>ad personam</i> sino alla eliminazione/significativa riduzione del rischio   | Operatori penitenziari e sanitari; assistenti volontari.                                       |

### Indicatori aziendali anni 2019 - 2021

|  | Valore atteso aziendale<br>2019 - 2021   |
|--|--|
| <b>Indicatore I.4.I</b><br>realizzazione protocollo di intesa tra ASL e carcere di Viterbo per prevenire condotte suicidarie | 2019: SI   |
| <b>Indicatore I.4.I.I</b><br>Attivazione di PDTA dedicato nei detenuti a rischio   | 2019: SI<br>2020: nel 60% dei detenuti a rischio<br>2021: nel 90% dei detenuti a rischio |

Concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### Progetto I.4.2 La promozione della salute delle donne migranti (Progetto Aziendale)

#### Descrizione

La ASL di Viterbo ha intrapreso, a partire dal 2004, un percorso per favorire la salute della popolazione migrante. Nel 2014 ha deliberato un piano operativo per una salute senza esclusioni con cui si è rivolta alle fasce svantaggiate e a rischio di esclusione e disuguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari. Nel 2016 ha deliberato il progetto "**Sfida ed opportunità per un'Azienda sanitaria migrant-friendly e culturalmente competente**", in fase di realizzazione, come proseguimento

del lavoro precedentemente svolto, e con l'obiettivo migliorativo di agire in un'ottica complessiva di sistema, per un cambiamento aziendale che persegua l'equità nell'accesso di tutta la popolazione ed in particolare delle fasce più deboli e vulnerabili tra cui le donne migranti. In quest'ottica la ASL di Viterbo ha formalmente aderito alla rete internazionale HPH.

Il progetto prevede cinque aree di intervento:

| Area del cambiamento organizzativo  | Area del cambiamento culturale   | Area del diritto e dell'empowerment   | Area dell'epidemiologia e stato di salute  | Area dell'accoglienza migranti forzati  |
|---|--|---|--|---|
| <p>La Asl di Viterbo nella rete WHO- HPH<br/><i>Migrant friendly and Culturally Competent Health care</i></p> | <p>Costruzione di PUA Culturalmente competenti e ospedale amico dei migranti</p> | <p>Il Diritto, verso l'empowerment e l'engagement del cittadino immigrato</p> | <p>Analisi di stili di vita, fattori epidemiologici, rischi e determinanti di salute della popolazione immigrata</p> | <p>Miglioramento del sistema di accoglienza alle persone migranti forzate</p> |

**Tabella : Sintesi aree di intervento del progetto**

Con il progetto si punta sulla formazione come leva di cambiamento ed innovazione. Dall'esperienza maturata si è infatti potuto verificare che la formazione costituisce un importante elemento per il miglioramento ed è considerata uno strumento fortemente significativo nel contrastare le disuguaglianze in salute. In questo senso si ritiene utile il coinvolgimento dei tavoli "Partecipare in sanità" istituiti nella ASL Viterbo ed in particolare del tavolo "Sociale e cittadini stranieri". L'incontro con le associazioni di migranti presenti nel territorio provinciale consentirà l'individuazione di modalità, tempi e luoghi per favorire un processo di miglioramento della diffusione delle informazioni sui servizi ma anche l'attivazione di un processo di empowerment da parte dei cittadini migranti.

Nell'ultimo quinquennio, nell'Azienda Sanitaria di Viterbo la salute materno infantile è stata inoltre identificata come un obiettivo rilevante, anche in seguito al recepimento del DCA n. 152 del 12/05/2014 della Regione Lazio che ha previsto la ridefinizione e il riordino delle funzioni e delle attività dei Consultori Familiari Regionali.

Con la Delibera n. 671 del 18 giugno 2015 è stata predisposta la riorganizzazione della rete consultoriale e avviata la realizzazione del Progetto aziendale *Percorso Nascita Integrazione Territorio Ospedale*; con delibere n° 333 del 07/03/2018 –n° 1235 del 07/10/2016 sono stati attivati percorsi di contrasto e prevenzione alla violenza verso donne e minori.

L'obiettivo principale è di porre il tema della salute materno infantile - con particolare attenzione alla salute di donne migranti e vulnerabili e dei loro figli – al centro di un impegno integrato e multilivello di *capacity building* sul territorio della Asl di Viterbo. Attraverso diversi strumenti e strategie si vuole produrre sulle competenze degli operatori, l'empowerment delle comunità e la sensibilizzazione della popolazione un impatto finalizzato a promuovere e migliorare la salute, nell'accezione di "salute globale", delle donne migranti e vulnerabili presenti sul territorio della Asl di Viterbo. Ciò comporterà ricadute sulla salute complessiva delle comunità migranti e in particolare dei bambini, per il ruolo centrale che la donna svolge all'interno delle reti familiari e di prossimità.

Il percorso degli interventi da realizzare con il presente progetto prevede la collaborazione del gruppo di coordinamento del Progetto "Sfida ed opportunità per un'Azienda sanitaria *migrant-friendly* e culturalmente competente", con altri professionisti quali ginecologi, infermieri, assistenti sociali e con eventuali associazioni migranti attive sul territorio, anche per il tramite del Tavolo di Partecipazione aziendale "Sociale e cittadini stranieri"

Il corso di formazione per operatori sociali sanitari nasce dalle necessità del personale operante nelle realtà ospedaliere e territoriali dell'Azienda di Viterbo di integrare le azioni intraprese nell'ambito della protezione della salute materno infantile, con particolare attenzione alla salute di DMV, con un processo di *capacity building* delle competenze degli operatori sanitari e dei mediatori culturali, sia dell'organizzazione della Asl che delle associazioni che del sistema di accoglienza (Cas e Sprar) impegnati nella presa in carico di questi gruppi. Le difficoltà comunicative con i pazienti stranieri sono frequentemente determinate dalle diversità linguistiche e culturali. Le informazioni e i suggerimenti, ad esempio, spesso non vengono compresi e si segnala una scarsa aderenza ai percorsi consigliati. Ciò rende difficoltoso mettere in campo strategie di prevenzione e realizzare una collaborazione che aiuti a costruire delle basi solide per una buona salute. Diviene importante, quindi, riflettere su queste tematiche e rendere l'operatore protagonista del percorso assistenziale, investendo sulla sua formazione, dotandolo di tutte le nozioni teorico-pratiche utili all'incontro, l'accoglienza e la presa in cura dell'utente migrante.

### **Obiettivi generali**

Valorizzare le esigenze di salute delle donne migranti. Sfida ed opportunità per un'Azienda sanitaria *migrant-friendly* e culturalmente competente, ed in particolare:

I. Promuovere tra le donne migranti e vulnerabili la responsabilità della propria salute intesa anche come salute riproduttiva.

2. Ridurre il rischio nel parto per le donne migranti e vulnerabili.
3. Migliorare la copertura sanitaria nel periodo del post-parto per le donne migranti e vulnerabili.
4. Migliorare la presa in carico dei neonati e della salute infantile nei gruppi migranti.
5. Promuovere la prevenzione dei tumori femminili per le donne migranti e vulnerabili, come raccomandato dal progetto Obiettivo Materno Infantile nazionale e dall'Istituto Superiore di Sanità in vista della maggiore incidenza di queste patologie in queste popolazioni.
6. Favorire una conoscenza generale del fenomeno della tratta, la normativa di riferimento e le pratiche di protezione. Intraprendere un percorso condiviso con gli attori istituzionali e non coinvolti, per l'individuazione precoce delle vittime attraverso specifici indicatori

### **Obiettivi specifici**

1. Migliorare le conoscenze delle donne migranti dei servizi sanitari sia in rapporto al loro diritto di fruizione che all'offerta.
2. Migliorare le conoscenze delle donne e degli uomini migranti sulla contraccezione così da ridurre il ricorso all'IVG.
3. Migliorare le conoscenze sullo screening dei tumori femminili tra le DMV.
4. Promuovere il percorso nascita tra le DMV.
5. Potenziare l'utilizzo dei servizi socio-sanitari nei gruppi migranti nel periodo post-parto.
6. Migliorare le competenze degli operatori e dei mediatori culturali in relazione ai dati disponibili sulla salute delle DMV a livello nazionale e locale
7. Valorizzare il coinvolgimento dei gruppi di provenienza delle DMV sugli obiettivi del progetto
8. Valorizzare le interazioni e i contesti di vita quotidiana quali importanti momenti di comunicazione e scambio e di passaggio delle informazioni (es. il *passaparola* tra le donne)
9. Favorire la piena attuazione dei percorsi e interventi sulla salute delle donne migranti e vulnerabili già in essere nella Asl di Viterbo
10. Favorire una più precisa conoscenza dello stato dell'arte della competenza culturale nei servizi e dei percorsi della SMI di DMV nei servizi
11. Promuovere la comunicazione delle informazioni e l'accesso ai servizi delle DMV attraverso una strategia comunicativa migrant friendly e orientata a standard di equità
12. Migliorare la conoscenza degli operatori del fenomeno della tratta avviando le sinergie di rete utili nel contesto locale

Le strategie utilizzate saranno:

- promozione dell'*health literacy* delle DMV
- coinvolgimento delle comunità migranti nell'identificazione e realizzazione delle attività.
- *empowerment* dei gruppi migranti e vulnerabili, con particolare attenzione alle donne.
- formazione degli operatori.
- diffusione dell'informazione.
- lavoro di rete.
- organizzazione dei servizi che tenga conto delle difficoltà di accesso delle donne e degli uomini migranti.
- educazione alla conoscenza dei servizi socio-sanitari.

### Indicatori aziendali anni 2019-2021

|   | <b>Valore atteso aziendale<br/>2019-2021</b>   |
|---|--|
| <b>Indicatore I.4.2</b><br>Incontri informativi e formativi rivolti agli operatori e a referenti di Enti Locali e Associazioni di volontariato, nella forma di Eventi aziendali, con esperti italiani in ambito epidemiologico e della salute materno infantile nell'area delle DMV, con successivo confronto e dibattito | n. 2 ogni anno   |
| <b>Indicatore I.4.2.1</b><br>realizzazione di corsi formativi per operatori socio-sanitari e mediatori culturali  | Almeno 1 corso (in varie edizioni), accreditato ECM, per i diversi profili professionali coinvolti, ogni anno, a partire dal 2019  |
| <b>Indicatore I.4.2.2</b><br>realizzazione e diffusione di materiali cartacei e multimediali di comunicazione e promozione della salute   | realizzazione di materiale informativo (di diversa tipologia nel triennio), utile ed efficace per utenza, in linea nei contenuti con le linee progettuali trasversali, nel 2020 e nel 2021 |



## 2. SETTING SCUOLA

**Progetto 2.1 - Promozione della salute e del benessere nelle scuole: stili di vita e canali di comunicazione**  
**(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

### Obiettivi Centrali del PNP perseguiti

Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (attività fisica, fumo, alcol ed alimentazione) nella popolazione giovanile ed adulta; aumentare il consumo di frutta e verdura; ridurre il consumo eccessivo di sale; promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo ed alcol) nella popolazione giovanile ed adulta; ridurre i disordini da carenza iodica.

### Descrizione

Nella ASL di Viterbo le azioni relative a questo progetto sono state trattate insieme al progetto 1.4 (vedi sopra), per le analogie esistenti. Il progetto si colloca nell'ambito della prevenzione di sovrappeso ed obesità infantile da realizzare nel setting scuola primaria e secondaria di I grado (25% degli istituti comprensivi, da selezionare su base volontaria nell'anno scolastico 2015-2016 e successivamente tra quelli arruolati alle indagini HBSC ed Okkio alla Salute), attraverso la promozione al consumo di frutta e verdura, dell'attività motoria e la comunicazione sul tema meno sale ma iodato. Il progetto prevede attività di 1) informazione/formazione degli insegnanti; 2) educazione degli studenti da concrete/concorso regionale descritto nel programma di supporto. Il progetto comprende anche l'utilizzo educativo di risorse tecnologiche come la piattaforma web messa a disposizione dalla Regione Lazio (azione 9.16 del "Programma di supporto regionale allo sviluppo del PRP 2014-2019) che, tra le altre funzioni, fornirà mappe di opportunità di movimento offerte nei pressi delle scuole. Inoltre, saranno resi disponibili materiali per attività formative/informative dirette agli operatori della ristorazione collettiva sui temi del progetto. Il coinvolgimento delle famiglie si realizzerà attraverso la distribuzione dei materiali, l'utilizzo del web e la presentazione del progetto ai Rappresentanti dei genitori e/o Commissioni Mensa nelle scuole primarie.

### Target

Tutta la popolazione scolastica (bambini, ragazzi ed adolescenti)

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 2.1</b><br>Proporzione di Istituti Comprensivi (IC) che aderiscono al progetto<br>(tot. 470 IC: Fonte USR)                | 27%                                 |
| <b>Indicatore 2.1.1</b><br>% di insegnanti formati (n. insegnanti formati/n. insegnanti iscritti alla formazione nelle scuole aderenti) | 85%                                 |
| <b>Indicatore 2.1.2</b><br>n. di classi delle scuole coinvolte che realizzano iniziative per l'attività motoria                         | 300                                 |
| <b>Indicatore 2.1.3</b><br>n. di classi delle scuole coinvolte che realizzano iniziative sulla corretta alimentazione                   | 300                                 |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto 2.2 - Promozione della salute centrata sulle life skills  
(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**
**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti**

Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skills, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta; promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta; aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui.

## Descrizione

Il progetto “Promozione della salute centrata sulle life skills” si pone l’obiettivo di migliorare il benessere e la salute psico-sociale dei ragazzi attraverso la diffusione di programmi di provata efficacia quali “Unplugged” e “Like skills training” (LST), finalizzati alla prevenzione dell’uso di tabacco, alcol e droghe nelle scuole secondarie di primo grado del territorio della Regione Lazio. Questi interventi preventivi mirano a produrre cambiamenti a livello comportamentale, sviluppando adeguate strategie di coping e abilità che permettano di affrontare le influenze sociali e di mettere in atto comportamenti salutari. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), “le Life Skills, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale. La promozione del benessere mentale incrementa la nostra motivazione a prenderci cura di noi stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute.

Nell’adolescente consumatore la risultante di un mancato apprendimento di abilità di vita e quindi la promozione di queste abilità, viene identificata come un importante obiettivo della prevenzione. Particolare attenzione è rivolta al concetto di abilità sociali che, in quanto repertorio di comportamenti verbali e non verbali che influenzano il tipo di risposta che l’adolescente può ottenere dagli altri in un contesto interpersonale, possono permettere al soggetto di far fronte alle pressioni verso il consumo che provengono da agenti sociali circostanti.

Per le sue caratteristiche di ritardare o prevenire la sperimentazione delle sostanze psicoattive, Unplugged è indicato per i ragazzi del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado.

Anche nella ASL di Viterbo è stato progettato, da parte della Direzione UOC Dipendenze, un intervento chiamato “Educazione al benessere”, che riconosce come obiettivo generale la promozione di stili di vita sani, l’aumento e lo sviluppo di competenze inerenti la relazione giovane-adulto ed il miglioramento della qualità di vita ed alimentazione adeguata.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- ❖ stimolare e promuovere la consapevolezza degli adulti con ruolo educativo attraverso lo sviluppo della capacità di ascolto e problem solving;
- ❖ incrementare le competenze educative negli adulti significativi (genitori ed insegnanti), inerenti la gestione di conflitti con gli adolescenti ed i giovani in genere;
- ❖ sviluppare strategie educative volte alla riduzione dei fenomeni connessi all’uso di alcool/droghe e ai comportamenti di dipendenza.

**Target**

Genitori, studenti ed insegnanti degli Istituti Comprensivi e Secondari che ne faranno richiesta.

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b>  |
|--|--------------------------------------|
| <b>Indicatore 2.2</b><br>Proporzione di Istituti Comprensivi (IC) che aderiscono al progetto (n. di IC che aderiscono all'intervento/n. di IC Regione Lazio - % -) | 25%                                  |
| <b>Indicatore 2.2.1.</b><br>Azioni intersettoriali ed interventi informativi rivolti ai genitori e ad altri portatori di interesse realizzati durante l'anno       | 100%                                 |
| <b>Indicatore 2.2.2</b><br>% insegnanti formati (n° insegnanti formati/n. insegnanti iscritti alla formazione nelle scuole aderenti X 100)                         | almeno 85% degli insegnanti iscritti |
| <b>Indicatore 2.2.3</b><br>% ragazzi partecipanti (n. ragazzi partecipanti/n. ragazzi delle classi che hanno realizzato Unplugged X 100)                           | 80%                                  |

**Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### 3. SETTING AMBITO SANITARIO con approccio "One Health"

**Progetto 3.1 - Contenimento delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) e monitoraggio dell'uso degli antibiotici  
(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 9.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE); 9.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale; 9.13 Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza

#### Descrizione

In Italia ogni anno 500 mila pazienti sviluppano un'infezione correlata all'assistenza. Il nostro Paese rappresenta uno dei Paesi europei con il più elevato consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale e con preoccupanti livelli di antibioticoresistenza, Il PRP intende armonizzare le attività delle aziende sanitarie regionali attraverso un'azione di coordinamento e di indirizzo condivisa e partecipata con le strutture coinvolte (Risk management, CC-ICA, Farmacie, Laboratori, ecc) .

#### Evidenze di efficacia e indicazioni di buone pratiche

La sorveglianza delle ICA e dell'antibiotico-resistenza è una componente essenziale della prevenzione e del controllo delle ICA, e la partecipazione stessa alla sorveglianza incoraggia la *compliance* con le linee guida esistenti e aiuta a correggere e migliorare pratiche specifiche per il controllo delle ICA e valutarne di nuove. L'utilizzo dei flussi informativi correnti può rappresentare un intervento costo-efficace in termini di risorse umane e tempistica al fine di una sorveglianza continuativa e capillare sul territorio per delineare l'impatto reale delle ICA e sviluppare interventi specifici di prevenzione. La prevenzione e la riduzione delle ICA influiscono sul rischio di salute del singolo paziente e rappresentano un indubbio guadagno economico per la società a lungo termine. L'implementazione di linee guida *evidence-based* e di programmi di *antimicrobialstewardship* è efficace nel ridurre il rischio di ICA, in particolare per le infezioni più frequentemente rilevate: infezioni del sito chirurgico, infezioni respiratorie, sepsi e batteriemie, infezioni urinarie, infezioni acquisite in terapia intensiva.

- Centers for Disease Control and Prevention. Core Elements of Hospital Antibiotic Stewardship Programs <http://www.cdc.gov/getsmart/healthcare/implementation/coreelements.html>. Accessed: 11 June 2015;

- Infectious Diseases Society of America (IDSA). Combating Antimicrobial Resistance: Policy Recommendations to Save Lives. Clin Infect Dis. (2011) 52 (suppl 5): S397- S428. doi: 10.1093/cid/cir153;
- Camins BC, King MD, Wells JB, et al. Impact of an antimicrobial utilization program on antimicrobial use at a large teaching hospital: a randomized controlled trial. Infection control and hospital epidemiology :the official journal of the Society of Hospital Epidemiologists of America. Oct 009;30(10):931-938;
- World Health Organization (WHO). Worldwide country situation analysis: response to antimicrobial resistance. April2015.  
<http://www.who.int/drugresistance/documents/situationanalysis/en/>. Accessed: 11 june 2015)

### Target

Pazienti di strutture sanitarie pazienti a rischio di ICA e colonizzazione/infezione da germi antibiotico-resistenti

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b>   |
|---|---|
| <b>Indicatore 7.3.1</b><br>contributo all'elaborazione del report regionale annuale sulle ICA e sul consumo di antibiotici                      | elaborazione report aziendale annuale per contributo report regionale<br>(valore atteso regionale: 70%) |
| <b>Indicatore 7.3.2</b><br>% di strutture di ricovero pubbliche del SSR in cui è stata attivata la sorveglianza delle infezioni invasive da CPE | 100%  |

### Indicatori aziendali anno 2019

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto 3.2 – Completare i sistemi anagrafici (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)**

**(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Completare i sistemi anagrafici.

**Descrizione**

La programmazione dei Controlli Ufficiali sulla base del rischio associato alle singole imprese, come previsto dal Reg. CE 882/04 può essere effettuata con efficacia solo in presenza di dati anagrafici completi, tali da garantire flussi informativi costanti ed aggiornati, basati su nomenclatori condivisi ed utilizzati da tutti. Il progetto è volto pertanto all'implementazione dei sistemi anagrafici OSA (Operatori del Settore Alimentare) e OSM (Operatori del Settore dei Mangimi), secondo le indicazioni nazionali ed al progressivo adeguamento dell'anagrafe delle imprese registrate ex Reg. CE 852/04 alla masterlist ministeriale. Di particolare interesse il fatto che tra i produttori di mangimi per animali sono compresi i produttori di foraggi e granaglie destinati all'alimentazione animale, quindi produttori primari, per i quali è necessario avere un'anagrafe completa.

**Target**

Il progetto è destinato alle Autorità Centrali e Periferiche che debbono organizzare i programmi dei controlli ufficiali. E' destinato anche a tutti gli altri fruitori dei sistemi anagrafici e dei dati aggiornati delle Anagrafi (Regione, ASL, Comuni, Associazioni di categoria).

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 3.2a</b><br>implementazione dell'anagrafe<br>SINSVA dei nuovi operatori del settore dei mangimi   | NA*                                 |
| <b>Indicatore 3.2b</b><br>Aggiornamento anagrafica regionale<br>operatori del settore mangimi SINSVA con pulizia ed<br>integrazione dei dati mancanti | NA*                                 |
| <b>Indicatore 3.2c</b><br>Adeguamento dell'anagrafica delle imprese<br>registrate, ai sensi del Reg. 852/04   | NA*                                 |

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 3.2d</b><br>Aggiornamento anagrafica regionale operatori del settore alimentare | SI                                  |

\* NA Non Applicabile

### **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto 3.3 – Consolidare e diffondere la formazione in merito alle tecniche ed all'organizzazione del controllo ufficiale (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)**

(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale.

### **Descrizione**

La recente pubblicazione degli Standard relativi al controllo ufficiale (Accordo del 7 febbraio 2013 rep. Atti n. 46/CSR) ha definito in modo preciso i requisiti di formazione che devono essere assicurati al personale operante nell'ambito del controllo ufficiale, coerentemente a quanto disposto dal Reg. CE 882/04. Il programma prevede, pertanto, il costante aggiornamento degli operatori della Asl di Viterbo e si integra con l'attività formativa di base effettuata dalla Regione di cui riprende il format.

### **Target**

Tutto il personale che opera nell'ambito dei controlli ufficiali (Reg. CE 882/04): Dirigenti Medici e Veterinari, TPALL e Altro Personale ASL (tecnici informatici e personale amministrativo) che lavora a contatto con Operatori del Settore Alimentare (OSA)



**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b>                |
|---|--|
| <b>Indicatore 3.3</b><br>% di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente<br><i>(formula calcolo: n. addetti formati dalle ASL/totale addetti a controllo in %)</i> | 100% personale formato per il corso base dalle ASL |

### **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto 3.4 – Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)**  
**(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco.

### **Descrizione**

L'attivazione della sorveglianza sanitaria tramite la raccolta e l'elaborazione dei dati riguardanti l'utilizzo dei medicinali veterinari consente di valutarne la congruità dell'uso, di poter mirare il controllo ufficiale su filiere più a rischio e di adempiere agli obblighi dei flussi informativi verso il Ministero della Salute. Gli operatori del settore che riceveranno informazioni sull'utilizzo dei medicinali veterinari includono allevatori, grossisti, distributori e veterinari. La ASL trasmetterà agli allevatori del proprio territorio di competenza informative specifiche sull'uso corretto del farmaco e sulle controindicazioni, nonché sulle innovazioni relative alla tracciabilità.

### Target

Tutti gli operatori del settore del Farmaco Veterinario (Grossisti, Distributori, Veterinari e Utilizzatori a vario grado).

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b>   |
|---|---|
| <b>Indicatore 3.4a</b><br>n° operatori (allevatori, grossisti, distributori e veterinari) raggiunti attraverso interventi informativi (distribuzione di materiale informativo – workshop) (formula calcolo: $n. \text{ operatori aggiunti} / \text{totale operatori interessati in \%}$ ) | 100% operatori raggiunti attraverso distribuzione materiali informativi o coinvolti in workshop e iniziative di comunicazione regionali |
| <b>Indicatore 3.4b</b><br>Sperimentazione del sist. informativo nazionale per la informatizzazione e tracciabilità del farmaco  | NA*   |
| <b>Indicatore 3.4c</b><br>Adozione del sist. informativo nazionale per la informatizzazione e tracciabilità del farmaco   | SI  |

\*NA Non Applicabile

### Indicatori aziendali anno 2019

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### Progetto 3.5 – Protocollo operativo con ASL RM4 per rilascio idoneità a strutture che svolgono IAA (attività assistite da animali) (Progetto Aziendale)

#### Descrizione

Il Dipartimento di Prevenzione della ASL ROMA 4 ha organizzato un gruppo interdisciplinare di operatori che si occupano di IAA (interventi assistiti con gli animali).

Attualmente il gruppo degli operatori G.A.I.A.A. (Gruppo Aziendale Interventi Assistiti dagli Animali) avverte l'esigenza di un confronto tra pari ed ha proposto alla ASL di VITERBO la sottoscrizione di un protocollo operativo di collaborazione, giustificata tra l'altro dalla esistenza di altre forme di collaborazione e dalla contiguità territoriale.

Nel territorio di entrambe le ASL esistono e operano alcune realtà socio sanitarie in cui è previsto lo svolgimento di attività assistite da animali. E' quindi necessario dotarsi di uno strumento che sia in grado di permettere il rilascio delle prescritte autorizzazioni alle strutture richiedenti e che possa poi essere controllato in follow up eventualmente facendolo oggetto di revisione.

Tale necessità nasce dalla carenza di procedure autorizzative approvate dalla Regione Lazio per le strutture che vogliono introdurre gli animali in percorsi terapeutici e assistenziali.

### Target

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL RM4 e VITERBO, le Strutture pubbliche o private e le Associazioni operanti nel settore.

### Indicatori aziendali anni 2019-2021

|  | <b>Valore atteso aziendale 2019-2021</b>   |
|--|--|
| <b>Indicatore 8.8.1</b><br>elaborazione e condivisione di procedure operative per la formazione degli elenchi dei soggetti erogatori delle attività previste dal Protocollo Operativo di Collaborazione (POC), in materia di IAA tra la ASL ROMA 4 e la ASL di VITERBO | 2019: deliberazione delle procedure operative per la formazione degli elenchi dei soggetti erogatori delle attività previste dal POC |
| <b>Indicatore 8.8.2</b><br>attivazione procedure operative per la formazione degli elenchi dei soggetti erogatori delle attività previste dal Protocollo Operativo di Collaborazione (POC), in materia di IAA tra la ASL ROMA 4 e la ASL di VITERBO                    | SI nel 2019, 2020 e 2021   |

Gli indicatori sono concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

#### 4. SETTING AMBIENTE DI LAVORO

##### **Progetto 4.1 - “In Salute in Azienda”: Promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro**

**(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** **I.4** Ridurre il numero di fumatori; **I.5** Estendere la tutela dal fumo passivo; **I.6** Ridurre il consumo di alcol a rischio; **I.7** Aumentare il consumo di frutta e verdura; **I.8** Ridurre il consumo eccessivo di sale; **I.9** Aumentare l'attività fisica delle persone; **I.10** Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT (I.10.3 Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere); (I.10.4 Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso); (I.10.5 Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo); (I.10.6 Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica).

##### **Descrizione**

Con il PRP 2010-2012 (progetto 2.9.3 “Promozione del rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche sul lavoro” e 2.9.4 “Promozione all'interno di aziende pubbliche e private di modelli d'intervento atti ad eliminare l'esposizione al fumo passivo e favorire la disassuefazione dell'abitudine al fumo”), i Servizi PreSAL delle ASL del Lazio, attraverso interventi di informazione, educazione e formazione mirati ai lavoratori ed alle figure della prevenzione delle aziende, hanno svolto un ruolo significativo per quanto riguarda:

- l'aumento della consapevolezza del rischio per la salute legato all'abitudine al fumo e al consumo di alcol;
- la promozione del rispetto del divieto sui luoghi di lavoro di assunzione di alcolici e della tutela dal fumo passivo.

E' stata promossa l'adozione di procedure corrette ed adeguate politiche di controllo nelle aziende. I servizi SIAN delle ASL - nell'ambito del progetto 2.9.2B “Promozione di buone pratiche su alimentazione e stili di vita attivi degli operatori e fruitori delle mense aziendali” e del progetto CCM OKkio alla Ristorazione - hanno realizzato attività di comunicazione e formazione per facilitare scelte alimentari salutari nelle mense aziendali. Il PRP 2014-2018 mira a sviluppare e consolidare le capacità

dei servizi nel favorire la realizzazione di diffusi interventi di promozione della salute, anche con la collaborazione dei Medici Competenti, coinvolgendo in tal modo migliaia di lavoratori. L'intervento intende favorire le scelte salutari nei luoghi di lavoro con la partecipazione attiva delle parti interessate tramite: 1) valutazione delle policy aziendali correnti in tema di Workplace Health Promotion (WHP); 2) creazione di una rete regionale di aziende che pongono in atto interventi di WHP; 3) realizzazione di interventi formativi/informativi per medici competenti e/o rappresentanze dei lavoratori delle aziende che aderiscono al progetto; 4) valutazione da parte degli operatori SIAN dell'adeguatezza dell'offerta nutrizionale sui luoghi di lavoro, in presenza di mensa aziendale.

### Target

Personale dipendente di aziende pubbliche e private

**Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 4.1</b><br>Aziende che aderiscono alla rete regionale   | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.1</b><br>Interventi formativi e/o informativi per l'adesione a corretti stili di vita realizzati nei luoghi di lavoro | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.2a</b><br>Policy aziendali sul fumo adottate  | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.2b</b><br>Lavoratori esposti ad interventi proposti di prevenzione e contrasto del tabagismo                          | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.3a</b><br>Policy aziendali adottate per la tutela della salute rispetto al consumo di alcool                          | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.3b</b><br>Lavoratori esposti ad interventi proposti per la prevenzione dei danni alcol-correlati                      | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.4a</b><br>Policy aziendali adottate per il contrasto alla sedentarietà  | 100%                                |
| <b>Indicatore 4.1.5a</b><br>Policy aziendali adottate per una sana alimentazione  | 100%                                |
| <b>Indicatore 1.6.5b</b><br>Lavoratori esposti ad interventi proposti per per una sana alimentazione e contrasto all'eccesso ponderale  | 100%                                |

## **Indicatori aziendali anno 2019**

Concordati in sede regionale e monitorati, a livello aziendale, al con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto 4.2 - Conoscere per prevenire: l'utilizzo dei sistemi informativi per la prevenzione efficace (Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex art. 5 D.Lgs.81/08 approvati mediante Accordo di Conferenza tra Stato e Regioni

#### **Descrizione**

Migliorare la conoscenza dei fenomeni di salute legati all'attività lavorativa, attraverso l'utilizzo delle informazioni delle fonti correnti ufficiali disponibili costituisce elemento strategico per una compiuta ed efficace programmazione e valutazione dell'attività di prevenzione.

Ciò permette di operare attraverso la definizione di priorità (di ambiti produttivi, geografici, di rischio, etc.), di strategie e piani di intervento, sia a livello regionale che a livello dei singoli territori. In questi anni si è sempre più sviluppato l'utilizzo dei sistemi di informativi integrati INAIL – Regioni, facenti parte del complessivo Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) previsto all'art. 8 del D.Lgs 81/08, finalizzato alla conoscenza dei danni alla salute legati all'attività lavorativa.

Accanto a questo, si sono sviluppati i sistemi di sorveglianza attiva degli infortuni mortali e gravi (INFORMO), delle malattie professionali (MALPROF), i sistemi di sorveglianza delle malattie professionali (ReNaM, ReNaTuNS, Occam) e dell'esposizione ad agenti cancerogeni, il rilevamento dei dati della sorveglianza sanitaria (ex art. 40/81) e il sistema di rilevamento dei dati di attività dei servizi di prevenzione delle ASL.

La Regione Lazio e i Servizi PreSAL operanti nei Dipartimenti di Prevenzione delle 12 ASL, oltre a fruire dei dati presenti nei vari sistemi informativi ai fini di programmazione e verifica, hanno contribuito all'alimentazione dei sistemi di sorveglianza. In esito a ciò vengono prodotti report periodici descrittivi della realtà regionale. Il progetto si propone di migliorare il grado di utilizzo

integrato dei sistemi e degli strumenti informativi per il monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo si raggiungerà attraverso l'utilizzo integrato delle fonti informative esistenti e in possesso dei vari soggetti deputati alla salute e sicurezza per la produzione del Report regionale. Inoltre, verranno prodotti approfondimenti tematici attraverso specifici report del per il quale verranno definiti i contenuti da parte del gruppo tecnico regionale, tenendo conto degli obiettivi strategici dettati dal Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08.

### **Evidenze di efficacia o indicazioni di buone pratiche**

Come descritto nel DPCM 21.12.2007 "Patto per la salute nei luoghi di lavoro", il miglioramento della conoscenza dei fenomeni di salute legati all'attività lavorativa, attraverso l'utilizzo delle informazioni delle fonti correnti ufficiali disponibili costituisce elemento strategico per una compiuta ed efficace programmazione e valutazione dell'attività di prevenzione. Ciò permette di operare attraverso la definizione di priorità (di ambiti produttivi, geografici, di rischio, etc.), di strategie e piani di intervento, sia a livello regionale che a livello dei singoli territori.

### **Target**

Operatori SPreSAL, Lavoratori, Associazioni di Categoria ed Organizzazioni Sindacali con coinvolgimento di componenti istituzionali del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lvo 81/08.

### **Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

|   | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|---|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 4.2</b><br>realizzazione report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e danni da lavoro | SI                                  |

### **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale,, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto 4.3 - La prevenzione delle malattie professionali  
(Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209  
del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 7.2 Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle Malattie Professionali; 7.3 Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità; 7.4 Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale; 7.8 Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit.

**Descrizione**

Le patologie correlate al lavoro rappresentano un fenomeno di grande rilevanza sia sociale che sanitaria, ancora in gran parte sottostimato. Questa carenza descrittiva rende difficile la lettura, l'interpretazione e ovviamente anche la possibilità di incidere sulla riduzione di tali malattie. I dati INAIL indicano che negli ultimi anni il numero delle segnalazioni è progressivamente aumentato.

In Italia il numero delle denunce di malattia professionale osservato è passato da 34973 nel 2009, a 51426 nel 2013, con un incremento percentuale pari a +32%. Allo stesso modo nel Lazio le segnalazioni di malattia professionale sono aumentate da 1407, nel 2009, a 2281 nel 2013, con una variazione percentuale di +38%. La distribuzione regionale delle stesse risulta molto disomogenea tra le province, con un numero di segnalazioni, nel 2013, pari a 1087 per Roma (48% del totale), 479 per Viterbo (21% del totale), 301 per Frosinone (13% del totale), 227 per Rieti (10% del totale) e 187 per Latina (8% del totale). L'incremento delle denunce, registrato negli ultimi anni, è probabilmente legato anche ad una maggiore informazione e consapevolezza, rispetto alla salute che ai fattori di rischio lavorativi, da parte dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei medici. Le raccolte ordinarie dei dati non consentono di ottenere una stima adeguata e corretta dei fattori di rischio delle malattie lavoro-correlate, per la maggior parte indicate come malattie non tabellate, che, nella regione Lazio, nel quinquennio 2009-2013, rappresentano tra il 70% ed il 75% del totale delle segnalazioni effettuate. I dati INAIL evidenziano che le patologie più frequentemente segnalate nella Regione Lazio nel periodo 2009-2013 sono le malattie degli arti superiori, da sovraccarico biomeccanico e da vibrazioni



trasmesse al sistema mano-braccio, che rappresentano complessivamente il 43% delle malattie tabellate denunciate nel 2013, seguite dall' ernia discale lombare, da movimentazione manuale dei carichi e da vibrazioni trasmesse al corpo intero, con il 41%, dall'ipoacusia da rumore, con il 17% e dalle malattie da amianto, con l'8% del totale. La visibile ipertrofia delle malattie muscolo-scheletriche, osservata negli anni, sia a livello nazionale che regionale, è dovuta a diversi fattori tra i quali, in particolare, la "facile segnalazione" delle stesse ed il fenomeno delle "segnalazioni multiple per lavoratore" non adeguatamente quantificato, con possibile alterata visione del reale andamento delle malattie professionali (Baldasseroni et al., 2014).

Le iniziative condotte negli ultimi anni, secondo le linee dei Piani Nazionali e Regionali Edilizia e di quello dell' Agricoltura, hanno senza dubbio favorito la progressiva emersione delle malattie professionali, in tali settori, oggetto di maggiore attenzione ed intervento; infatti, anche a livello regionale, nelle costruzioni (in dettaglio, per le lavorazioni incluse nelle voci di tariffa INAIL, 3100 e 3003, corrispondenti a costruzioni edili, costruzioni e demolizioni di edifici, opere edili in sottosuolo, edilizia industrializzata, restauro e bonifica, movimento terra, costruzioni stradali e ferroviarie e lavori generali di costruzione, manutenzione, riparazione e demolizione), il numero delle segnalazioni è aumentato da 153, nel 2009, a 223, nel 2013, con una variazione percentuale '13/'09 pari a + 31%; bilancio positivo, ma con un incremento nel medesimo periodo ancora più significativo, si rileva anche in agricoltura, settore in cui il numero delle segnalazioni è passato da 38 nel 2009 a 161 nel 2013, ossia ben quattro volte superiore rispetto a quello osservato nel 2009. A fronte del trend crescente del numero complessivo di segnalazioni, rimane tuttavia ancora molto basso, sia a livello nazionale che regionale, il numero delle patologie neoplastiche di origine professionali (in particolare dell'apparato respiratorio e della cute) indotte da agenti chimici, cancerogeni e da radiazioni solari. I dati del Rapporto COR 2013 segnalano che la sola incidenza del Mesotelioma maligno della pleura, nella Regione Lazio (nel periodo 2001-2012) è pari a 2,7 per 100.000 abitanti tra gli uomini e 0,82 per 100.000 abitanti tra le donne. Nel 67% degli uomini e nel 8% delle donne l'esposizione ad amianto è stata considerata professionale.

In questo contesto, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome, in collaborazione con le Parti Sociali, hanno dato avvio ad un Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 sulle Malattie Professionali, per favorire l' emersione del fenomeno sia mediante la crescita delle conoscenze e competenze, finalizzate ad incidere sui comportamenti di tutti i soggetti coinvolti, sia mediante un incremento delle sinergie tra operatori sanitari. Per quanto attiene alla tematica amianto, accanto alla sorveglianza epidemiologica dei

mesoteliomi maligni, operata dal COR, appare senz'altro utile la formulazione di un programma di assistenza sanitaria rivolta agli ex-esposti, calibrata sulle disponibilità e le necessità locali e incentrata sull'operatività dei Servizi PreSAL. Infine, negli ultimi anni, anche nella Regione Lazio, si è prodotta una valorizzazione del ruolo degli Organismi paritetici e degli Enti Bilaterali, i quali, attraverso la condivisione della scelta di obiettivi e di azioni, incrementano di fatto la capacità del sistema di prevenzione di concentrare le attività sulla base delle priorità, favorendo una valida sinergia negli interventi di prevenzione, con ricadute per lo più positive in termini di risultati.

### **Evidenze di efficacia e indicazioni di buone pratiche**

Il fenomeno delle patologie professionali, ad oggi, è caratterizzato di una forte sottostima dello stesso come risulta dei dati ad esse relativi. A questo si aggiunge una rilevante quota di mancato riconoscimento delle patologie e/o di mancata segnalazione all'INAIL ed alle ASL degli eventi.

L'esperienza nella Regione Lazio ha dimostrato che le azioni efficaci devono riguardare innanzitutto in una più diffusa ed omogenea azione di vigilanza e controllo che prenda in esame la qualità della sorveglianza sanitaria e degli accertamenti clinici volti all'emissione del giudizio di idoneità.

Il tessuto produttivo della Regione Lazio, caratterizzato dalla preponderante presenza di micro/piccole e, in misura minore, medie imprese, rende ancora più necessaria la definizione e attuazione di strategie regionali a sostegno del ruolo delle rappresentanze dei lavoratori (RLS/RLST) e della bilateralità.

Per quanto attiene agli ex esposti ad amianto, pur non esistendo al momento le condizioni tecnicoscientifiche per attuare programmi di screening attivi volti ad effettuare una diagnosi precoce per mesotelioma e tumore polmonare, appare non procrastinabile la messa in atto di un programma regionale di assistenza, basato sull'apertura di sportelli territoriali c/o gli SPRESAL, con lo scopo di effettuare valutazioni della pregressa esposizione, informare gli ex esposti sui rischi connessi a tali esposizioni, favorire la cessazione dell'abitudine al fumo, promuovere l'identificazione di patologie da pregressa esposizione lavorativa ad amianto e favorirne il riconoscimento previdenziale. Pertanto si deve offrire ai lavoratori ed alle loro rappresentanze una interfaccia di assistenza a livello delle ASL che permetta loro di aumentare la consapevolezza dei rischi sulle patologie da lavoro e su tutte le modalità per la loro prevenzione. Ciò si è dimostrato utile nel favorire una più accurata rilevazione dello stato di salute del lavoratore e fatto emergere più chiaramente casi di sospetta o probabile malattia legata al rischio lavorativo, prima non accertati.

## Target

Lavoratori esposti ed ex esposti a rischi lavorativi, datori di lavoro e altri soggetti del sistema di prevenzione aziendale, con coinvolgimento di Regione, Operatori SPreSAL, Associazioni di Categoria ed Organizzazioni Sindacali.

## Indicatori regionali anno 2019

|   | Valore atteso regionale 2019     |
|---|----------------------------------|
| <b>Indicatore 4.3a</b><br>implementazione delle linee operative concordate a livello regionale per l'emersione delle malattie professionali entro 2018                | NA*                              |
| <b>Indicatore 4.3b</b><br>monitoraggio dell'implementazione degli indirizzi operativi regionali per l'emersione delle malattie professionali (report di monitoraggio) | SI (redazione di report annuale) |

\*NA: Non Applicabile

## Indicatori aziendali anno 2019

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

**Progetto 4.4 - Siamo sicuri ... di essere sicuri? Attuazione del Piano Regionale Edilizia e del Piano Regionale Agricoltura (Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 7.3 Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità; 7.4 Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale; 7.7 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni; 7.8 Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit.

## Descrizione

La crisi economico-produttiva ha provocato una perdita di imprese e di occupati in quasi tutti i settori produttivi, compreso anche quello delle costruzioni ove l'indice di produzione continua a diminuire. I dati INAIL su descrivono una diminuzione degli addetti in Italia in tutti i settori produttivi, con una contrazione degli più evidente nel settore delle costruzioni rispetto a tutti i settori nel complesso. Ciò è dovuto alla rimodulazione dei rapporti di lavoro così come dall'aumento dei lavoratori autonomi.

Negli ultimi anni si è verificato un andamento decrescente degli infortuni sul lavoro in tutti i settori, con un calo rilevante nell'edilizia il calo è stato più rilevante: nel Lazio, dai dati INAIL sul n. di infortuni definiti positivamente, registrano, per il 2010 3846 casi che passano a 2065 nel 2013. Restano tuttavia costanti nel tempo le modalità di accadimento, fra cui emergono le cadute dall'alto come primo determinante dell'infortunio.

Per quanto riguarda le malattie professionali, i casi denunciati e "attribuite" al comparto delle Costruzioni hanno assunto un ruolo sempre maggiore negli anni: nei primi anni '90 erano attorno al 6% del totale di quelle "attribuite" agli altri settori dell'industria, mentre nel 2012 sono quasi il 16% pari a circa 6.000 eventi. Tale situazione si riscontra nell'andamento delle malattie professionali che l'Inail ha riconosciuto, che nel 1994 rappresentavano il 12% del totale di quelle "attribuite" agli altri settori dell'industria, ma sono diventate il 18% nel 2012, corrispondenti a quasi 2.600 eventi. Da notare che la quota di malattie professionali riconosciute sul totale delle malattie denunciate è maggiore in edilizia rispetto al totale dei comparti dell'industria (43% vs 38%). Le patologie osteoartro-muscolo-tendinee, insieme alle patologie uditive da rumore rappresentano il 90% del totale delle malattie riconosciute nel comparto delle Costruzioni nel 2012, costituendo una vera priorità per il sistema della prevenzione.

Nel settore agricoltura si è assistito, negli anni, ad una progressiva diminuzione del numero di occupati, considerando anche che gli addetti operano in aziende per lo più a carattere familiare con prevalenza di lavoratori autonomi, coltivatori diretti e collaboratori familiari che si avvalgono di manodopera stagionale. Inoltre l'elevato livello di meccanizzazione del lavoro richiede un alto livello di attenzione e controllo sulle caratteristiche e modalità di utilizzo dei macchinari e delle attrezzature agricole. Gli indici di incidenza infortunistici, elaborati rapportando i numeri degli infortuni a quelli dei lavoratori occupati segnalati dall'ISTAT (n. infortuni / 1.000 occupati ISTAT) risultano nettamente superiori nella gestione agricoltura rispetto alle gestioni industria e servizi e, seppur in

costante diminuzione in questo settore, presentano un elevato indice di infortunio grave e mortale. Tali eventi sono dovuti nella maggior parte dei casi per ribaltamento del trattore, o per schiacciamento da trattore. L'andamento delle malattie professionali è più difficilmente inquadrabile rispetto a quello degli infortuni a causa del tempo di latenza molto variabile tra esposizione ed insorgenza della malattia. I dati più recenti mostrano un incremento nel numero delle patologie osteo-articolari e muscolo-tendinee, per sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e della colonna vertebrale.

Il Progetto, in coerenza con il Piani nazionali di settore, costituisce la continuazione dei precedenti Piani Regionali e intende, attraverso obiettivi ed azioni specifiche, migliorare la qualità degli interventi di prevenzione, focalizzandoli sui fattori di rischio più rilevanti e realizzando azioni di sistema con i vari Enti e con le Parti sociali per favorire l'adozione e l'attuazione di misure di prevenzione e controllo sostenibili ed efficaci.

### **Evidenze di efficacia e indicazioni di buone pratiche:**

L'esperienza nella Regione Lazio, così come a livello nazionale, in attuazione del precedente PRP in Agricoltura ha dimostrato che, a fronte della elevata percentuale di rischio di infortunio legato all'uso delle macchine, l'attività di controllo efficace deve innanzitutto rivolgersi al momento dell'immissione sul mercato e vendita delle stesse. Pertanto si deve potenziare l'attività di controllo, e l'assistenza alle aziende, per impedire che siano messe disposizione dei lavoratori macchine agricole che già a monte non rispettano i requisiti di sicurezza dovuti. Stesso discorso è possibile fare per quanto riguarda il contrasto degli infortuni in edilizia. Il precedente Piano Nazionale Edilizia e il precedente Piano Nazionale Agricoltura hanno messo in evidenza, diversi elementi di efficacia delle azioni. Innanzitutto la pianificazione strategica coordinata dei Comitati di coordinamento regionali ex art. 7 del D.lgs. 81/08 per realizzare una programmazione uniforme degli interventi preventivi e di controllo attraverso l'adozione di piani regionali di comparto. Tali piani prevedono l'incremento del numero delle ispezioni, di qualità omogenea sugli obiettivi prioritari e diffuse in tutto il territorio nazionale, la formazione specifica degli operatori dei Servizi della ASL. Anche per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni, essendo il tessuto produttivo della Regione Lazio caratterizzato dalla preponderante presenza di micro/piccole e, in misura minore, medie imprese, si rende necessario una continua attività di collaborazione e condivisione di la strategie regionali a sostegno del ruolo delle rappresentanze dei lavoratori (RLS/RLST) e della bilateralità

### Target

Lavoratori ed operatori dei settori dell'Edilizia e dell'Agricoltura, con coinvolgimento di Regione, Operatori SPreSAL, Associazioni di Categoria ed Organizzazioni Sindacali.

### Indicatori regionali anno 2019 (rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

|   | Valore atteso regionale 2019 |
|---|------------------------------|
| <b>Indicatore 4.4a</b><br>Elaborazione di procedure omogenee di vigilanza per tutte le ASL                      | NA*                          |
| <b>Indicatore 4.4b</b><br>Monitoraggio delle procedure di vigilanza adottate nelle ASL (report di monitoraggio) | SI (report monitoraggio)     |

\*NA: Non Applicabile

### Indicatori aziendali anno 2019

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità:

indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### Progetto 4.5 - La prevenzione dello stress lavoro-correlato: promozione del benessere organizzativo nelle aziende (Progetto regionale, rif. PRP Lazio 2014-2019, ai sensi del DCA n° U00209 del 25/05/2018)

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 7.5 Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende.

#### Descrizione:

Lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico. Tutto ciò ha portato alla sottoscrizione in sede europea di un accordo tra le parti sociali per contrastare il fenomeno.

L'accordo è stato recepito in Italia nel 2008 ed è espressamente richiamato dal D.Lgs 81/2008 in relazione all'obbligo del datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro compresi quelli connessi allo stress lavoro correlato. A tale scopo la Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza del Lavoro ha elaborato - Lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010 - le indicazioni procedurali minime utili a condurre la valutazione di tale rischio.

La regione Lazio partecipa insieme ad altre 15 regioni e province autonome al progetto CCM "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" di cui è capofila l'INAIL. Nell'ambito delle azioni affidate dal progetto alle regioni, il Lazio esercita funzioni di coordinamento. Tali azioni prevedono in particolare la formazione degli operatori dei Servizi PRESAL e la rilevazione, in un campione nazionale di 1000 aziende, di informazioni sulle modalità di gestione del rischio da stress lavoro-correlato mediante uno strumento condiviso. Il progetto, di durata biennale, ha avuto inizio nel febbraio 2014 e si concluderà nel 2016. Il progetto intende perseguire l'obiettivo generale di contribuire all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro correlato, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione, interventi formativi e la realizzazione di azioni mirate di prevenzione. In considerazione di quanto esposto, il piano regionale di prevenzione del rischio stress lavoro-correlato nella regione Lazio (come in tutte le 16 regioni aderenti al progetto CCM) si articola necessariamente in due fasi: una di attuazione degli obiettivi del progetto CCM (2015-2016), nell'ambito della quale verrà effettuata la rilevazione nel campione di aziende individuato dal progetto, ed una successiva (2017-2018) nella quale gli interventi riguarderanno lo 0.5% delle aziende vigilate, scelte secondo criteri di priorità da definirsi anche in base alle risultanze dello stesso progetto CCM.

### Target

Lavoratori dipendenti, datori di lavoro e altri soggetti del sistema di prevenzione aziendale, con coinvolgimento di Regione, Operatori SPreSAL, Associazioni di Categoria ed Organizzazioni Sindacali.

### Indicatori regionali anno 2019

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 4.5a</b><br>n. di aziende in cui è stata fatta la rilevazione con la scheda del progetto CCM (2015-2016) | NA*                                 |

|  | <b>Valore atteso regionale 2019</b> |
|--|-------------------------------------|
| <b>Indicatore 4.5b</b><br>n. di aziende in cui è stato fatto un intervento sul rischio stress lavoro-correlato (2017-2018) | almeno 30/anno                      |

\*NA: Non Applicabile

### **Indicatori aziendali anno 2019**

Gli indicatori aziendali anno 2019 sono concordati in sede regionale e monitorati a livello aziendale, con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo, scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

### **Progetto 4.6. - Prevenzione dei rischi e dei danni da lavoro nei panifici (Progetto Aziendale)**

**Obiettivi Centrali del PNP perseguiti:** 7.2 Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle Malattie Professionali; 7.3 Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità; 7.4 Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale; 7.7 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni; 7.8 Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit.

### **Descrizione**

L' U.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PRE.S.A.L.) ASL Viterbo è impegnata in un programma un intervento nel settore della panificazione della provincia di Viterbo con alle polveri di farina, agenti causali, insieme agli additivi aggiunti all'impasto, di allergie e asma occupazionale. La realtà della panificazione, nella provincia di Viterbo, risulta fondamentalmente rappresentata dalla piccola impresa, spesso di tipo artigianale e a conduzione familiare, con un numero di aziende attive pari a circa 170.

I dati epidemiologici sulle patologie degli esposti professionali indicano una prevalenza del 5-10% di asma, 15-20% di rinite, 6-13% di dermatiti da contatto. Il fattore di rischio polveri di farina è, tra l'altro, compreso tra gli agenti causali di asma, rinite, congiuntivite nella lista I dell'elenco delle



malattie per cui è obbligatoria la denuncia di malattia professionale (DM 10.06.14) e, nella nuova tabella delle malattie professionali dell'industria (21.07.08), come agente causale di asma bronchiale nelle attività che comprendono il trasporto, immagazzinamento e lavorazioni con esposizione a polveri e/o farine di cereali e di dermatite allergica da contatto nelle attività che comportano l'esposizione ad agenti sensibilizzanti della cute (farine e additivi). Tali patologie sono favorite da cattive condizioni igienico-ambientali (scarsa pulizia degli ambienti, elevata concentrazione di polveri, assenza di impianti di aspirazione) e dalla carenza di misure di prevenzione e protezione, finalizzate ad evitare l'inhalazione di polveri. Per tale motivo, è indispensabile adottare corrette modalità di lavorazione ed eseguire con regolarità le operazioni di pulizia di ambienti ed attrezzature. Alcune delle misure non comportano alcun costo per le imprese; per diminuire l'esposizione a polvere di farina, ad esempio, è sufficiente vuotare il sacco di farina senza scuoterlo, versare la farina nell'acqua (e non il contrario), spargere la farina a mano o con il setaccio, pulire il piano di lavoro con il raschietto e non con l'uso di strumenti soffianti (mantici o soffietti), tenere separati gli abiti da lavoro, che non vanno spazzolati ma lavati.

### Target

Aziende e lavoratori dei panifici attivi nella provincia di Viterbo

### Indicatori aziendali anno 2019

|   | <b>Valore atteso aziendale 2019</b>        |
|---|--|
| <b>Indicatore 4.6a</b><br>n. incontri informativi con principali associazioni di categoria (CNA e Confartigianato) e distribuzione di copia del manuale "Salute e Sicurezza nei panifici artigianali" | almeno 2                                   |
| <b>Indicatore 4.6b</b><br>diffusione a tutti i panifici attivi censiti nella provincia di Viterbo di lettera informativa e di opuscolo "Salute e Sicurezza nei panifici artigianali"                  | almeno nel 90% dei panifici attivi censiti |
| <b>Indicatore 4.6c</b><br>% di aziende vigilate con interventi di verifica sicurezza impianti e macchine/controllo sorveglianza sanitaria dei lavoratori  | almeno il 10% dei panifici attivi censiti  |

Gli indicatori sono concordati e monitorati a livello aziendale con cadenza semestrale, secondo le seguenti modalità: indicatore, valore atteso per ASL Viterbo, valore osservato per ASL Viterbo,

scostamento SI/NO rispetto all'atteso, con indicazione sintetica delle criticità in caso di scostamento rispetto all'atteso.

## **E. BIBLIOGRAFIA**

Ministero della Salute. *Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018*. Conferenza Stato-Regioni, Il 13 novembre 2014.

Regione Lazio. Decreto Commissario ad Acta 25 maggio 2018, n. U00209. *Piano regionale della Prevenzione 2014-2019. Proroga al 2019*. BUR Regione Lazio n. 46, suppl. I, 05/06/2018.

Ministero della Salute. *Piano Nazionale della Cronicità*. Accordo Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016.

World Health Organization. *WHO Guidelines on Hand Hygiene in Health Care First Global Patient Safety Challenge Clean Care is Safer Care*. 2009.

**REFERENTI AZIENDALI DEL PIANO AZIENDALE PREVENZIONE (PAP)  
2019 – 2021 - ASL Viterbo**

| <b>SETTING</b>   | <b>PROGETTO</b>   | <b>REG./AZ.</b>   |
|--|---|---|
| <b>I.1. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>DI POPOLAZIONE<br/>con approccio<br/>"One Health"</b> | <b>I.1.1 Rete di sorveglianza epidemiologica</b>  | <b>Aziendale<br/>Angelita Brustolin</b>                           |
|  | <b>I.1.2 Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno nella comunità ed in ospedale e interventi di prevenzione in gravidanza e promozione della salute rivolti ai neogenitori</b> | <b>Regionale<br/>Antonella Ambrosini<br/>Graziella Ceccarelli</b> |
|  | <b>I.1.3 "Lazio libero dal fumo" - Progetto di promozione della salute e prevenzione del tabagismo</b>  | <b>Regionale<br/>Giulia Corradi</b>                               |
|  | <b>I.1.4 Promozione della salute e prevenzione del consumo di alcool a rischio</b>  | <b>Regionale<br/>Francesco Di Cesare</b>                          |
|  | <b>I.1.5 Più frutta e verdura e meno sale ma iodato nella comunità: promozione di buone pratiche su alimentazione e scelte nutrizionali</b>   | <b>Regionale<br/>Francesco Di Cesare</b>                          |
|  | <b>I.1.6 –"Lazio in movimento": promozione dell'attività fisica</b>   | <b>Regionale<br/>Silvana Forte</b>                                |
|  | <b>I.1.7 Giornate della Prevenzione": interventi concordati con Comuni, Univ. della Tuscia Associaz. di Volontariato ed altri stakeholders esterni nell'ambito del programma "E' Salute"</b>      | <b>Aziendale<br/>Angelita Brustolin</b>                           |
|  | <b>I.1.8 Prevenzione incidenti domestici</b>  | <b>Regionale<br/>Giovanni Chiatti</b>                             |
|  | <b>I.1.9 - Prevenzione incidenti stradali</b>   | <b>Regionale<br/>Giovanni Chiatti<br/>Simona Giacomini</b>        |
|  | <b>I.1.10 Controllo in materia di REACH e CLP</b>   | <b>Regionale<br/>Marcello De Rossi</b>                            |
|  | <b>I.1.11 Campagna "Rispettare l'ambiente è salute": promozione di azioni positive per la tutela dell'ambiente con beneficio diretto alla salute della popolazione</b>                            | <b>Aziendale<br/>Angelita Brustolin<br/>Maurizio Donsanti</b>     |
|  | <b>I.1.12 Promozione della sicurezza alimentare e l'igiene nutrizionale presso la ristorazione collettiva e i punti vendita</b>   | <b>Regionale<br/>Vincenzo Presciutti</b>                          |
|  | <b>I.1.13 Salute e benessere degli animali d'affezione</b>  | <b>Regionale<br/>Giovanni Chiatti</b>                             |
|  | <b>I.1.14 Giornate del Microchip in collaborazione con Comuni e Associazioni di Volontariato</b>  | <b>Aziendale<br/>Giovanni Chiatti</b>                             |
|  | <b>I.1.15 Programma di sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà a rischio riproduzione incontrollata e abbandono</b>  | <b>Aziendale<br/>Giovanni Chiatti</b>                             |

| SETTING   | PROGETTO  | REG./AZ.  |
|---|---|---|
| <b>I.2. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>ETA' SPECIFICI</b> | <b>1.2.1 Screening uditivo neonatale per le sordità congenite</b>   | <b>Regionale<br/>Alessandra Casati</b>  |
|   | <b>1.2.2 Screening oftalmologico neonatale per la diagnosi precoce della ipovisione</b>   | <b>Regionale<br/>Alessandra Casati</b>  |
|   | <b>1.2.3 Sistema nazionale di Sorveglianza su determinanti di salute nella prima infanzia (Sorveglianza 0-2): indagine 2019</b>                     | <b>Regionale<br/>Silvia Aquilani</b>  |
|   | <b>1.2.4 "Mamma Sicura-Bambini Protetti": prevenzione dell'ostruzione delle vie aeree in età pediatrica</b>   | <b>Aziendale<br/>Antonella Ambrosini<br/>Graziella Ceccarelli</b>             |
|   | <b>1.2.5 Miglioramento delle coperture vaccinali</b>  | <b>Regionale<br/>Silvia Aquilani</b>  |
|   | <b>1.2.6 Miglioramento della sorveglianza delle malattie infettive</b>  | <b>Regionale<br/>Silvia Aquilani</b>  |
|   | <b>1.2.7 Consolidamento e qualificazione dei Programmi di Screening</b>   | <b>Regionale<br/>Riccardo Anselmi Angeli</b>                                  |
|   | <b>1.2.8 Reingegnerizzazione dello Screening del tumore della cervice uterina</b>   | <b>Regionale<br/>Riccardo Anselmi Angeli</b>                                  |
|   | <b>1.2.9 Prevenzione e Controllo del Disagio Giovanile, Uso ed Abuso Sostanze Psicotrope e Ludopatia (Percorso Giovani)</b>                         | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Sergio Cavasino –<br/>Anna Rita Giaccone</b> |
|   | <b>1.2.10 Prevenzione e Controllo della Fragilità dell'Anziano (in particolare over 75 anni) (Demenza m. di Parkinson) e Corretti Stili di Vita</b> | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Daniele Mei<br/>Paolo Salotti</b>            |
| <b>I.3. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>PER PATOLOGIA</b>  | <b>1.3.1 Prevenzione Tumore Cervice</b>   | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Riccardo Anselmi Angeli</b>                  |
|   | <b>1.3.2 Prevenzione Tumore Mammella</b>  | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Riccardo Anselmi Angeli</b>                  |
|   | <b>1.3.3 Prevenzione Tumore Colon Retto</b>   | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Riccardo Anselmi Angeli</b>                  |
|   | <b>1.3.4 Prevenzione Diabete</b>  | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Claudio Grande<br/>Giuseppe Cimarello</b>    |
|   | <b>1.3.5 Prevenzione BPCO</b>   | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Patrizia Scavalli<br/>Giuseppe Cimarello</b> |
|   | <b>1.3.6 Prevenzione Scompenso Cardiaco</b>   | <b>Aziendale<br/>Trasversale<br/>Donato Di Donato<br/>Giuseppe Cimarello</b>  |

| <b>SETTING</b>  | <b>PROGETTO</b>  | <b>REG./AZ.</b>                          |
|---|--|--|
| <b>1.4. SETTING<br/>COMUNITA'<br/>PROGETTI<br/>PER CONDIZIONE</b>             | <b>1.4.1 Prevenzione delle automutilazioni e del suicidio in ambiente carcerario (Progetto Aziendale)</b>  | <b>Aziendale<br/>Giulio Starnini</b>     |
|   | <b>1.4.2 La promozione della salute delle donne migranti</b>   | <b>Aziendale<br/>Patrizia Prosperì</b>   |
|   |  |  |
| <b>2. SETTING<br/>SCUOLA</b>  | <b>2.1 - Promozione della salute e del benessere nelle scuole: stili di vita e canali di comunicazione</b>   | <b>Regionale<br/>Maria Elena Cianchi</b> |
|   | <b>2.2 - Promozione della salute centrata sulle life skills</b>  | <b>Regionale<br/>Anna Rita Giaccone</b>  |
|   |  |  |
| <b>3. SETTING<br/>AMBITO<br/>SANITARIO<br/>con approccio<br/>"One Health"</b> | <b>3.1 Contenimento delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) e monitoraggio dell'uso degli antibiotici</b>   | <b>Regionale<br/>Gianluca Nedi</b>       |
|   | <b>3.2 Completare i sistemi anagrafici (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)</b>  | <b>Regionale<br/>Giuseppe Cesetti</b>    |
|   | <b>3.3. Consolidare e diffondere la formazione in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)</b> | <b>Regionale<br/>Nicola Ferrarini</b>    |
|   | <b>3.4 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco (sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria)</b>                     | <b>Regionale<br/>Nicola Ferrarini</b>    |
|   | <b>3.5 Protocollo operativo con ASL RM4 per rilascio idoneità a strutture che svolgono IAA (attività assistite da animali)(sanità pubblica veterinaria)</b>                  | <b>Aziendale<br/>Giovanni Chiatti</b>    |

| SETTING                                      | PROGETTO   | REG./AZ.                                |
|--|--|---|
| <b>4. SETTING<br/>AMBIENTE<br/>DI LAVORO</b> | <b>4.1 "In Salute in Azienda": Promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro</b>                               | <b>Regionale<br/>Stefania Villarini</b> |
|  | <b>4.2 Conoscere per prevenire: l'utilizzo dei sistemi informativi per la prevenzione efficace</b>                         | <b>Regionale<br/>Giancarlo Napoli</b>   |
|  | <b>4.3 La prevenzione delle malattie professionali</b>   | <b>Regionale<br/>Rita Leonori</b>       |
|  | <b>4.4 Siamo sicuri... di essere sicuri?<br/>Attuazione del Piano Regionale Edilizia e del Piano Regionale Agricoltura</b> | <b>Regionale<br/>Sandro Celli</b>       |
|  | <b>4.5 La prevenzione dello stress lavoro correlato: promozione del benessere organizzativo nelle aziende</b>              | <b>Regionale<br/>Alba Ragone</b>        |
|  | <b>4.6 Prevenzione dei rischi e dei danni da lavoro nei panifici</b>   | <b>Aziendale<br/>Augusto Quercia</b>    |

DELIBERAZIONE N° **784** del **07/05/2019**  
composta di n. **5** pagine, frontespizio compresi e retro, e di n. **15** allegati

Pubblicato all'Albo Pretorio dell'Azienda U.S.L. il: **07/05/2019**  
dove rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Viterbo, li **07/05/2019**

L' INCARICATO OO.CC. UFFICIO  
DELIBERE

Trasmessa al Collegio Sindacale il: **07/05/2019**

Viterbo, li **07/05/2019**

L' INCARICATO OO.CC. UFFICIO  
DELIBERE

La presente deliberazione diventerà ESECUTIVA il: **07/05/2019**

Viterbo, li **07/05/2019**

L' INCARICATO OO.CC. UFFICIO  
DELIBERE

Viterbo, li **07/05/2019**

IL DIRETTORE U.O.C. AFFARI  
GENERALI